

Allora!

Non riceviamo contributi dal Governo Italiano

Periodico comunitario
italo-australiano
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VIII - Numero 6 - Mercoledì 14 Febbraio 2024

Price in ACT/NSW \$1.50

Tranquillo, la tua donazione è nelle mani giuste

Spesso mi trovo ad indagare sulle donazioni provenienti dalla comunità, che siano destinate a raccogliere fondi per situazioni di emergenza come terremoti, per sostenere festività locali o per aiutare chi è affetto da malattie gravi. Tutte queste iniziative condividono una caratteristica comune: la mancanza di chiarezza riguardo all'utilizzo effettivo dei fondi raccolti.

Molte delle richieste investigative provengono da individui parzialmente coinvolti nelle raccolte stesse, i quali nutrono dubbi sulla gestione dei fondi da parte dei loro presidenti o direttori. Mentre io sono costretto a metterci la faccia, loro si nascondono dietro l'anonimato, creando un velo di incertezza.

Un recente caso riportato su un giornale di Melbourne ha attirato l'attenzione sulla questione. L'articolo, pubblicato senza firma, comunicava con orgoglio il rilascio di oltre 4 milioni di dollari, raccolti ben 14 anni fa, sono stati destinati alla costruzione o riparazione di una torre civica. Tuttavia, mancavano dettagli cruciali: non c'era menzione dei fondi depositati in banca, dei cambiamenti nella gestione, dei nomi dei direttori e soprattutto, non era presente alcun bilancio. Un'ottima notizia ridotta a un articolo senza firma, che non fornisce alcuna informazione sul destino dei fondi, se e come siano stati utilizzati per la torre civica.

La questione non riguarda solo la mancanza di fiducia, ma la necessità che tutte le donazioni siano trasparenti, specialmente nei bilanci di organizzazioni che agiscono come vere e proprie "imprese". Perché tanta segretezza su raccolte fondi e finanziamenti governativi?

È essenziale sottolineare che le richieste di finanziamenti da parte di determinati enti gestori spesso vengono automaticamente approvate, senza che le autorità locali pongano domande fondamentali. La massima contestazione avviene quando qualche consigliere si astiene per "mancanza di tempo per visionare gli atti". Le domande di fondi non vengono pubblicate né rese note, avvolte nel segreto più assoluto.

Tranquilli, è tutto regolare!



Sbandieratori

Grazie alla collaborazione tra il Com.It.Es. di Canberra e il CIAO (Council of Italo-Australian Organisations Inc.) l'edizione del 2024 del National Multicultural Festival dell'ACT vedrà gli sbandieratori di Faenza, appositamente giunti dall'Italia, esibirsi in occasione del fine settimana di festeggiamenti etnici nella capitale federale.

Il Multicultural Festival è iniziato negli anni '80, quando le comunità etniche, insieme al Governo del Territorio, decisero di puntare i riflettori sulla cultura e sulla diversità.

Oggi, con 3 giorni di stravaganza, grazie al supporto delle

comunità multiculturali di Canberra, e a centinaia di volontari, il Festival assume una rilevanza di portata nazionale.

Quest'anno, la capitale dà il benvenuto ad una tournée dell'arte della bandiera con origini antichissime. Nella città di Faenza, infatti, nel 1080, il conte di Vitry andò in soccorso dei faentini che stavano combattendo i ravennati, riuscendo a metterli in fuga.

Come ringraziamento, il conte chiese che ogni primo di maggio i suoi due stendardi fossero portati nella chiesa di San Sigismondo e da allora, fino al 1796, due giovani nobili portavano gli stendardi

del conte facendoli volteggiare per le vie cittadine. Con l'arrivo del XX secolo e la nascita di un profondo interesse per il periodo medioevale, lo sbandieratore e il gioco della bandiera tornarono in auge insieme alle prime rievocazioni storiche, facendo di Faenza un'eccellenza della tradizione.

"Il Com.It.Es. e il C.I.A.O. continuano a puntare sulla cultura italiana, sulla rappresentazione visiva capace di interessare non solo quanti sono nati in Italia, ma intere generazioni di italo-fili, che apprezzano la vivacità delle nostre tradizioni," ha commentato Franco Barilaro, Presidente Com.It.Es. Canberra.

Dove il canoro diventa un ricordo lontano



Da pochi giorni è terminato il Festival di Sanremo, l'evento che un tempo faceva tremare i pilastri della musica italiana e internazionale. O almeno così dicono. Ma oggi, mentre guardiamo i riflettori spegnersi sul palco dell'Ariston, è difficile non chiedersi se abbiamo assistito a un festival di canzoni o a un bizzarro miscuglio di personaggi che

sembrano aver perso la bussola della melodia. Da settimane prima del Festival si era parlato, tra l'indignazione di chi non ha voluto partecipare come il tennista Jannik Sinner e l'entusiasmo di chi ha fatto la fila per accaparrarsi un posto. Ma una volta dentro, ci si trova catapultati in un mondo dove il concetto di "canzone" sembra essere diventato un op-

portional. Ricordate i tempi d'oro della musica italiana? Erano gli anni in cui le canzoni italiane dominavano le classifiche mondiali, gli anni quando i grandi della musica mondiale dovevano per forza avere nel loro repertorio una canzone del Bel Paese, da Frank Sinatra ad Elvis Presley...

Poi vennero i Beatles e i Rolling Stones che con il loro trambusto hanno spazzato via il suono nostalgico di Nilla Pizzi, Gino Latilla e Tony Renis... si salvava solo Modugno che, da veggente, in onore alla Bertè odierna cantava "nel blu dipinto di blu" ...

Il palco dell'Ariston ha dato spazio e visibilità un esercito di voci, alcune nuove, altre vecchie, ma nessuna davvero memorabile. Anni '90 mischiati con un pizzico di comicità e politica che hanno incuriosito 80 milioni di spettatori, sostiene il sito del Ministero degli Esteri con orgoglio.



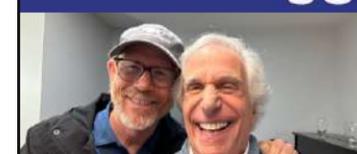
Cos'è la soluzione a due stati? **03**



04 Due bastonate a Trump



Ambasciatore e Console in Parlamento **05**



12 Happy Days in Sydney!



Il significato della luna di miele **19**



Detenuti italiani all'estero **21**

Foibe: a Roma nascerà il Museo del Ricordo



ROMA - A Roma nascerà il Museo del Ricordo dedicato alle vittime delle foibe e agli italiani esuli dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, ha approvato nella riunione di oggi un disegno di legge per l'istituzione del Museo, che avrà lo scopo di contribuire a conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, di ricostruire e narrare la storia degli italiani dell'I-

stria, di Fiume e della Dalmazia, dell'esodo dalle loro terre e della più complessa vicenda del confine orientale italiano, anche in coerenza con le finalità di cui alla legge 30 marzo 2004, n. 92, di istituzione del "Giorno del ricordo".

Per la realizzazione e la gestione del Museo sarà istituita una Fondazione, costituita dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, alla quale potranno partecipare anche altri soggetti pubblici e privati. La Fondazione sarà sottoposta alla vigilanza del Ministero della Cultura. Lo stanziamento complessivo ai fini dell'istituzione e dell'allestimento del Museo del Ricordo è di 8 milioni di euro per il triennio 2024-2026. "La realizzazione del Museo è un dovere storico verso gli esuli istriani, fiumani e dalmata che hanno subito la dittatura comunista di Tito. Queste tragedie non devono essere dimenticate.

Sono una parte importante della storia italiana e devono essere conosciute e comprese dalle nuove generazioni", ha dichiarato il Ministro Sangiuliano al termine del Consiglio dei Ministri. "Ringrazio - ha aggiunto - il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni per aver voluto promuovere il Museo a cui parteciperanno varie realtà a partire dalla Regione Lazio che, grazie all'impegno del Presidente Francesco Rocca, metterà a disposizione l'immobile per il Museo e contribuirà alla progettazione e alla gestione".

"Oggi - ha detto il Presidente della Regione Rocca - il Governo ha dato il via libera a un testo per far nascere il Museo del Ricordo. Roma, Capitale d'Italia, e il Lazio, divengono custodi e promotori, in tal modo, di una doverosa memoria collettiva e nazionale. Gli orrori generati dai totalitarismi del XX secolo devono farsi testimoni concreti e attuali presso le nostre giovani generazioni e, soprattutto, presso quelle del futuro. Abbiamo, perciò, sviluppato questo ambizioso progetto con il Ministero della Cultura, grazie alla sinergia con il Ministro Sangiuliano, che vedrà presto sorgere, a Roma, un luogo-simbolo non solo del dramma vissuto dai nostri connazionali del confine orientale nel corso di tutto il '900, ma ospiterà e farà emergere dall'oblio tutti i 'ricordi' cancellati dalla storia. È un dovere morale cui la Regione crede fermamente". (Inform)

I Molinaro di Tiveriaccio-Trivià in Francia se ne vanno uno alla volta



LIONE - Negli anni 1950 da Tiveriaccio-Trivià sono partiti i sette fratelli-sorelle Molinaro, e sono finalmente finiti nella splendida zona viti-vinicola del Beaujolais, non lontano da Lione.

Le barbatelle friulane dei Molinaro hanno modificato l'anagrafe nella zona di accoglienza, ridando vita e dinamismo a paesini rimasti intatti dal medioevo ad oggi, borgate da presepio costruite in "pierre dorée" pietre color ocra gialla, terra di Siena francese.

Immaginate... i Molinaro avevano comperato una casa da ristrutturare di 14 stanze chiamata la Maladiere, già si capisce che questa casa isolata serviva ad ospitare i lebbrosi ed i pestiferi nei secoli passati, i friulani ne hanno fatto una palazzina... alla Maladiere abitava Lorenzo Molinaro.

Lorenzo Molinaro è partito definitivamente lasciando la comunità friulana avvilita, era membro da sempre del Fogolar Furlan di Lione, l'elettro-tecnico della Casa

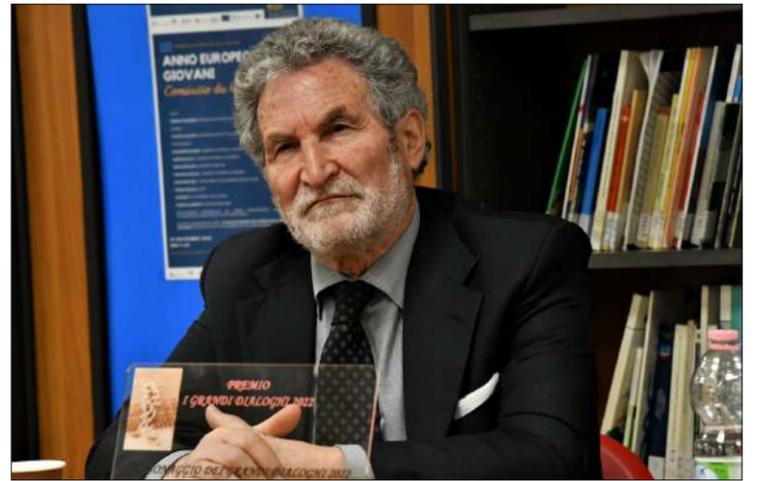
degli Italiani, lo specialista computer dei Molinaro del Beaujolais personalità di estrema discrezione e gentilezza.

Una brutta malattia, partita da un occhio, ha triturato Lorenzo fino all'ultimo grammo, i furlans di Trivià non mollano mai, sorella Morte ha faticato molto prima di portarcelo via.

Nella chiesetta tardo gotica di Ville sur Jarnioux c'era tutto il paese e vicinato, i Molinaro, friulani di Trivià, hanno vinto il rispetto generale, erano immigrati, ora cittadini onorati e rispettati, Lorenzo-Laurent nel freddo dell'inverno francese ha ricevuto un caloroso saluto da una forte miscela di francesi-friulani, un cocktail cordiale rinvigorente e rincuorante. Certo abbiamo salutato Lorenzo-Laurent in friulano, la nostra lingua madre, è la sola che permette alla nostra anima di esprimerci correttamente in queste occasioni... momenti difficili, la memoria dolorosa del Friuli vi cade addosso con tutto il suo peso. Lorenzo aveva 82 anni, era figlio di Andrea e Perina Battigelli se n'è andato lasciando un vuoto tra la sua famiglia fra i friulani di Lione.

Lorenzo Molinaro riposa nella tomba di famiglia a Ville sur Jarnioux dove c'è già la nonna venuta a morire, da immigrata, tra i vigneti francesi.

Trivià sune la pasade par Laurinç Molinaro ... almançul une pasade ... i Molinaro no tornin plui, la vit e a fât lidris tra la grave dal Beaujolais dongje di Lion.



Record mondiale di Goffredo Palmerini per il suo articolo su Papa Francesco alla Perdonanza 2022

Gems Book of World Records annuncia il suo 3° Record Mondiale conferito al signor Goffredo Palmerini dall'Italia per il caso "L'articolo più pubblicato sui giornali da un individuo". Con un post su facebook, Sethi Krishan Chand ne ha dato notizia dall'India congratulandosi con il giornalista italiano.

Il record Goffredo Palmerini l'ha stabilito con il suo articolo del 17 agosto 2022, intitolato "Dopo Celestino V, è di Papa Francesco il dono più grande all'Aquila - Il 28 agosto sarà Papa Bergoglio ad aprire la Porta Santa di Collemaggio per la Perdonanza n. 728. Inviato ai circa 300 contatti stampa in Italia e all'estero cui d'abitudine Palmerini manda i suoi pezzi, l'articolo uscì su 42 testate giornalistiche in Italia e su 10 all'estero (Stati Uniti, Argentina, Brasile, Spagna, Uruguay, Canada, Venezuela).

"Sono davvero lieto - ha dichiarato Palmerini - che questo riconoscimento riguardi la Perdonanza Celestiniana, la nostra città L'Aquila e soprattutto Papa Francesco, che il 28 agosto 2022 ci fece il grande dono di venire ad

aprire la Porta Santa della Basilica di Collemaggio, quello davvero il Record che tutti aspettavamo da 728 anni! Un dono inoltre impreziosito da Papa Francesco con la concessione di un Anno straordinario della Misericordia, il 2023, concessione poi rinnovata per tutto il 2024, quasi che il giubileo aquilano - il primo della storia, sancito da Celestino V dalla Bolla del 29 settembre 1294 - sia una preparazione e si colleghi in continuità al grande Giubileo universale del 2025. Palmerini ha poi dato altre informazioni, avute da Krishan Chand Sethi, manager, poeta e fotografo d'arte indiano che egli conobbe nel 2018 in un evento culturale a Lecce".

Il Gems Book of World Records è stato concepito da Krishan Chand Sethi come Portale dei primati mondiali con gli stessi concetti ispiratori del Guinness. Di recente istituzione, il GEMS BOOK OF WORLD RECORDS è stato infatti lanciato e inaugurato il 27 gennaio 2024 in India, a Daman città dove Sethi vive, con la partecipazione del parlamentare On. Lalubhai Patel.

Allora!

Published by Italian Australian News

National (Canberra)

1/33 Allara Street
Canberra ACT 2601

New South Wales (Sydney)

1 Coolatai Crescent
Bossley Park NSW 2176

Victoria (Melbourne)

425 Smith Street
Fitzroy VIC 3065

Phone: +61 (02) 8786 0888

E-Mail: editor@alloranews.com

Web: www.alloranews.com

Social: www.facebook.com/alloranews/

Direttore: Franco Baldi

Assistenti editoriali:

Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro

Corrispondente sportivo:

Luigi Crippa

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Giuseppe Querin,
Esposito Emanuele,
Alberto Macchione,
Maria Grazia Storniolo,
Rosanna Perosino Dabbene

Collaboratori esteri:

Aldo Nicosia Università di Bari
Antonio Musmeci Catania Roma
Angelo Paratico Editore in Verona
Marco Zacchera Verbania
Ketty Millicro Messina

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform
NoveColonneATG, News.com
Euronews, RaiNews, aise
The New Daily, Sky TG24, CNN News



Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrap Away

Printed by Spot News Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI



Sopruso cinese contro giornalista australiano: Australia chiamata all'azione

In un triste sviluppo degli eventi, il giornalista australiano pro-democrazia, Dr. Yang Hengjun, è stato condannato a morte con sospensione della pena a Pechino. Yang, detenuto in Cina dal 2019, potrebbe ora affrontare l'ergastolo. Questa decisione, arrivata dopo un processo a porte chiuse e ritardi ripetuti, ha scosso il governo australiano e sollevato preoccupazioni sulla libertà di stampa e i diritti umani.

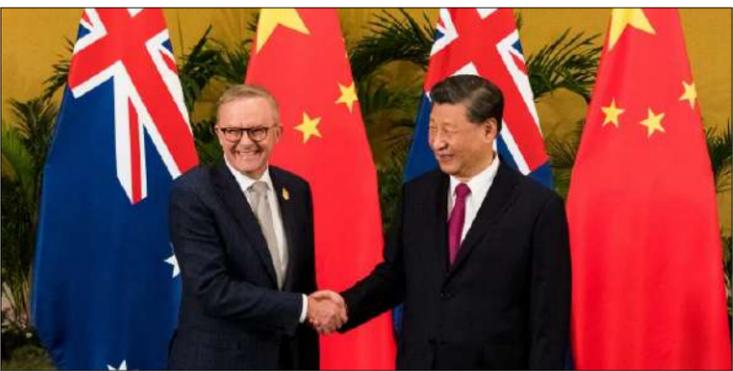
Il Ministro degli Esteri australiano, Penny Wong, ha dichiarato che il governo è sconvolto dalla decisione e ha promesso una risposta ferma. Tuttavia, la reazione finora è stata limitata, e molti critici ritengono che l'Australia debba fare di più per proteggere i suoi cittadini all'estero.

Yang è stato accusato di spionaggio nel 2019 dopo essere arrivato a Guangzhou da New York con la moglie e la figliastra. Ha sempre negato le accuse, e le preoccupazioni sulla sua salute sono state sollevate durante la sua lunga detenzione, con segnalazioni di mancata assistenza medica adeguata.

La sentenza di morte sospesa ha suscitato domande, poiché l'esperto di diritto internazionale Donald Rothwell ha sottolineato che questa è una rarità nei casi di pena capitale. Tuttavia, il destino di Yang rimane incerto, e il governo australiano ha pochi mezzi legali a disposizione oltre alla pressione diplomatica.

L'Australia ha recentemente visto il rilascio della giornalista sino-australiana Cheng Lei, ma la situazione di Yang è molto diversa. Le relazioni tra Australia e Cina, che sembravano migliorare, potrebbero subire un contraccolpo a causa di questa decisione. Tuttavia, il governo australiano insiste sul fatto che la condanna è una questione del sistema legale cinese e continua ad advocate per gli interessi di Yang.

Questo caso solleva dubbi sulla saggezza di fare affari con la Cina senza garantire la tutela dei diritti individuali. La comunità internazionale è ora chiamata a condannare il sopruso cinese e a sostenere gli sforzi australiani per garantire la giustizia e la libertà di Yang Hengjun.



'Softly, Softly' dell'Australia con la Cina

L'approccio "softly, softly" dell'Australia nei confronti della Cina sta rivelando gravi rischi. Nonostante alcuni segnali positivi, come la visita del primo ministro Albanese a Pechino e il rilascio della giornalista australiana Cheng Lei, la retorica diplomatica della "stabilizzazione" appare sempre più fragile.

Questo approccio, incentrato sulla costruzione di relazioni personali tra Albanese e Xi Jinping, potrebbe essere dannoso, poiché può portare a una gestione delle relazioni che sottovaluta le differenze di interessi strategici e politici tra i due Paesi. Inoltre, la Cina continua a mostrare

comportamenti destabilizzanti in varie aree, come nel Mar Cinese Orientale e nel Mar del Sud della Cina. Nonostante gli sforzi diplomatici dell'Australia, i commerci rimangono limitati e la Cina potrebbe continuare a esercitare coercizione economica in modi nuovi e più dannosi.

È evidente che la resilienza economica dell'Australia dipende meno dalla salute delle sue relazioni con la Cina di quanto si pensasse, mentre il Paese è chiamato a navigare saggiamente le differenze con la Cina, rinunciando gradualmente al concetto di "stabilizzazione" come narrativa principale

Cos'è la soluzione a due stati per il conflitto israelo-palestinese?

Nelle ultime settimane, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha ripetuto il suo rifiuto di una soluzione a due stati per la crisi israelo-palestinese, dicendo: Non farò compromessi sul pieno controllo della sicurezza israeliana su tutto il territorio a ovest del Giordano - e questo è contrario a uno stato palestinese. Sebbene Netanyahu non sia mai stato a favore di una soluzione a due stati, questa ha avuto un sostegno significativo da parte dei governi di tutto il mondo per decenni, inclusi gli Stati Uniti, il Regno Unito, le nazioni europee, l'Australia, il Canada, l'Egitto e altri. Tuttavia, la soluzione a due stati è ora più lontana che mai, con alcuni addirittura proclamandola "morta".

La soluzione a due stati si riferisce a un piano per creare uno stato palestinese separato dallo stato di Israele. L'obiettivo è affrontare le richieste palestinesi di autodeterminazione nazionale senza minare la sovranità di Israele. Il primo tentativo di creare stati fianco a fianco avvenne prima dell'indipendenza di Israele nel 1948.

L'anno prima, le Nazioni Unite approvarono la Risoluzione 181 che delineava un piano di partizione che avrebbe diviso il Mandato della Palestina in stati ebrei e arabi separati. I confini proposti dall'ONU non si materializzarono mai. Poco dopo che Israele dichiarò l'indipendenza, Siria, Giordania ed Egitto invasero, dando inizio alla prima guerra arabo-israeliana. Più di 700.000 palestinesi furono sfollati dal nuovo stato di Israele, fuggendo in Cisgiordania, Gaza e nei paesi arabi circostanti.

Negli ultimi decenni, ci sono state molte opinioni diverse su quale forma dovrebbe assumere uno stato palestinese. La "linea verde" del 1949 era vista da molti come i confini più realistici per i rispettivi stati. Questa linea fu tracciata durante gli accordi di armistizio tra Israele e i suoi vicini dopo la guerra del 1948 e rappresenta il confine attuale tra Israele e la Cisgiordania e Gaza. Tuttavia, dopo la Guerra dei sei giorni del 1967, Israele catturò e occupò la Cisgiordania e Gaza, insieme a Gerusalemme Est e alle alture del Golan. La maggior parte delle di-



Yitzhak Rabin e Yasser Arafat

scussioni attuali sulla soluzione a due stati si riferisce ora alla creazione di due stati lungo "i confini pre-1967".

Lo stato di Israele fu formalmente istituito nel 1948 attraverso il progetto politico del sionismo - il movimento per stabilire una patria ebraica. Ma non fu fino a quando altri paesi stabilirono legami diplomatici con Israele - insieme al suo ingresso all'ONU nel 1949 - che ottenne una sovranità statale simile ad altri paesi.

Più di 160 membri dell'ONU riconoscono ora Israele; quelli che non lo fanno includono Siria, Iran, Arabia Saudita, Malaysia e Indonesia. Dall'epoca della fine della guerra dei sei giorni nel 1967, più di 5 milioni di palestinesi che non sono cittadini di un'altra nazione sono stati senza stato. La Cisgiordania e la Striscia di Gaza rimangono in una sorta di limbo istituzionale - meglio descritto come enclave semiautonome sotto il controllo finale di Israele. Mentre 139 membri dell'ONU riconoscono uno stato palestinese, i corpi governativi in Cisgiordania e Gaza (l'Autorità Palestinese e Hamas, rispettivamente) non hanno il controllo sulla propria sicurezza o sui confini. Di conseguenza, l'autodeterminazione dei palestinesi attraverso la creazione di uno stato sovrano è stata una pietra angolare dell'azione politica palestinese per decenni.

Per un certo periodo all'inizio degli anni '90, si stava facendo un significativo progresso verso una soluzione a due stati. Le trattative iniziarono in gran parte a

seguito delle rivolte palestinesi in Cisgiordania e Gaza. Iniziata nel 1987, erano conosciute come la Prima Intifada. Nel 1993, il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin e il capo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) Yasser Arafat si incontrarono ad Oslo e firmarono il primo dei due accordi chiamati Accordi di Oslo. All'epoca, questo non fu visto come un incontro tra pari. Rabin era il capo di uno stato sovrano e Arafat era il leader di un'organizzazione che era stata designata come gruppo terroristico dagli Stati Uniti. Ma i leader furono in grado di formalizzare un accordo, dopo importanti concessioni da entrambe le parti, che gettarono le basi per la creazione di uno stato palestinese separato.

Dopo gli Accordi di Oslo, Arafat, Rabin e il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ricevettero tutti il Premio Nobel per la Pace. L'Accordo di Oslo II fu firmato nel 1995, dettagliando la suddivisione delle aree amministrative nei territori occupati. In particolare, la Cisgiordania fu divisa in zone controllate da Israele, dall'Autorità Palestinese o da un'operazione congiunta - il primo passo verso la consegna di terre nei territori occupati all'Autorità Palestinese. Ma solo sei settimane dopo, Rabin fu ucciso da un nazionalista ebreo indignato dalle concessioni fatte da Israele.

Le trattative tra le due parti rallentarono e la volontà politica cominciò a deteriorarsi. E nei decenni successivi, la soluzione a

continua in ultima pagina

pietro

ITALIAN RISTORANTE

The Taste of Italy

41-43 Fourteenth Street, Warragamba NSW 2752

Tel. (02) 47 741 584 - Mob. 0458 820 065 (SMS)

www.pietro.com.au - Email: feedme@pietro.com.au



Nostalgia canaglia

di **Esposito Emanuele**

Un mio amico, dopo anni trascorsi in Australia, ha costruito una famiglia e una carriera. Un anno fa, grazie anche agli incentivi fiscali, ha preso la decisione di rientrare in Italia con la moglie e i due figli.

Premesso che entrambi, marito e moglie, dopo tanti sacrifici e studio, sono riusciti a trovare lavoro nelle scuole private a Sydney, hanno acquistato una casa, i figli frequentano la scuola e il quadro familiare sembrava perfetto. Tutto andava bene fino a quando è sopraggiunta una malattia, di quelle che ti assalgono, prendendo il controllo del corpo e lasciando come unica cura il ritorno alle origini. Sto parlando della nostalgia canaglia, come cantavano i coniugi Carrisi.

La nostalgia colpisce tutti, perché noi italiani in Australia sentiamo la mancanza della vita sociale con gli amici, delle partitelle a pallone o semplicemente del caffè al bar. Qui, purtroppo, tutto è organizzato su appuntamento, persino per andare a mangiare una semplice pizza con gli amici passano settimane prima di riuscire a mettersi d'accordo su giorno e orario.

Questo amico, con coraggio e un briciolo di invidia, circa un anno fa ha deciso di rientrare in Italia, precisamente in Calabria. Ha venduto la casa, ha portato con sé il suo caravan-serraglio e ha intrapreso il viaggio verso l'Italia.

All'inizio tutto sembrava bello, perché diciamo così, l'Italia è un posto accogliente per i turisti. A parte il periodo iniziale di adattamento, i figli sono andati a

scuola in Italia e lui ha subito fatto i conti con la burocrazia e il degrado sociale e scolastico. La sua professione, insegnante come la moglie, ha evidenziato subito le difficoltà e le differenze tra l'Italia e l'Australia. Ha trovato scuole fatiscenti, dove anche la carta igienica è un miraggio.

Qualche giorno fa mi ha chiamato per annunciare che rientrerà in Australia tra poco. L'Italia, afferma, è morta. Un paese senza futuro per i giovani. Era venuto anche grazie agli incentivi fiscali per il rientro dei cervelli in fuga, ma il governo ha ridotto tali incentivi, disincentivando ulteriormente il ritorno.

La sua avventura italiana è finita, non era previsto. Era partito con l'intenzione di stabilirsi in Italia, ma l'Italia, per la seconda volta, lo ha deluso profondamente.

Possiamo dire tutto quello che vogliamo, discutere della questione meridionale che persiste da secoli e che nessun governo è riuscito ad affrontare con serenità. Non possiamo più ignorare che l'Italia, soprattutto il meridione, è fuori dal mondo. Mentre Roma invia armi in Ucraina e si fa carico dei problemi altrui, i nostri connazionali in Italia vivono in condizioni di miseria umana e sociale.

Quale futuro attende la nostra patria? Non c'è speranza, solo chiacchiere da bar. Quel bar che tanto ci manca. Cari giovani italiani all'estero, non lasciatevi ingannare dalla nostalgia. Una volta partiti, non c'è ritorno. Non troverete il paese che avete lasciato, ma solo miseria e i soliti politici squallidi e accattoni.

Due bastonate a Trump

di **Domenico Maceri ***

“È una grande vittoria per ogni donna che si rialza dopo essere stata messa al tappeto e una grande sconfitta per ogni bullo che ha cercato di tenere sotto una donna”. Con queste parole E. Jean Carroll ha commentato il verdetto del tribunale di Manhattan che ha condannato Donald Trump a pagare 83 milioni di dollari di risarcimento per aggressione sessuale e diffamazione. La Carroll è riuscita a fare ciò che è sfuggito a tantissimi, convincere la giuria che il tycoon non solo aveva commesso un reato ma che la continua diffamazione meritava una punizione notevole.

Era la seconda vittoria di Carroll. Va ricordato che nel settembre dell'anno scorso una giuria aveva condannato l'ex presidente di aggressione sessuale imponendogli un risarcimento di 5 milioni di dollari. Trump, come spesso fa, non accetta i verdetti e i suoi continui attacchi a Carroll gli hanno valso una seconda denuncia. Anche questa volta l'ex presidente ha perso ma la seconda stangata potrebbe essere decisiva, impedendogli di continuare ad attaccare la Carroll, la quale non ha escluso una terza denuncia.

Una trentina di donne hanno accusato Trump di aggressioni sessuali ma la Carroll è l'unica ad averlo denunciato e farlo condannare. Ci è voluto molto coraggio perché non ha soltanto querelato un individuo ma un presidente in carica poiché il percorso legale è iniziato nel 2019 quando Trump era ancora l'inquilino della Casa Bianca.

L'aggressione era avvenuta nel 1996 ma una nuova legge dello Stato di New York ha permesso alla Carroll di esporre denuncia senza considerazione dell'anno della commissione del reato. La Carroll, 80enne adesso, aveva lavorato come scrittrice e ha pubblicato diversi libri. Inoltre dal 1993 al 2000 ha condotto la rubrica Ask E. Jean (Chiedilo a E. Jean) per la rivista Elle dove offriva consigli alle donne, raccomandando con frequenza di “non costruire la propria vita intorno a un uomo”. Ha perso il suo lavoro alla rivista per i frequenti attacchi di Trump.

Subito dopo il secondo verdetto l'ex presidente e attuale candidato alla nomination repubbli-



cana per l'elezione del 2024 ha dichiarato che farà ricorso perché la sentenza, a parer suo, consiste di una “vergogna”. Combatterà contro la caccia alle streghe di “Biden contro di lui e il Partito Repubblicano”.

Come spesso fa, tutte le sue sconfitte sono politiche, cercando di allontanarsi dagli aspetti legali quando gli sono sfavorevoli. Nonostante tutto Trump ha capito di avere perso ed ha già annunciato che cercherà nuovi avvocati, suggerendo che Alina Habba, la sua legale nella causa in questione, sarebbe responsabile della sua sconfitta.

In realtà il responsabile della sconfitta è proprio lui che non ha imparato la lezione della prima punizione di 5 milioni di risarcimento. La seconda stangata gli farà male poiché reitiera la prima causa e degli 83 milioni di risarcimento 65 sono stati imposti come danni punitivi per i suoi continui attacchi diffamatori su Carroll.

La seconda stangata gli farà ripensare se continuare i suoi attacchi alla Carroll. Trump dovrà consegnare i soldi al tribunale ai quali la Carroll potrà accedere dopo la conclusione del ricorso. Qualcosa di simile è avvenuto con i 5 milioni di dollari del primo risarcimento. Trump avrebbe i soldi ma ovviamente non gli piace pagare e preferisce usare i fondi contribuiti dai sostenitori per le sue spese legali. Nonostante la sua retorica di essere ricco i suoi guai finanziari dovranno assillarlo. Un'altra causa civile dello Stato di New York potrebbe imporgli una multa di 375 milioni di dollari e potrebbe anche fargli perdere la licenza di condurre affari nello Stato. Si tratterebbe di un'altra mazzata finanziaria anche se potrebbe coprirla considerando i soldi intascati dalla vendita del suo albergo a Washington D. C. L'annuncio della multa dovrebbe avvenire fra poche settimane. Comunque sia, Trump avrà sicuramente problemi di liquidità.

Se le cause civili stanno andando malissimo per Trump le quattro procedure criminali sembrano sorridergli poiché sono tutte in ritardo.

Non si tratta di vittorie ma la congelazione e i rallentamenti rappresentano per Trump una boccata d'ossigeno, sperando che avvengano dopo l'elezione, sperando altresì in una sua vittoria alle urne che gli servirebbe da salvagente.

Una delle cause criminali però, quella considerata la più “leggera”, appare quasi pronta a decollare. Si tratta del caso di illeciti avvenuti nell'elezione del 2016 in cui Trump avrebbe messo a tacere la sua relazione con la pornostar Stormy Daniels, le falsificazioni, e la corruzione per coprire la potenziale illegalità.

L'ex presidente cerca sempre di spostare tutto sul piano politico ed ha cercato di farlo anche nell'aula del tribunale ma il giudice Lewis A. Kaplan non glielo ha permesso. Trump ha sbuffato e se n'è andato prevedendo il probabile verdetto negativo. Quando le parole e i fatti dell'ex presidente si scontrano con i fatti giuridici non ne esce bene. Ecco perché cerca sempre di ritardare nella speranza che qualcosa succeda che impedisca le sentenze finali. Nello scontro con Carroll Trump ne esce con le ossa rotte. La giornalista ha dimostrato che una donna può sconfiggere un bullo.

Emergeranno altre donne che lo avevano accusato di improprietà sessuali, incoraggiati dal successo e determinazione della Carroll? E cosa diranno le donne americane, che hanno una lieve maggioranza sugli uomini, quando si presenteranno alle urne? Alcuni sondaggi davano Trump leggermente favorito su Joe Biden per l'elezione di novembre. Uno recentissimo della Quinnipiac University ci informa però che Biden avrebbe la meglio (50-44).

* **Domenico Maceri, PhD, è professore emerito all'Allan Hancock College, Santa Maria, California.**



Monte Fresco

Cheese

MADE WITH COOL MILK

Master Cheese Makers Since 1959







753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333 admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!
Mon-Fri 8am-4.30pm
Sat 8am-3pm

Allora!

Diventa Corrispondente

Adelaide

Brisbane

Canberra

Darwin

Hobart

Melbourne

Perth

Auckland

Wellington

Scrivi a: editor@alloranews.com



New Audit reveals former Government failed on Schools in South-West Sydney

Member for Leppington, Nathan Hagarty, has condemned the former Liberal/National Government following the release of an audit exposing a lack of education planning for growing suburbs.

The Enrolment Growth Audit, released today by the NSW Department of Education, is a key election commitment of the NSW Government and part of its Growth Areas Schools Plan to ensure families in fast-growing areas have timely access to high quality public schools.

The audit found that the top 10 student growth areas between 2018 and 2023, all located in Sydney's West, collectively accounted for close to 40 per cent of all student enrolment growth in NSW.

These areas have been identified as priority growth precincts by successive NSW Governments since the mid-2000s; however, planning has failed to deliver the schools needed.

Leppington, Catherine Fields, Edmondson Park, Denham

Court and Bardia were identified as examples of areas where a failure to factor in the speed of development left families without the local public schools they need.

The Leppington and Catherine Fields catchment grew 173% since 2018, while the Denham Court-Bardia Catchment grew 290%, placing them within the top 10 growth in student enrolment in NSW.

Member for Leppington, Nathan Hagarty said: "I am shocked but not surprised by what this audit has revealed. Despite the huge growth in population, the previous government failed to deliver much needed schools and infrastructure. In just under 12 months, the Minns Labor government has set about fixing the education backlog in Leppington left by the previous Liberal/National Government. We have committed to upgrading 4 primary schools, converting Eagle Vale into a specialist sports high school and are building a new high school in Leppington."



Rappresentanti degli italiani all'estero

"Osserviamo che rappresentanti degli italiani all'estero nel Parlamento italiano passano il tempo commentando fatti noti, inaugurando mostre fotografiche, partecipando a simposi alla Camera o al Senato, partecipando a cocktail organizzati presso

le sedi diplomatiche, presentando libri... Pochi, pochissimi, sono coloro che si mostrano concentrati sul lavoro a favore degli italiani nel mondo".

Lo ha dichiarato in una nota Vincenzo Odoguardi, vicepresidente MAIE.

Il Parlamento del NSW accoglie l'Ambasciatore Crudele e il Console Generale Rubagotti

In una giornata che ha visto il susseguirsi di incontri di alto profilo, il Parlamento del Nuovo Galles del Sud ha avuto l'onore di ricevere l'Ambasciatore d'Italia, Sua Eccellenza Paolo Crudele, e il nuovo Console Generale d'Italia a Sydney, Gianluca Rubagotti. Un incontro diplomatico che ha evidenziato l'importanza delle relazioni tra i due paesi, sottolineando l'amicizia e la collaborazione tra Italia e Australia.

Gli illustri ospiti sono stati accolti dal Presidente del Consiglio Legislativo, l'onorevole Ben Franklin, dal Presidente dell'Assemblea Legislativa, l'onorevole Greg Piper MP, e dalla Membro per Drummoyne, Stephanie Di Pasqua MP. La riunione è stata l'occasione per approfondire le tematiche di reciproco interesse e discutere delle prospettive di una collaborazione sempre più stretta.

Una nota di rilievo nel contesto della visita è il momento in cui i nuovi consoli generali, come da protocollo diplomatico, presentano formalmente le loro credenziali ai Presidenti delle Ca-



mere del Parlamento. Un gesto che sottolinea l'importanza attribuita a tali incarichi e la volontà di rafforzare i legami tra le istituzioni australiane e la rappresentanza diplomatica italiana.

L'Ambasciatore Crudele e il Console Generale Rubagotti hanno espresso il loro impegno nella promozione di una collaborazione ancora più stretta tra Italia e Australia. Il focus della discus-

sione ha riguardato vari settori, tra cui il commercio, la cultura e la cooperazione diplomatica. L'evento è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra l'Ambasciata d'Italia in Australia, il Consolato Generale d'Italia a Sydney e l'Assemblea Legislativa del Nuovo Galles del Sud. Un segno tangibile dell'importanza attribuita a questa occasione di dialogo tra le due nazioni.

Il Governo Albanese combatte lo sfruttamento dei lavoratori migranti

Il Governo di Anthony Albanese ha varato una nuova legislazione per contrastare lo sfruttamento dei lavoratori migranti.

Fino a uno su sei dei migranti recenti in Australia viene sfruttato, ricevendo un salario inferiore al minimo legale.

Questo sfruttamento danneggia tutti gli australiani, abbassando i salari e le condizioni di lavoro di tutti i lavoratori.

Dal 1° luglio 2024, coloro che sfruttano un lavoratore a causa del suo status di visto affronteranno la prigione, le multe e le sanzioni triplicheranno, e i datori di lavoro che maltrattano i lavoratori saranno vietati dall'assumere qualsiasi lavoratore con un visto temporaneo.

Queste nuove misure aiute-



ranno i lavoratori a sollevare le loro preoccupazioni e mireranno ai datori di lavoro che sfruttano i lavoratori.

"Tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, hanno di-

ritto a protezioni sul posto di lavoro. Il governo laburista di Albanese sta rafforzando le nostre leggi per fermare lo sfruttamento dei lavoratori" ha dichiarato Anne Stanley MP per Werriwa,

JOE PAPANDREA

QUALITY MEATS
EST. 1970

The finest meats
in Sydney's West

Phone 9604 7131

Email: orders@joepapandrea.com.au
Location: Greenway Wetherill Park
1183-1187 The Horsley Drive, Wetherill Park

Canberra



Il Ricordo delle Foibe e dell'Esodo



Domenica 11 febbraio, l'Associazione Giuliani di Canberra insieme alle autorità diplomatiche ed ai rappresentanti delle associazioni, ha commemorato il Giorno del Ricordo presso il Centro Culturale Italiano di Forrest, dove si trova una targa commemorativa eretta nel 2005. Ufficialmente riconosciuta dalla Repubblica nel 2004, la solennità civile nazionale del 10 febbraio è dedicata alla memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra.

Mario Donda, presidente dei Giuliani di Canberra dall'anno della fondazione dell'Associazione nel 2002, ha dato il benvenuto ai convenuti, in un clima di profonda emozione. Negli anni l'Associazione è cresciuta, coin-

volgendo non solo i giuliani ma anche le altre associazioni, in quanto si tratta di "una storia italiana", che accomuna l'intera nazione. Per Donda, il Giorno del Ricordo è una ricorrenza significativa che non deve andare perduta.

"Quando è stata istituita questa commemorazione, mi trovavo a Trieste per la celebrazione dell'anniversario della prima nave di emigrati che era salpata per l'Australia. Della tragedia delle foibe e dell'esodo sapevo, ma sempre di 'seconda mano'. Mio padre mi raccontava e ricordo ancora le lacrime agli occhi, sia le sue che ovviamente le mie da bambino. Per me, triestino, si tratta anche di rievocare la barbarie dei 40 giorni di occupazione di Trieste da parte delle truppe Jugoslave. In quei 40 in-

terminabili giorni la gente spariva di notte," ha dichiarato Donda.

A rappresentare l'Ambasciata d'Italia è stato il Dott. Roberto Rizzo, vice capo missione. "La giornata odierna è stata istituita per non dimenticare i tragici eventi legati all'esodo giuliano-dalmata ed agli episodi - orribili e crudeli - delle foibe, fenomeni che hanno segnato profondamente la storia dell'Istria e delle zone limitrofe," ha dichiarato Rizzo.

"Da parte dell'Ambasciata italiana e di tutte le istituzioni italiane, un doveroso ricordo di tutti coloro che sono scomparsi nei tristi eventi che hanno colpito le regioni orientali dell'Italia e di tutti coloro che a causa di ciò hanno sofferto. Concludo citando le parole del sindaco di Trieste di fronte al Monumento Nazionale della Foiba di Basovizza: "negare questi fatti cercando di rimuovere il ricordo di un crimine, vuol dire commetterlo di nuovo."

Il Com.It.Es. di Canberra, come ogni anno è stato presente alla cerimonia. "Oggi abbiamo ricordato insieme i fatti crudeli del confine con la Jugoslavia e i 600 mila italiani che hanno dovuto lasciare tutto a causa della furia del Maresciallo Tito, dove uomini donne e bambini istriani e dalmati sono stati gettati dentro le foibe per il solo fatto che erano italiani", ha indicato Franco Barilaro, presidente del Com.It.Es. di Canberra.

"Di questi tempi non ci ricordiamo solo della Shoah contro gli ebrei, ma anche di questa crudeltà nei confronti degli italiani", ha aggiunto Barilaro.

Sebbene il Giorno del Ricordo sia legge dello stato, ogni anno in Italia, si riscontrano episodi di vandalismo contro i monumenti a ricordo degli esuli istriano-dalmati, da parte di coloro che contrappongono il 10 febbraio al 25 aprile.

"Bisogna ben distinguere la liberazione d'Italia dal nazi-fascismo che si festeggia il 25 aprile e la crudeltà della dittatura titina e jugoslava che si commemora il 10 febbraio. Questa differenza deve essere ben riconosciuta e osservata. Mentre la prima è una celebrazione, questo è un giorno di ricordo, di fare memoria affinché atti crudeli come questi non si ripetano" ha dichiarato Barilaro.

L'auspicio del Presidente del Com.It.Es. è che nei prossimi anni si possa avere la partecipazione di una rappresentanza di Sloveni e Croati, se non a livello diplomatico quantomeno delle realtà associative dei due paesi.

"Mi impegnerò per una rappresentanza della controparte slovena e croata, affinché si possa far conoscere questa triste pagina di storia e nel contempo instaurare un rapporto di reciproca stima e amicizia, nonostante quanto accaduto nell'era titina", ha concluso Barilaro.



Melbourne



Paesaggi linguistici da Lygon Street a Fiume: Viaggio trilingue nell'intreccio delle lingue e delle storie

Il fascino dei paesaggi linguistici, intrisi di storia e cultura, sarà al centro di una presentazione eccezionale tenutasi il Martedì 27 febbraio 2024, dalle 18:30 alle 20:00, presso CO.AS. IT., 199 Faraday Street, Carlton. L'evento, aperto a tutti e gratuito, vedrà la collaborazione del Prof. Diana Stolac dell'Università di Rijeka, il Dr. Jim Hlavac della Monash University e il Dr. Angela Tiziana Tarantini dell'Università di Utrecht.

La strada iconica di Lygon Street, a Carlton, Melbourne, comunemente nota come la "Little Italy" della città, sarà il punto di partenza di questo viaggio attraverso i paesaggi linguistici. Da deli e trattorie a ristoranti e pizzerie contemporanei, Lygon Street racconta una storia di trasformazione attraverso i suoi segni e testi linguistici. Il Prof. Diana Stolac ci guiderà nell'esplorazione di questa metamorfosi linguistica locale, evidenziando come il paesaggio urbano sia permeato di segni italiani che ne indicano l'eredità culturale.

Da Melbourne ci sposteremo a Rijeka/Fiume, sulle rive nord-orientali del Mare Adriatico, dove il Dr. Jim Hlavac ci immergerà nella ricca tapestry linguistica della città croata. Le radici storiche di Rijeka/Fiume risalgono ai tempi dei Romani, dei Bizantini e dei Longobardi, ma la sua identità linguistica è stata plasmata da secoli di eventi socio-politici.

Dalla dominazione carolingia all'appartenenza all'Impero austro-ungarico, dalle rivendicazioni post-belliche alla fase turistica contemporanea, Rijeka/Fiume è un crocevia di lingue e culture.

Il Dr. Hlavac ci condurrà attraverso questo intricato percorso linguistico, mostrandoci come le tracce del passato si intreccino con il presente multilingue della città.

Infine, il Dr. Angela Tiziana Tarantini condividerà con noi le sfide e le gioie della traduzione

del libro "A Linguistic Landscape of Rijeka" in italiano, trasformandolo in "Il Paesaggio Linguistico Fiumano".

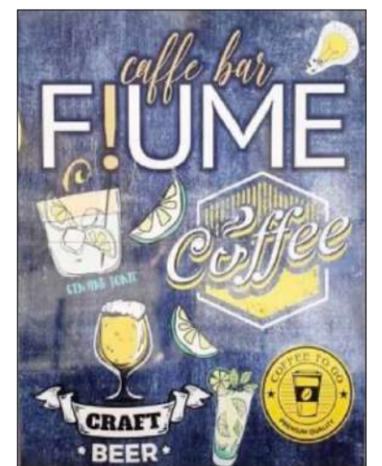
Questa parte della presentazione offrirà uno sguardo nel processo creativo di adattare un testo per un pubblico italiano, considerando le loro connessioni personali e culturali con la città di Rijeka/Fiume.

I relatori portano con sé una vasta esperienza accademica e professionale nelle loro rispettive discipline. Il Prof. Diana Stolac è un'autorità nel campo della linguistica storica e sociolinguistica, mentre il Dr. Jim Hlavac ha contribuito ampiamente alla comprensione del multilinguismo e della comunicazione interculturale.

La Dr.ssa Angela Tiziana Tarantini, oltre ad essere una traduttrice e interprete certificata, è un'esperta nel campo della traduzione teatrale.

Questo evento non solo ci guiderà attraverso i paesaggi linguistici di Lygon Street e Rijeka/Fiume, ma ci offrirà anche uno sguardo privilegiato sulle sfide e le opportunità della traduzione interculturale e dell'interpretazione dei contesti linguistici complessi.

La registrazione è obbligatoria per partecipare a questa serata di scoperta e dialogo su come le lingue si intrecciano con i luoghi che chiamiamo casa.



Maria Federici una donna che ha saputo fare unità delle differenze



Lo scorso 7 febbraio presso la Scuola Marco Polo di Sydney, ha avuto luogo un evento culturale per ricordare Maria Federici Agamben, donna cattolica, deputata repubblicana, madre costituente e fondatrice dell'Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati (ANFE). Il primo della serie "Pomeriggi Culturali - Caffè con l'ANFE" ha visto una conferenza dedicata alla fondatrice, presentata da Marco Testa, docente di storia e delegato per Sydney e il NSW.

"In occasione dei 40 anni dalla scomparsa, l'iniziativa ha voluto celebrare il contributo significativo di Maria Federici Agamben nella lotta a favore delle famiglie e delle madri lavoratrici nel dopoguerra italiano. La sua particolare attenzione per gli italiani all'estero, inoltre, gli ha permesso di lavorare silenziosamente anche qui a Sydney," ha dichiarato Marco Testa.

Maria Federici Agamben, nata a L'Aquila nel 1899, è stata una figura straordinaria il cui impegno ha segnato profondamente la storia italiana del XX secolo. Nata in una famiglia benestante, la sua formazione ha sottolineato il pensiero cristiano sociale, plasmato dalla filosofia di Emmanuel Mounier e Jacques Maritain, che ha influenzato la sua visione sulla democrazia e la giustizia sociale. "Maria comprende l'importanza di iniziative politiche e sociali che abbiano come fonte ispiratrice la dottrina sociale della Chiesa, i principi della dignità della persona umana e del lavoro."

"Dal 1929 a poco prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, Maria Federici e il marito hanno vissuto l'esperienza migratoria, durata circa un decennio in tre diversi paesi.

Qui è venuta a contatto con le necessità migratorie, in pri-

mo luogo la carenza di strutture educative per i figli dei connazionali emigrati".

Durante gli anni all'estero, prima in Bulgaria e poi in Egitto e a Parigi, infatti, Federici insegnò presso gli Istituti di Cultura, fondando alcune scuole secondo il metodo Montessori.

Il suo impegno politico si è intensificato con la sua partecipazione attiva alla Democrazia Cristiana nel 1944, co-fondando il Centro Italiano Femminile (CIF).

Attraverso il CIF, Maria Federici ha promosso valori come l'unità e la sanità della famiglia, opponendosi al divorzio e al materialismo, adoperandosi per far comprendere alle donne la necessità di un'unione basata non sulle ideologie ma sul pragmatismo e sulla dignità della persona umana.

"Malgrado fosse stata eletta nella Democrazia Cristiana,

sentiva su se stessa il dovere di collaborare con le altre donne in parlamento iscritte a partiti diversi dal suo, come le comuniste e le socialiste, al fine di mettere in moto un cambio di rotta culturale sul ruolo della donna, per una visione del mondo dove la donna potesse essere risorsa per il Paese, sia come madre che come lavoratrice," ha aggiunto Testa.

La sua presenza nell'Assemblea Costituente e nella prima legislatura del Parlamento Repubblicano, fino al 1953, ha portato a dibattiti importanti sulla dignità morale delle donne, l'unità familiare e la partecipazione delle donne alla magistratura.

Alcune delle sue battaglie hanno visto la luce nei decenni successivi e dopo la sua uscita dalla politica attiva.

Nel 1947, Maria Federici ha dato vita all'Associazione Na-

zionale Famiglie degli Emigrati (ANFE), offrendo risposte strategiche e strutturali al fenomeno migratorio italiano. Il suo legame con l'Australia è stato profondo, grazie alla rete ANFE istituita nei vari stati, collaborando con Lena Gustin alla risoluzione di problematiche burocratiche tra cui le pratiche di richiamo per familiari, gli accordi bilaterali, ricerca dei dispersi, l'impatto psicologico dell'emigrazione soprattutto sugli uomini ed un singolare contributo alla fondazione di un centro medico per gli emigranti a Leichhardt.

"Si pensi che nel 1961 erano ancora in fase oltre 4.000 pratiche di ricongiungimento familiare. Grazie a Maria Federici si poté intervenire con l'Ambasciata Australiana a Roma e favorire i negoziati per un nuovo accordo bilaterale tra l'Italia e l'Australia", ha spiegato Testa.

Oltre al suo impegno politico, Maria Federici ha lasciato un importante testo autobiografico dal titolo "Il Cesto di Lana", che riflette sulla condizione delle donne dopo la Seconda Guerra Mondiale. Il suo pensiero filosofico continua a ispirare le generazioni odierne, incoraggiando il servizio agli altri con umiltà e senza alcun accrescimento personale.

"Oggi ci siamo quasi abituati a vedere in modo ostile e aggressivo la lotta di genere. Maria Federici ci da, invece, un'immagine sincera e disinteressata dell'attivismo e della partecipazione alla cosa pubblica, basata non sulla protesta ideologica e sull'accrescimento personale ma su azioni concrete, su dati certi e su questioni d'interesse per la crescita morale e materiale non solo delle donne, ma di tutto il popolo italiano."

'Donne Pirata' anche dell'Australia: il saggio di Rosaria Guerra



Nel vasto panorama della storia marittima e della pirateria, un nuovo e affascinante dettaglio emerge dalle pagine di un saggio completamente inedito: "Donne Pirata. Vite ribelli sul mare." L'autrice, Rosaria Guerra, giornalista professionista, scrittrice e laureata in Lettere alla Sapienza, ci guida attraverso

una straordinaria esplorazione di storie di emancipazione e realizzazione personale di donne che hanno sfidato le leggi della società patriarcale, cercando Libertà e Dignità.

Questo studio, senza precedenti sia in Italia che all'estero, rivela un particolare capitolo poco conosciuto della pirateria:

due donne coraggiose che si dedicarono a questa vita avventurosa nei mari tra l'Australia, la Tasmania e la Nuova Zelanda nel XIX secolo. Oltre trenta storie di donne pirata, corsare, armatrici, capitane e comandanti di vascello vengono raccontate attraverso un'analisi approfondita delle fonti, unendo realtà, mito e leggenda.

Il libro, frutto di tre anni di ricerca, è stato accolto e inventariato nelle biblioteche di Roma e nel catalogo delle prestigiose Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze.

L'autrice si propone di risollevarle dall'oblio personaggi femminili straordinari trascurati dalla storiografia ufficiale, attraverso un appassionante excursus storico che abbraccia dal VI secolo a.C. ai giorni nostri.

Le protagoniste di queste storie avvincenti sono donne che hanno forzato il proprio destino, lasciando la terraferma per abbracciare il mare come spazio di emancipazione. Tradendo una vita subordinata e spesso misera, queste donne audaci non hanno esitato a ricorrere

alla strategia, alla violenza e alla guerra per diventare le protagoniste della loro esistenza. Il racconto rivela una verità sorprendente: la pirateria non è stata esclusiva degli omaccioni rozzi e barbuti, ma ha coinvolto anche donne e fanciulle determinate a sfidare le leggi degli uomini.

Regine, contadine, galeotte o prostitute, queste donne coraggiose, audaci e rivoluzionarie meritano di emergere dall'oblio secolare e di vedere finalmente le loro storie raccontate.

Rosaria Guerra, collaboratrice ai progetti editoriali di Dario Fo e Franca Rame, sottolinea che le vicende di queste donne pirata potrebbero essere adattate per il teatro e il cinema, aprendo la possibilità di un adattamento seriale. Attualmente, è unica proprietaria di tutti i diritti economici dell'opera.

Tradizionalmente incentrata sui predoni del mare europei e americani tra il XVI e il XVIII secolo, la storia dei pirati si arricchisce ora di nuovi protagonisti, donne audaci che hanno solcato i mari dall'Australia alla Nuova Zelanda nel XIX secolo.

"Donne Pirata. Vite ribelli sul mare" è disponibile per l'acquisto in libreria e sui principali store online, in formato cartaceo ed ebook. È possibile ordinarlo su Amazon, Mondadori, Feltrinelli, Youcanprint, e all'estero su Amazon.com, Kobo.com, Barne&Nobles, La Casa del Libro e altri.

Un'opera imperdibile che offre un nuovo sguardo sulla storia della pirateria, dando voce a donne straordinarie che hanno sfidato il mare per conquistare la propria libertà.




FEDERAZIONE SICILIANI D'AUSTRALIA
 FEDERATION OF SICILIANS IN AUSTRALIA

PRESENTS

A SICILIAN LUNCH

SUNDAY | 10 MARCH 2024
 doors open at 12:30 pm

CUCINA GALILEO AT CLUB MARCONI
 121-133 PRAIRIE VALE RD, BOSSLEY PARK

\$85 (MEMBERS) | \$95 (NON-MEMBERS)
 MEMBERSHIP AVAILABLE AT ENTRY
 \$50 children under 12 years of age

BOOKINGS - BY 1 MARCH 2024
 Joan PELLEGRINO: 0417 653 701
 Marco TESTA: 0406 898 046
 Giuseppe MUSMECI-CATANIA: 0414 344 184

MENU

Antipasti: panini, hot Sicilian olives, antipasto all'italiana
 Primi: pasta ca' muddica
 Secondi: braciola alla messinese con peperoni e patate
 OR pescespada con contorno di caponata
 Contorni: finocchio, rocket and orange salad
 Dolci: sorbetto al limone e 'Amaro Averna'
 (includes beer, wine, soft drinks, tea & coffee - no spirits)

Il Club Marconi rivela i suoi Sponsor e giocatori per la Nuova Stagione Calcistica

Nella sala Elettra della Doltone House, al Club Marconi di Sydney, si è tenuto un evento speciale: la presentazione degli sponsor dei giocatori delle squadre di calcio del club. Roberto Carniato, presidente della sezione calcio e vicepresidente del Club, insieme al presidente Morris Licata, hanno dato il benvenuto ai presenti.

Carniato ha ringraziato gli ex presidenti del Club e le vecchie glorie come Tony Henderson e Les Scheinflug. Ha anche esteso la gratitudine ai principali sponsor degli Stallions: Bryden's Lawyer, Allerce e Legea.

Dopo la presentazione dei giocatori e delle giocatrici, con la consegna delle maglie, si sono tenute interviste all'allenatore Peter Tsekenis, al capitano Mark Jesic, all'allenatore della squadra femminile Michael Beauchamp e alla capitana Emma Voloder.

Tra i presenti, oltre ai dirigenti, c'erano il Ceo del Club, il vicepresidente e diversi direttori. Assente il titolare della ditta Strathbrook Industrial Services, sponsor principale della squadra femminile.

L'evento ha dato il via a una nuova stagione ricca di speranze e di successi per il calcio al Club Marconi di Sydney.



Energy Efficiency Grants for Small and Medium Enterprises

Local businesses in Werriwa are encouraged to check their eligibility and apply for Round 2 of the Albanese Government's Energy Efficiency Grants for Small and Medium Enterprises (SMEs).

The first round of grants awarded \$15.5 million to 674 businesses and Round 2 will deliver a further \$41 million to SMEs to improve their energy efficiency.

The funding will be allocated to states and territories in proportion to the national distribution of SMEs. Grants will be awarded on a first come, first-served basis until each jurisdiction's funding allocation is exhausted.

Grants of between \$10,000 and \$25,000 are available to upgrade to more efficient equipment



including replacing air conditioners with high efficiency units and older boilers with more efficient heat pumps. These upgrades will help local businesses lower their power bills and their emissions.

Applications for the grants will open across NSW on Monday, 26 February 2024.

For more information about the Energy Efficiency Grants for SMEs program and how to apply, visit <https://business.gov.au/grants->

and-programs/energy-efficiency-grants-for-small-and-medium-enterprises-round-2.

"The Albanese Labor Government is helping local businesses save on their energy costs and allowing them to reinvest those savings back into their business.

"I encourage local businesses to check the Grant Opportunity Guidelines and to assess their eligibility," said the Member for Werriwa, Ms Anne Stanley MP.


2024 BEYOND VENICE
 MASQUERADE PARTY

GOONELLABAH SPORTS CLUB
 202 OLIVER AVENUE, GOONELLABAH

WITH **DOMENICO & MARCO**
 FROM THE LATIN MAFIA BAND

BOOKINGS ESSENTIAL
 (BEFORE 5/2/2024)

TICKETS (INCLUDES NIBBLES ON ARRIVAL & 3 COURSE DINNER*)
\$75 PER PERSON
 BOOKINGS **JULIE**
 0493 631 611

SATURDAY 17 FEBRUARY
 6PM TO MIDNIGHT
 COME DRESSED FOR THE MASQUERADE - BEST DRESSED & LUCKY DOOR PRIZES TO BE WON!
*DRINKS NOT INCLUDED



Incontro per "lavori in corso" degli Alpini di Sydney

La festa del tesseramento degli Alpini è stata indetta per il giorno 25 febbraio presso il Villaggio Scalabrini di Austral. Ma prima di poter celebrare una festa, è necessario organizzarsi e prendere decisioni... una specie di "lavori in corso" per preparare tutto nei minimi dettagli.

Perciò oggi ci troviamo qui nel negozio di "Pasta Man", con il direttivo degli Alpini guidato da Giuseppe Querin. Presenti Carlo Iavicoli, Marco Simoni, Tony Madau, Cristina de Bernardinis, Paolo Zanchetta e ovviamente Sandro Isabella, il "Pasta Man" stesso.

Questa sera, durante l'incontro, decideranno gli aspetti della festa, come il menù, lo spettacolo e altri dettagli. All'inizio dell'incontro, Querin ha mostrato un video girato in Parlamento, che documenta l'impegno degli Alpini nel fornire aiuto ai residenti di Lismore colpiti dalle alluvioni. Questa dimostrazione di solidarietà è stata riconosciuta pubblicamente dal governo tramite i ringraziamenti della parlamentare Janelle Saffin MP for Lismore, che ha reso onore all'associazione Alpini di Sydney definendoli "Eroi della Protezione Civile".

Nel video viene menzionato anche il nostro settimanale e il suo direttore, insieme all'ex viceconsole di Wollongong, Luca Ferrari che anno collaborato nella raccolta di aiuti destinati alle zone colpite dall'alluvione. Come giornale, abbiamo distribuito buoni grazie alla generosa donazione del nostro collaboratore politico, Emanuele Esposito, sempre disponibile ad aiutare la comunità. Giovanni Foltran, anch'egli Alpino, ha coordinato gli sforzi di soccorso durante l'emergenza.

Questi sforzi, sebbene eccezionali, riflettono l'essenza stessa degli Alpini, sempre pronti ad aiutare chi è nel bisogno, che si tratti di un terremoto o di un'alluvione. La loro presenza costante in situazioni di emergenza è un tratto distintivo dell'associazione.

Attualmente l'associazione conta circa sessanta membri.

Il presidente Querin ha poi parlato della festa di aprile organizzata presso il Club Marconi insieme alle associazioni venete: Trevisani, Figli del Grappa e Bellunesi. Ha deciso di prenotare due tavoli per garantire la partecipazione del maggior numero di persone possibile. La data stabilita è il 9 aprile e la festa si intitolerà "Il Carnevale Veneto".

Inoltre, per la festa del 25 febbraio al Villaggio Scalabrini, è stato deciso di ingaggiare il celeberrimo musicista Tony Gagliano per aggiungere allegria e convivialità all'evento.

Sandro "the Pasta Man" sarà responsabile della cucina, garantendo così un'ottima esperienza culinaria. Durante l'incontro ha offerto un delizioso assaggio di affettati, arancini al tartufo e spaghetti di pasta fresca, accompagnati dal fluire generoso di Prosecco nei bicchieri.

Questo è ciò che si definisce unire l'utile al dilettevole. Infine, il presidente Querin ha annunciato che sono disponibili sempre 5000 dollari in cassa e che c'è sempre spazio per nuovi Alpini o simpatizzanti che desiderano unirsi a questo glorioso gruppo.

Troverete gli orari, l'indirizzo e il menù della festa del tesseramento sulla pagina 10, mentre qui di fianco troverete informazioni sulla festa di domenica 7 aprile presso il Club Marconi: la Festa del Carnevale Veneto.

Carnevale Veneto: un'esperienza indimenticabile alla Sala Colosseo della Doltone House al Club Marconi



Domenica 7 Aprile a partire dal mezzogiorno, nella vibrante atmosfera della Sala Colosseo di Doltone House, situata presso il prestigioso Club Marconi, si svolgerà un evento senza precedenti: la Festa del Carnevale Veneto.

Organizzata con cura e passione da Alpini, Figli del Grappa, Bellunesi e Trevisani, questa celebrazione promette di deliziare i sensi e trasportare gli ospiti in un'esperienza indimenticabile.

Cena in Stile Veneto:

L'esperienza culinaria sarà un punto focale della serata. Gli ospiti saranno accolti con le deliziose frittelle venete accompagnate da un fresco prosecco, seguite da un ricco e variegato menu.

Dall'antipasto misto al risotto con i funghi, dalle scaloppine con polenta ai crostoli, ogni portata sarà un'ode alla tradizione culinaria veneta. E per concludere in dolcezza, caffè, cannoli e gelato saranno a disposizione di chi desidera deliziare il proprio palato.

Bevande:

Nel prezzo del biglietto sono inclusi vino, birra, acqua minerale e soft drinks, garantendo una scelta variegata per accompagnare ogni portata e soddisfare ogni preferenza.

Intrattenimento:

La serata non sarà solo un'esperienza gastronomica, ma anche un trionfo di musica e intrattenimento.

L'orchestra di Tony Gagliano e il DJ Alex faranno ballare gli ospiti con ritmi coinvolgenti, mentre le ballerine coordinate da Cinzia regaleranno uno spettacolo mozzafiato.

Ma la sorpresa più grande sarà l'esibizione del tenore italo-australiano Gaetano Bonfante, un talento di fama internazionale.

A dirigere l'evento con eleganza sarà il Maestro di Cerimonia Maurizio Pagnin.

Partecipa all'Evento:

Con una capienza di 450 persone, la Sala Colosseo promette di ospitare una festa indimen-

ticabile. Coloro che desiderano partecipare sono invitati a garantirsi il proprio posto o un tavolo da 10 persone senza attendere l'ultimo momento.

Le modalità per assicurarsi la partecipazione sono molteplici: Se si è membri di una delle quattro associazioni organizzatrici, è possibile rivolgersi direttamente ai rispettivi comitati.

Veneti provenienti dalla provincia di Padova possono contattare Maurizio Pagnin al numero: **0420 526 672**.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni, è possibile contattare Giovanna Pellegrino al numero: **0417 653 701**.

Un invito imperdibile:

La Festa del Carnevale Veneto al Club Marconi è un'opportunità unica per immergersi nella cultura, nella gastronomia e nell'atmosfera festosa di una delle celebrazioni più amate del Veneto.

Non perdetevi l'occasione di essere parte di questo evento straordinario il 7 Aprile.

Vi aspettiamo numerosi!



Coe ciacole no se impasta fritole... sembra dire il Presidente Querin

artēgo

CARE FOR BEAUTY

Fernando Pellegrino
Managing Director Australia & New Zealand

T **+61 2 9099 1111**
F **+61 2 9099 1110**
M **+61 0414 991 111**

M Centre - Shop 35
40 Sterling Road
Minchinbury NSW 2770
fernando@myartego.com.au
myartego.com.au



ALFIO

TWO TIME EMMY NOMINATED
RECORDING ARTIST

LIVE IN CONCERT

At Liverpool Catholic Club



Saturday 17 February | 8:30pm
Tickets \$49.50 (members)
Purchase tickets online or at our rear foyer

Phone: 8784 4878 Website: www.liverpoolcatholic.com.au



18+ event | Liverpool Catholic Club is a Members Only Club. Guests need to be signed in by a member. Alternatively, Membership is available at Club Reception or on our website for \$7.



Associazione Nazionale Alpini

(Sezione di Sydney)
Medaglia D'Oro ALDO BORTOLUSSI
8 Pymont St., Ashfield, NSW 2131
email: sydney@ana.it

TESSERAMENTO 2024

Carissimi Alpini e Soci,
è giunto il giorno di rinnovare la Tessera Associativa per il 2024 al solito prezzo di \$35.00.
Con vostro contributo aiutate gli Alpini ad aiutare la comunità.

Domenica 25 Febbraio 2024

presso lo Scalabrini Village di Austral
52 Edmondson Road, Austral

Programma della giornata:

Ore 11.00 Tesseramento
Ore 11.30 General Meeting
Ore 12.30 Pranzo

Menù:

Pasta casereccia, BBQ con salsicce e scaloppine di pollo al limone, insalata mista, dolce e caffè, acqua e soft drinks. Alcolici BYO.

Tutto al modico prezzo di \$60.00

Con la partecipazione straordinaria di Sandro "The Pasta Man" il cuoco degli Alpini!

Vi aspettiamo numerosi e prego di confermare la vostra presenza appena possibile telefonando a:

Giuseppe Querin: 0414 285682 - oppure 9798 6732

Marco Simoni: 0481 847 822

Antonio Madau: 0410 720675

Giuseppe Querin
Presidente ANA di Sydney

CONCORSO LETTERARIO INTERNAZIONALE

Nel VII Centenario dalla morte dell'esploratore italiano Marco Polo (1324-2024)



"IL RITORNO DI MARCO POLO: VIAGGI, MEMORIE
E AVVENTURE NELL'ITALIA DELLE RADICI"

SCADE IL 30 LUGLIO 2024



VAI ALLA PAGINA WEB
WWW.CNANSW.ORG.AU/MARCOPOLO700
PER CONSULTARE IL BANDO



Marco Polo
The Italian School of Sydney

BANDO DEL CONCORSO VERSIONE SINTETICA

Il Concorso Letterario Internazionale ha come titolo:

*"Il ritorno di Marco Polo: viaggi, memorie e avventure
nell'Italia delle radici"*

1) Il concorso è aperto a tutti; si può partecipare inviando fino a tre racconti inediti, liberamente ispirati al tema di ritorno (reale o immaginario) all'Italia delle radici, in lingua italiana, inglese o in dialetto regionale, con relativa traduzione.

Le opere dovranno estendersi da un minimo di 3 a un massimo di 8 cartelle A4, carattere "New Times Roman" (corpo 12), spaziatura 1.5, e dovranno lasciare un margine di almeno 2.5 cm ai quattro lati del foglio.

I testi devono essere inviati attraverso il portale dedicato (vedi sotto) nel sito web della scuola Marco Polo oppure all'indirizzo e-mail del concorso, esclusivamente in versione digitale, formato WORD (.doc oppure .docx). La data di scadenza è il **30 luglio 2024**.

2) La partecipazione è gratuita. I lavori ammessi al concorso saranno pubblicati in un'antologia acquistabile a partire dalla cerimonia di premiazione e fino ad esaurimento copie.

3) **I premi:** Per il primo classificato una somma di **\$1,000** (mille dollari), attestato e trofeo; per il secondo classificato una somma di **\$500** (cinquecento dollari), attestato e trofeo; per il terzo classificato una somma di **\$250** (duecentocinquanta dollari), attestato e trofeo. Le valute dei premi si intendono in dollari australiani.

Verranno inoltre attribuite Menzioni d'Onore e Segnalazioni di Merito. Ci saranno infine dei premi a sorpresa per i lavori considerati meritevoli.

BANDO INTEGRALE E PORTALE DEDICATO DI PRESENTAZIONE:

www.cnansw.org.au/marcopolo700

INDIRIZZO EMAIL DEL CONCORSO:

learning@cnansw.org.au



I copa el porsèò



di **Salvador Condé**

"Fegure porche! sassini! briganti! no vegnemo pì casa, sassini!"

Quattro, cinque putèi, drio na stradà, distante dosento metri da na casa in meso ai canpi, sigàa spaentà da mati e pieni de fredo.

Me so fermà de colpo, na mattina de ani indrio, coasi rabaltandome coa bicicletta parché go frenà coi freni davanti.

- Cossa gavio, tusi? - go domandà - ghio 'isto i spiriti noare sui fossi?

- Desso i copa el porsèò soto el pòrtego, sti lasaruni! - sigaa el pì grande, par tuti - Me pare ga parecià la megiojara e anca me mare, co me fradè pì vecio, ghe giuta, fasendo fogo soto al caliero da issia coe cane de fromenton, par far bogiare aqua da broare el mas-cio; varda là el fumo che te vidi anca ti, sti sassini!

E ghe xe anca Bepi, so compare e ghe xe anca me santolo de crés-ema.

In sti misi el va senpre in giro a copare mas-ci.

El ghe n'è copà, fin desso, za sincoanta, e altri sincoanta el ghe ne coparà pì vanti.

El ga senpre in scarsèa na cordesèa par ligarghe el sgrugno e on cortèo longo meso metro, gusà come na lameta da barba, catà fora da na vecia bajoneta dea prima guera mondiale, che se i carabinieri i 'o cata, i 'o mete in pre-son par senpre, e ghe stària ben, sto sassin anca éo. On bel santolo ca go! Poaréto el me mas-cieto che ogni mattina ghe dàimo e panòcie che ghe piasea tanto, e desso i 'o copa, sti lasaruni, por-

séi! Desso te sentiré come che el siga che el parará on cristian, poaréto!"

E st'altri boce a piànzare anca iuri.

A forsa de vardarli, i me ga imatunio anca mi, e go vardà anca mi el fumo e le figure che se agita soto el pòrtego; me paréa, cussi, de giutare i boce, parché i me faséa proprio pecà, come che me faséa pecà anca ch'el pòaro porsèò che fra pocheto sarìa sta massà: senpre na creatura del Signore el gera anca éo.

E, come i putèi, spetào anca mi, el sigo del "morituro".

Traèro i canpi, èl sigo del mas-cio xe rivà puntaè e tramendo come na saéta.

Par istinto, go sarà anca mi, fià, core, rece e oci. Co i go verti, no go pì 'isto i boce.

I gera tuti distirà par tera in meso ae vegne, pansa in zo e 'e man fisse che stropàa 'e rece i go 'assà stare cussi, poariti, parché, vecio de mas-ci che se massa, savéo che sarìa rivà altri sighi, anca se senpre pì déboi: tirà su de forsa sora la stramesara, ciapà pal sgrugno, rece, pié davanti e de drio, Bepi, el santolo, vedce come on fulmine, el ghe garìa piantà el corteo drito nel core, e el mascio, poaréto, in gnanca che no te digo, el sarìa 'ndà pal so destin, forse senza gnanca sentire gnente, o pochéto come che gera, paraltro, nee intension de tuti: bisognàa farlo, e pì presto che el se faséa, megio gera.

Co st'altra man Bepi, senpre éo, soto el cortèo gavéa el caliero da poénta, par ciapare el sangoe caldo da far bogiare subito che el deentàa duro, par magnare el di dopo.

Nel siénsio de tuti, come pinti, gera pronta anca l'acoa de bógio butà in pressa sol morto par cavarghe el peo dapartuto e tacarlo 'ia pae ganbe so on trave soto el pòrtego, testa in zo.

Sgiossa el sangoe in mesoreta, senpre Bepi, sbregàa el porsèò, da alto in basso, in do meséne, tirando via core, coradina, pantasso e buée, e dopo, 'iberi tuti, come confessai dal peccato de verlo massà, tuti continti, i diséa:

"Varda che beo, varda che grasso, varda che lardo e che panséta!"

Mi, dopo sti pinsieri, me so sciorlò la testa e, coi pié, go tocà pin pianin uno par uno i putèi che gera senpre par tera, come svegiandoi.

- Dài, vegni su, èbeti, che xe tuto finio. 'Ndemo casa che ve

compagno mi. Si tuti grandi romài a saère serte robe.

I mas-ci se leva par dopo coparli. El Signore, come che ghi studià in Cesa, el ga creà i animai anca par darghe da magnare ai omani, anca se, tante olte, i xe pì porsèi dei porsèi. 'Ndémo casa, dà, che vostro pare ve voe ben e voe che st'inverno magné anca na feta de salado co'a poénta, no verze e fasiòi e basta, come i vegetariani che xe tuti paidi.

Pian pian, uno a olta i se ga alzà e, da brai putèi, i me ga tirà su anca la bicicletta.

So mama, inpinsieria che no i vedéa da do ore, ghe ga dà on baséto a tuti e i ga subito menà a védare el mas-cio verto, tacà ia soto al pòrtego, tirando pai brassi i do pì picoi e spenzendo pae spae i altri parché i gavéa ancora paura. Drento de éa, la voéa che i capisse el parcossa e el parcome.

Na vera mama, no? E senza èssare diploma maestra!

Dopo do di, scomissando de mattina presto che i putèi gera ancora in leto e no i dovéa 'ndare a scola, par inparare, invesse, tuta la lesson del mas-cio che, forse gera megio, ancora Bepi, mas-saro de mas-ci, gera, co tuti quii de casa, traerson intorno e brassi fati su, prunti a fare saladi da tacare ia so do stanghe in cusina col camin inpissà.

Coi saladi se faséa, man man, sopresse, musiti, coeghini, lardo, panséta, brasòe, costesine e ossi pieni de sae.

Vegnù sera, e snetà dapartuto, del pòaro mas-cio no ghe gera più gnente e paréa che mancasse na persona parché, co'l gera vivo, el sgrugnaa ch'el gavéa senpre fame.

I pì bei tochi gera za in tecia, vissin a na poénta che no finia mai: gera la tradissionèa sena del porsèò massa.

I putèi, chii stissi che gera scanpà pai canpi, i faséa na cagnara che no finia più.

Ghe gera, caporion Bepi sassin, anca tuti i parinti, magnuni anca se no i gavéa fato on corno.

E ghe gero, varda ti, anca mi che me so fato na bea magnada de poénta e costesine, inbronbà de vin grinton; anca mi, par via dei putèi ghe gavéo compagna casa do di prima.

So mama se gà ricordà e me ga invità. Che me càpita ancora?



La storia del Barba Zucòn

Una mamma e la sua bambina abitavano da sole in una piccola casetta, durante il Carnevale la madre decise di cucinare le frittelle, ma aveva bisogno di una padella e lei non l'aveva.

L'unico a possederla era il Barba Zucòn, un omone burbero e barbuto che viveva nel bosco vicino, così la mamma decise di mandare la bambina a chiedere in prestito la padella, ma la piccola, spaventata dalle voci su quell'omone non voleva andare. «Non ti preoccupare, figlia mia, promettigli che gli riporteremo la padella e un cesto di frittelle per ringraziarlo, vedrai che non ti farà nulla», disse la mamma per tranquillizzare la piccola, così lei accettò.

Attraversato il bosco, la bambina arrivò alla catapecchia del Barba Zucòn e bussò alla porta. L'uomo aprì la porta, era proprio spaventoso come dicevano e la piccola dovette farsi coraggio per chiedere in prestito la padella, lui accettò, ma aggiunse «se non mi porterai le frittelle, verrò a casa tua e ti mangerò in un sol boccone!».

Tornata a casa, madre e figlia iniziarono a fare le frittelle, dopo averle impastate, fritte e zuccherate, ne prepararono un cesto per il Barba Zucòn e la piccola s'incamminò di nuovo verso la casa dell'uomo.

Cammina, cammina, le venne fame e decise di mangiare una frittella, pensando che tanto l'orco non se ne sarebbe accorto. Le frittelle erano così buone, che la bambina decise di mangiarne un'altra, e un'altra ancora e senza accorgersene finì il cesto. Spaventata e con le lacrime agli occhi cercò una soluzione e notò che lì vicino un asino aveva appe-

na fatto i suoi bisogni e siccome erano della forma delle frittelle, decise di riempire il cesto con quelli.

Dopo aver bussato alla porta del Barba Zucòn, la bimba gli diede in fretta la padella e il cesto e scappò veloce verso casa. L'uomo, impaziente di assaggiare le frittelle, ne mangiò una senza nemmeno guardarla, ma una volta messa in bocca si rese conto di quello che stava mangiando e sputò tutto subito. «Questi non sono scherzi da fare! Stanotte verrò a casa tua e ti mangerò in un sol boccone!», urlò al vento il Barba Zucòn.

La bambina intanto, una volta arrivata a casa, raccontò tutto alla mamma che pensò subito a come risolvere questo enorme problema, così decise di realizzare una bambola di pezza delle dimensioni della figlia e la riempì di chiodi, vetri e cocci.

La notte la mise sotto le coperte al posto della bambina, mentre la piccola si nascondeva sotto il letto.

A mezzanotte udirono un tuono e la porta si aprì cigolando. «Guarda che sono sul primo gradino!», urlò il Barba Zucòn dal piano di sotto, e la mamma disse alla bambina «Ficcati sotto! Ficcati sotto!». «Guarda che sono sul secondo gradino!», gridò l'orco, e la mamma «Ficcati sotto! Ficcati sotto!», e così via finché l'uomo non entrò in camera.

«Guarda che sono sul vicino al tuo letto e ora ti mangio in un sol boccone!», ma invece della bambina, l'uomo si mangiò la bambola e non appena arrivò nello stomaco il Barba Zucòn cominciò ad urlare per il dolore e, invece di uscire dalla porta, si buttò dalla finestra.





Australian Manufacturer of Italian style continental biscuits & Pasticceria

5/14 Lyn Parade, Prestons, NSW 2170

0415 281 020

admin@crostoliking.com.au

Happy Days in Sydney!



Ron Howard (Left) and Henry Winkler (Right) starting working together 48 years ago when they met prior to filming the pilot to Happy Days!

by Alberto Macchione

Sydney made world wide news when two of the greatest icons of television history, Henry Winkler, TV's Fonzie from Happy Days, and former Co-star Ron Howard, TV's Richie, reunited in Sydney recently.

Henry Winkler made an official public appearance at Sydney's iconic Town Hall this past week to promote his new memoir, 'Being Henry'. What fans did not realize was that former co-star and Academy Award winning Director, Ron Howard was also in the audience.

Whilst regaling the audience with stories from his past, Winkler embarked on an anecdote from early in his career

when filming hit series Happy Days. Once during the first season (of Happy Days), "I was doing a scene with Ron Howard, and there was a joke that I just couldn't make work. I tried a dozen different ways and I was getting frustrated. I can't make this script work and I started punching the script. Now Ron was almost ten years younger than I was. But had been around the block a lot more times than me. And he put his arm around my shoulder...and in the gentlest way possible... said 'the writers are working as hard as they can' I looked at Ron and said 'I will never hit a script again as long as I live'. And that person is in this room tonight" gesturing to Ron Howard who was sitting in the

audience. "Where is he?" Asked Winkler from the stage, "I'm here" responded Howard who stood up to the shock and awe of the audience surrounding him.

Howard, who was a household name as Richie Cunningham, the central character in Television sitcom Happy Days, is a two time Academy Award winning director. The two worked together again in various projects, most notably in outlandish tv comedy series, Arrested Development.

Howard said that he; "Just started post production in Sydney on my recently wrapped latest movie, Eden. When I touched base with Henry, I discovered he was making an appearance here in support of his excellent best-selling memoir 'Being Henry: The Fonz... and Beyond'. Fantastic! We connected backstage and I watched him give a great speech to a huge crowd. What a blast!"

Winkler has been to Australia several times before saying "I loved the Australians, who were so warm and down to earth".

Winkler, a German Jew whose family escaped Nazi Germany, played the most iconic Italian American character in television history, Arthur Fonzarelli in Happy Days. The show was created by Italian American Garry Marshall (Family name Masciarelli). Based on Garry's life, the show featured many Italian and Italian American Actors and characters such as Restaurant owner Al Delvecchio, his brother Father Delvecchio (both played by Al Molinaro), Fonzie's cousin, Charles Arcola (Scott Baio), family friend, Jenny Piccolo (Cathy Silvers), Fonzie's friends, Rocky Baruffi, Laverne DiFazio (Penny Marshall), Shirley Feeney (Cindy Williams), Leather Tuscadero (Suzi Quattro), Pinky Tuscadero (Roz Kelly) and Carmine Ragusa (Eddie Meka) just to name a few.

Happy Days is hugely popular in Italy to this day having awarded Winkler the Telegatto (Italian Emmy) for his role in the series. "Oh my God I loved the Italians" Winkler said, "What a great country. We got to spend a magical week on Lake Como."

Winkler's new biography, 'Being Henry; The Fonz... and Beyond' is available in all good bookstores and online.



Alberto Macchione and Henry Winkler

Melbourne



Picnic Familiare Italiano: un'occasione da non perdere

Nella vivace cornice degli Edinburgh Gardens (circle of trees), a Fitzroy, è in programma un evento speciale che delizierà i sensi e riscalderà il cuore di tutti coloro che amano la cultura italiana e il buon cibo. Il "Picnic Familiare Italiano" è pronto a dare il benvenuto a tutti, offrendo un'esperienza coinvolgente e gioiosa per tutta la famiglia.

Organizzato per Domenica 25 Febbraio 2024, dalle 10 del mattino alle 2 del pomeriggio, questo evento è completamente gratuito e non richiede prenotazione. Tutto ciò che serve è portare il proprio plaid da picnic e un cestino pieno di delizie italiane.

Gli Edinburgh Gardens saranno trasformati in un vivace crogiolo di attività, giochi e divertimento, tutti arricchiti dalla presenza della lingua e della cultura italiana. È un'opportunità perfetta per rilassarsi sotto il sole, socializzare con nuove persone e lasciare che i bambini si divertano immersi in un ambiente ricco di tradizione e allegria.

Tra le attività previste ci sono giochi per i più piccoli, intrattenimento per tutta la famiglia e l'opportunità di incontrare altre persone appassionate della cultura italiana. È un'occasione perfetta per trascorrere del tempo di qualità con i propri cari e creare ricordi indimenticabili.

Per coloro che si chiedono come raggiungere questo evento straordinario, sono disponibili diverse opzioni di trasporto. Gli Edinburgh Gardens si trovano in Alfred Crescent, Fitzroy, e sono facilmente raggiungibili in auto, autobus, tram o treno. I dettagli sui percorsi sono disponibili per garantire a tutti un accesso agevole.

In conclusione, il "Picnic Familiare Italiano" nell'Edinburgh Gardens promette di essere un'esperienza straordinaria che unisce divertimento, cibo delizioso e l'incantevole atmosfera della cultura italiana. Invita la tua famiglia, coinvolgi i tuoi amici e preparati per una giornata di gioia e soddisfazione.

Where to find us:

Edinburgh Gardens, Fitzroy in the Circle of Trees Section.

Alfred Crescent, Fitzroy (between Falconer St and Rowe Street).

If you see a CO.AS.IT. banner you're in the right place.

How to get there:

- | | |
|--------------|---|
| Car | • Parking available along Alfred Crescent |
| Bus | • Bus 546 – Stop Grant St/ Queens Pde. Then a 7-minute walk.
• Bus 504 – Stop St Georges Rd/Reid St. Then a 6-minute walk. |
| Tram | • Tram 11 – stop 21 (Alfred Cres / St Georges Rd) then a 5-minute walk.
• Tram 86 – stop 22 (Smith St/ Queens Pde) then a 7-minute walk. |
| Train | • Rushall station (Mernda Line) – 11-minute walk to the park. |



Cucina Galileo

Italian Restaurant

@

CLUB MARCONI

21 Prairie Vale Road, Bossley Park, Sydney, NSW 2176

Ph: (02) 9822 3863 - Mob: 0416 126 308

info@cucinagalileo.com.au





Settant'anni di "Romagna mia"

Un inno di resilienza e speranza celebrato al Festival dell'Ariston

Il brano "Romagna mia" compie settant'anni e viene festeggiato sul palco del Festival della Canzone Italiana Edizione 2024. Questo pezzo, creato da Secondo Casadei nel 1954, è diventato un'icona culturale e un inno per molte persone. Mirko Casadei, insieme ai musicisti Marco Lazzarini, Stefano Giugliarelli e Valeria Magnani, insieme alla giovane orchestra Santa Balera, celebra l'eredità di suo prozio Secondo e suo padre Raoul.

Il brano ha acquisito un significato particolare nel corso degli anni, diventando un simbolo di resilienza per le famiglie colpite dalle alluvioni, portando un raggio di speranza anche nei momenti più difficili. L'orchestra Santa Balera, composta da 15 musicisti e 10 ballerini, include anche i "Angeli del fango", giovani

volontari che hanno aiutato nelle operazioni di ripristino dopo le alluvioni. Questa orchestra mira a sostenere e promuovere la musica da balera dell'Emilia-Romagna attraverso una serie di concerti e eventi, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e il MEI (Meeting delle Etichette Indipendenti).

La media di età dei membri dell'orchestra è di vent'anni, con la musicista più giovane che ha solo dodici anni, evidenziando il desiderio di tramandare questa eredità culturale ai giovani. Viene anche menzionato il Terzo Premio Raoul Casadei, istituito dopo la morte di Mirko, che offre opportunità lavorative nel campo della musica da balera per musicisti sotto i trent'anni. I vincitori avranno la possibilità di esibirsi al Balamondo 2024.

Un siparietto patetico per John Travolta al Sanremo 2024



L'icona del cinema hollywoodiano, John Travolta, ha fatto un'apparizione al Festival di Sanremo 2024, ma non è stata un'affermazione gloriosa come molti avrebbero sperato. Accompagnato da Amadeus e Fiorello sul palco dell'Ariston, Travolta è stato coinvolto in un siparietto che ha lasciato perplessi molti spettatori e gli utenti dei social media.

Fiorello, nel suo solito stile scherzoso, ha proposto a Travolta di esibirsi nel "Qua Qua Dance", un balletto che si ispira ai movimenti dei paperi, mescolato con una tarantella. Nonostante la sua vasta esperienza nel mondo dello spettacolo, Travolta ha accettato la proposta e si è unito alla performance, suscitando però reazioni di delusione e scetticismo da parte del pubblico.

Il siparietto è stato considerato dai social media come un momento patetico, con molti utenti che hanno espresso disapprova-

zione per l'uso di Travolta in un contesto così umiliante. Alcuni hanno addirittura commentato l'ingente compenso che si presume sia stato pagato all'attore per questa esibizione, definendola una spesa eccessiva per un risultato così deludente.

Nonostante la sua indiscutibile carriera nel cinema, Travolta sembra aver toccato un punto basso accettando di partecipare a uno spettacolo che ha deluso molti fan e spettatori. Questo episodio solleva interrogativi sulle scelte artistiche dell'attore e sulla sua reputazione nel mondo dello spettacolo.

In conclusione, l'apparizione di John Travolta al Sanremo 2024 potrebbe essere ricordata più per la sua mancanza di appeal che per il suo contributo al festival. Un momento che, invece di aggiungere lustro alla sua carriera, potrebbe aver danneggiato la sua reputazione agli occhi di molti.

Teresa Mannino e il paradosso delle riflessioni sull'equilibrio di genere

Nella frenesia mediatica che ha avvolto il discorso di Teresa Mannino, una donna che ha osato ribaltare le convenzioni e scuotere le coscienze con un messaggio tanto potente quanto controverso, è difficile non restare perplessi. Il suo discorso, definito da alcuni come un'inversione sessista, ha acceso una serie di dibattiti che rivelano quanto il tema della parità di genere sia ancora al centro delle nostre preoccupazioni, sebbene siamo nel XXI secolo.

"Aleeeee! Tutti pazzi per la Teresa! Ha fatto un discorso sessista al contrario. E tutti ad applaudire: brava!" Queste parole risuonano ancora nei corridoi della discussione pubblica, incendiando opinioni e accendendo polemiche. Eppure, dietro questa reazione affrettata e spesso superficiale, si cela un interrogativo più profondo: dove è finita la vera parità dei sessi?

Affrontiamo la questione con lucidità. Se 2000 anni fa si sosteneva che le donne fossero inferiori e destinate unicamente alla procreazione, oggi emergono voci che suggeriscono che gli uomini siano ridotti a meri produttori di spermatozoi, poco più che accessori nella società moderna. Ma cambiando l'ordine dei fattori, il risultato non cambia: entrambi gli estremi perpetuano una visione distorta e dannosa delle relazioni di genere.

Ecco dove risiede il paradosso: mentre lottiamo per l'uguaglianza, rischiamo di cadere nell'illusione di dover ribaltare il potere anziché dividerlo equamente. La parità non dovrebbe significare un'ascesa di uno a scapito dell'altro, ma piuttosto un'armonia in cui entrambi i sessi possano prosperare senza sopraffazioni reciproche.

"Dovremmo imparare dalle formiche perché sono sopravvissute ai dinosauri?" La domanda, benché possa sembrare una boutade, porta con sé una lezione preziosa. Le formiche, con la loro organizzazione sociale altamente strutturata, dimostrano che la collaborazione e il rispetto reciproco sono fondamentali per la sopravvivenza e il successo collettivo.

E mentre discutiamo di Sanremo e delle sue dinamiche, possiamo riflettere sul fatto che, seppur possa sembrare "Sanscemo" per



alcuni, ciò che conta davvero è che ci sia spazio per la risata, la discussione e la crescita. La cultura, la musica e l'arte possono essere veicoli potenti per esplorare e trasformare le nostre concezioni sulla società e sui rapporti umani.

In conclusione, il monologo di Teresa potrebbe essere stato un grido di ribellione, ma dovrebbe

anche servire da monito. La vera sfida non è invertire i ruoli o cercare vendetta per ingiustizie passate, ma piuttosto costruire un futuro in cui uomini e donne possano camminare fianco a fianco, senza paura e senza pregiudizi. Questa è la vera parità dei sessi, e dobbiamo lavorare insieme per realizzarla.

Vince la 74ª edizione del Festival di Sanremo Angelina Mango con il brano "La noia"

Nella top five Geolier, Annalisa, Ghali, Irama. A Loredana Bertè con "Pazza" il premio della critica



Angelina Mango ha vinto il festival di Sanremo con il 40.3% delle preferenze totali, considerando le tre giurie (televoto, Sala Stampa, giuria delle radio). Al secondo posto Geolier con il 25.2%, al terzo Annalisa con il 17.1%, al quarto Ghali con il 10.5%, al quinto Irama con il 6.9%.

"Vogliamo lasciare il festival di Sanremo romanticamente", dice Fiorello mentre esce dall'Ariston mano nella mano con Amadeus. "Sono stati cinque anni bellissimi, Sanremo si ama sempre", commenta Amadeus. E poi, sulle note di I sogni son desideri, i due amici salgono sulla carrozza di Cenerentola e salutano.

Where Fine Food
is a Way of Life

by ROLAND MELOSI

MONTECATINI
SPECIALITY SMALLGOODS
Unit 1/6 Robertson Place
PENRITH NSW 2750

Phone +61 2 4721 2550 - Fax +61 2 4731 2557



a scuola



A scuola da **Mamma Rai**

Il 3 gennaio 1954 segnò l'inizio ufficiale delle trasmissioni della Rai, un evento che avrebbe avuto un impatto profondo sulla società e sulla lingua italiana. Settant'anni dopo, è giusto riflettere su come la televisione abbia contribuito alla diffusione e standardizzazione dell'italiano nel corso del Novecento.

In un'Italia ancora segnata dalla povertà e dall'analfabetismo negli anni '50, la televisione Rai si trasformò in una "scuola di lingua nazionale". L'accesso limitato agli apparecchi televisivi portò molte famiglie a riunirsi nei bar e nelle osterie per seguire i programmi, trasformando la visione in un'occasione di incontro sociale. Il giovedì sera, addirittura i cinema interrompevano le proiezioni per trasmettere il popolare quiz "Lascia o raddoppia?".

Durante il periodo del monopolio Rai (1954-1975), la televisione svolse un ruolo cruciale nell'istruzione linguistica del paese. Programmi come le inchieste di Mario Soldati, varietà di Falqui e Sacerdote, e adattamenti televisivi di romanzi classici come "I Promessi Sposi" furono essenziali per avvicinare milioni di italiani alla lingua nazionale. Persino il presentatore Mike Bongiorno, oggetto di critica nell'ingenerosa "Fenomenologia di Mike Bongiorno" di Umberto Eco, fu un maestro straordinario di lingua italiana.

Un contributo significativo all'alfabetizzazione giunse con il progetto di Telescuola, che permise a ragazzi in località sprovviste di scuole di completare l'istruzione obbligatoria.

Tra i protagonisti di questa epoca d'oro della televisione educativa, spicca il maestro Alberto Manzi, che tra il 1960 e il 1968 insegnò a leggere e scrivere a circa due milioni di italiani analfabeti attraverso la sua trasmissione quotidiana. Lezioni di lingua che raggiunsero operai, contadini e casalinghe, diventando un capitolo fondamentale nella storia dell'alfabetizzazione italiana.

Oggi, l'Italia si trova in una situazione linguistica notevolmente diversa. La maggior parte della popolazione parla italiano, e la percentuale di persone in grado di esprimersi correntemente nella lingua è in costante aumento. Tuttavia, nonostante i progressi, sorgono nuove sfide riguardanti l'uso della lingua italiana nei media e nella società contemporanea.

Il cambiamento sociale e tecnologico ha portato a una nuova fase nella relazione tra la lingua e la società. Mentre il 94% della popolazione italiana comprende e utilizza l'italiano, è importante analizzare il contesto comunicativo attuale, emergono preoccupazioni sull'uso improprio o inefficace della lingua.

Il linguaggio televisivo, specchio dei cambiamenti sociali, continuerà a essere un tema di discussione. La Rai ha svolto un ruolo fondamentale nell'educazione linguistica del paese, ma la sfida ora è mantenere un italiano di qualità nei mezzi di comunicazione contemporanei. A scuola da Mamma Rai, l'evoluzione della lingua italiana continua ad essere un percorso affascinante e in continua evoluzione.

Sanremo 2024: L'Accademia della Crusca celebra le eccellenze linguistiche di Angelina Mango e dei Negramaro

A poche ore dall'inizio della 74ª edizione del Festival di Sanremo, l'Accademia della Crusca ha sollevato il sipario sulle valutazioni linguistiche dei testi delle canzoni in gara, attribuendo voti e lasciando il pubblico con diverse sorprese. Il responsabile delle pagelle linguistiche è nientemeno che Lorenzo Coveri, professore ordinario di Linguistica italiana presso l'Università di Genova e membro accademico della Crusca, noto per la sua competenza nella lingua della canzone italiana. Tra i testi che hanno ottenuto i voti più alti spiccano quelli di Angelina Mango e dei Negramaro, entrambi meritevoli di un 9 su 10. Questi risultati hanno posizionato entrambi gli artisti al vertice delle valutazioni, dimostrando una scrittura raffinata e originale.

La canzone di Angelina Mango, ex concorrente di "Amici", intitolata "La Noia", ha conquistato la giuria dell'Accademia della Crusca per la sua complessità linguistica e la varietà di immagini utilizzate. Lorenzo Coveri ha elogiato il testo come "molto lungo e linguisticamente compo-



sito", evidenziando la presenza di elementi contemporanei, come espressioni colloquiali e giochi linguistici, mescolati a immagini insolite e a tratti cervellotiche. La giovane artista ha saputo coniugare elementi kitsch e sublime, citando persino artisti del passato come Troisi e Vecchioni.

I Negramaro, dal canto loro, sono stati apprezzati per la loro scrittura apparentemente semplice, ma raffinata. Lorenzo Coveri ha sottolineato la capacità di Giuliano Sangiorgi, frontman della band, di mescolare mimesi del parlato e giochi intertestuali,

conferendo alla loro canzone un tocco di eleganza.

Nel complesso, le pagelle linguistiche dell'Accademia della Crusca hanno contribuito a delineare il panorama artistico del Festival di Sanremo 2024, mettendo in luce non solo le performance musicali ma anche l'abilità e l'originalità nella scrittura dei testi. Angelina Mango e i Negramaro hanno dimostrato di essere maestri nel maneggiare la lingua italiana con creatività e profondità, guadagnandosi l'ammirazione della prestigiosa istituzione linguistica.



La Puglia è divisa linguisticamente in due aree da una zona di transizione che corre approssimativamente da Taranto a Brindisi e che corrisponde pressappoco al tracciato dell'antica via Appia. Al di sopra di questa e con inclusione di Taranto la dialettalità è di tipo 'meridionale' (dialetti pugliesi), al di sotto, e compresa Brindisi, di tipo 'meridionale estremo' (dialetti salentini).

Nella regione sono presenti anche isole linguistiche alloglotte (l. 482 del 1999): il francoprovenzale

di Celle San Vito e Faeto (Foggia), l'albanese di Casalvecchio e Chieuti (Foggia), il greco (detto grico) di località del Salento, fra Lecce e Otranto (la Grecia salentina).

I dialetti pugliesi si caratterizzano per tratti di tipo 'meridionale', come la metafonesi, la presenza di vocali evanescenti che in fine di parola possono cadere del tutto, un notevole processo di frangimento vocalico (che collega i dialetti di quest'area con quelli abruzzesi) per le vocali toniche, per es. chioinè («pieno»), foichè («fico») a Bitonto, mareitè («marito») a Molfetta, mentre per «fuso» si registrano fàusè a Martina Franca, fèuse a Ruvo, fòusè a Trani. Tra gli elementi di tipo morfosintattico si segnala l'articolo di genere neutro diffuso negli idiomi baresi, che nel dialetto italianizzato viene sostituito dal maschile.

Diversamente i dialetti salentini hanno un vocalismo tonico a cinque elementi (quello pugliese presuppone il vocalismo romanzo comune a sette elementi), simile a quello del siciliano e del calabrese meridionale, in cui si conservano le vocali è e ò (mentre le rispettive vocali chiuse si sono fuse con i e u originarie), probabilmente per l'interferenza con il greco bizantino, lingua di prestigio e di ampio uso nel territorio.

Le vocali atone sono chiaramente

te articolate; non è diffusa la metafonesi, caratteristica nell'Italia centro-meridionale, quindi a Lecce si ha chistu («questo»), chista («questa»), nell'area pugliese si ha l'opposizione chistu («questo»), chesta («questa»); ma a Lecce e anche a Brindisi sono noti i dittonghi metafonetici -ue- da -o- aperta come in buenu («buono»), bueni («buoni»), ma bona («buona»).

Le vocali finali sono articolate e in genere ridotte a tre: a, i, u, ma in diversi luoghi si sente anche -e.

L'area salentina si caratterizza anche a livello fonetico per la presenza delle consonanti cacuminali o retroflesse, con pronunce del tipo bedda («bella»), per la cosiddetta 'impopolarità dell'infinito' (caratteristica anche dell'area calabrese meridionale e siciliana nord-orientale) che consiste nell'uso, frequente e talvolta obbligatorio, di proposizioni di modo finito invece dell'infinito, per es. «voglio dormire» si dice vòghju ddòrmu (Mesagne), letteralmente «voglio (che) dormo», per «lascio mangiare» lassalu (cu) mmangia (Aradeo), cioè «lascio (che) mangia». Tale tratto sintattico si attribuisce all'influsso del greco, in parte ancora oggi parlato in quel territorio, in alcune località che costituiscono isole linguistiche grecofone. Anche il lessico del salentino è ricco di prestiti greci.

CREA
Authentic Italian
Pizza & Pasta
Shop 4a/351 Oran Park Dr.
Oran Park NSW 2570
(02) 46376609



AMBASCIATORI DI LINGUA

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 57

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

I TRASPORTI

SCEGLI

- 1 - Il cinema Ariston si trova ...
 - a - in corso Mameli al n. 10.
 - b - in via Mazzini, 25.
 - c - al n. 5 di viale della Repubblica.
- 2 - Per via Cavour si deve ...
 - a - girare a sinistra.
 - b - andare diritto.
 - c - all'incrocio girare a sinistra.
- 3 - Non si può arrivare in piazza Garibaldi con la macchina perché ...
 - a - è zona pedonale.
 - b - ci sono lavori in corso.
 - c - c'è il senso unico.

ORDINA

- 1 - Dov' scusi Roma via è?
- 2 - Con posso macchina in Umberto andare la piazza?
- 3 - Da si raggiungere la Garibaldi corso può stazione?
- 4 - Cinema mi Marconi si sa dove dire trova il?
- 5 - Al devo ponte andare Cavour, la indicare può strada mi?
- 6 - Raggiungere a il più ospedale breve qual percorso è l' per piedi?

COMPLETA



1 - Il teatro si trova in al n.



3 - Ti aspetto al n. di viale



2 - La scuola è in al n.



4 - La macchina è parcheggiata al n. di

LA VITA SI DIVIDE IN TRE TEMPI:
PASSATO, PRESENTE, FUTURO.
DI ESSI IL PRESENTE È BREVE,
IL FUTURO INCERTO,
IL PASSATO SICURO.

SENECA
(DE BREVI-TATE VITAE)

Lucio Anneo Seneca

Lucio Anneo Seneca nasce a Cordoba in Spagna, attorno al 4 a.C.. Il padre, Seneca il Vecchio (o Retore), apparteneva a una ricca famiglia provinciale di rango equestre. Si trasferisce a Roma in giovanissima età ed è lì che svolge la sua formazione retorica e filosofica presso la scuola di Papirio Fabiano, retore e filosofo che lo avvia alla filosofia stoica.

Nonostante la sua indole e gli insegnamenti dei suoi maestri lo facciano propendere per la vita contemplativa di studioso, nel 31, dopo esser stato introdotto presso l'ambiente dell'imperatore Caligola, intraprende la carriera politica ottenendo la questura.

Un oratore rinomato e celebrato, il cui talento suscita l'ammirazione delle masse, desta anche l'invidia del principe dopo un eloquente discorso tenuto nel 39 d.C. alla sua corte. Caligola, roso dalla gelosia, trama addirittura di assassinare l'uomo, ma rinuncia a tale piano malefico solo per l'influenza di una donna patrizia di alto rango e potere presso la corte. Seneca, tuttavia, non riesce a evitare il disappunto anche del successivo sovrano, Claudio, questa volta a causa di un intrigo amoroso: nel 41, la moglie dell'imperatore, mosso dalla gelosia verso una rivale, lo accusa di adulterio. Di conseguenza, Seneca subisce la condanna all'esilio in Corsica, un esilio che dura fino al 49, quando viene riammesso nella città di Roma su richiesta della nuova consorte di Claudio, Agrippina, madre di Nerone, il futuro capo dell'impero.

La donna lo vuole come precettore per suo figlio, che sta preparando al ruolo di principe. Seneca ha allora più di cinquant'anni e, dopo l'esperienza lunga e difficile dell'esilio, probabilmente non intende riprendere la carriera politica. Si ritrova tuttavia per contingenze esterne a ritornare al palazzo imperiale, di nuovo a contatto con il potere.

Nel 54, alla morte di Claudio, succede Nerone e Seneca riveste il ruolo di consigliere politico di un sovrano non ancora diciottenne. Le fonti concordano nel sostenere che Seneca, insieme ad Agrippina e al prefetto Afranio Burro, fu il vero reggente dell'impero in quegli anni.

La sua speranza di fare del giovane un sovrano esemplare e illuminato era destinata a naufragare miseramente. La collabo-

razione con un potere assoluto di tale portata gli richiede inoltre l'accettazione di compromessi anche molto gravi. Nel 59 Nerone elimina la madre Agrippina, colpevole di eccessive intromissioni. Anche se non è chiaro quale ruolo abbia Seneca in questo delitto, è probabile che sia almeno a conoscenza dei piani del principe. Sappiamo con certezza che resta al fianco dell'imperatore anche dopo l'omicidio, compromettendo così la propria immagine.

Il volubile Nerone è sempre più sospettoso e insofferente a ogni tutela. Nel 62 il prefetto Burro muore in circostanze misteriose e viene sostituito; Seneca a questo punto, motivando la scelta con ragioni di età e di salute, chiede espressamente a Nerone il permesso di abbandonare ogni attività pubblica e ritirarsi a vita privata, dedicandosi esclusivamente ai suoi studi.

L'isolamento ostentato dal filosofo e nuovi intrighi di corte rendono Nerone, sempre più dispotico e bizzoso, di nuovo sospettoso nei suoi confronti. A seguito di una fallita congiura organizzata dal senatore Pisone nel 65, Seneca viene accusato di tradimento. Anche se probabilmente estraneo alla vicenda, Seneca non attende l'esecuzione della condanna a morte e decide di togliersi la vita, fedele ai dettami dello stoicismo. Seneca affronta la morte con coraggio e nobiltà d'animo. La scena, raccontata da Tacito, è eroica, atroce e teatrale. Dopo aver riunito i discepoli per un ultimo saluto e dopo averli invitati a non piangerlo, si taglia le vene dei polsi insieme alla moglie Paolina. A causa dell'età e della debolezza, il sangue non sgorga con la velocità necessaria. Decide così di tagliarsi anche le vene delle gambe e delle ginocchia. Non sopravvenendo la morte immediata, ingerisce un veleno dato dal suo medico che però non fa effetto a causa dell'emorragia. Si immerge in una vasca di acqua bollente e perisce dopo una sofferenza lunga e straziante per soffocamento a causa dei vapori.

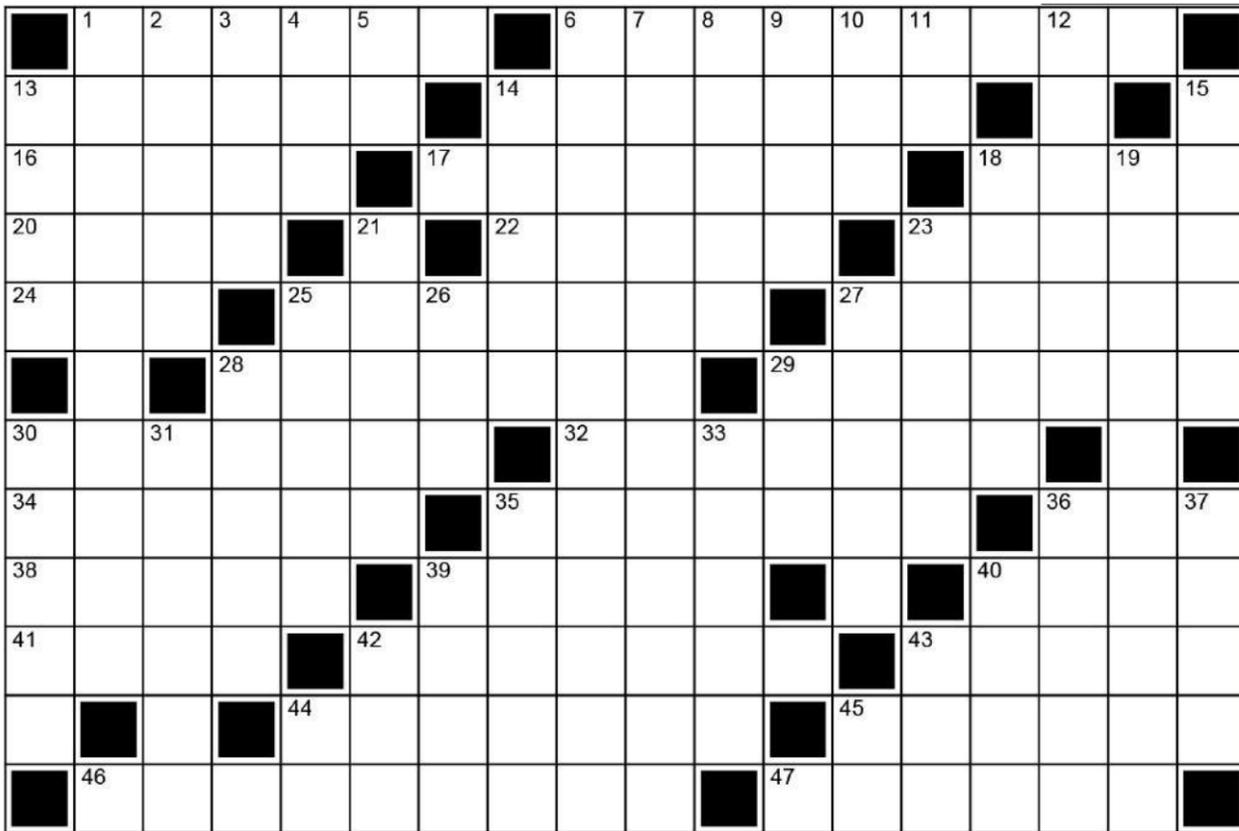
Seneca aveva uno stile di vita sobrio e austero. Si dice che rinunciò al vino, ai profumi, a cibi come funghi e ostriche, ai materassi morbidi e ai bagni caldi, sintomi di mollezza di spirito; pare che usasse solo acqua fredda e che inaugurasse ogni nuovo anno con un tuffo nel fiume Tevere.



HABERFIELD NEWSAGENCY

139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893



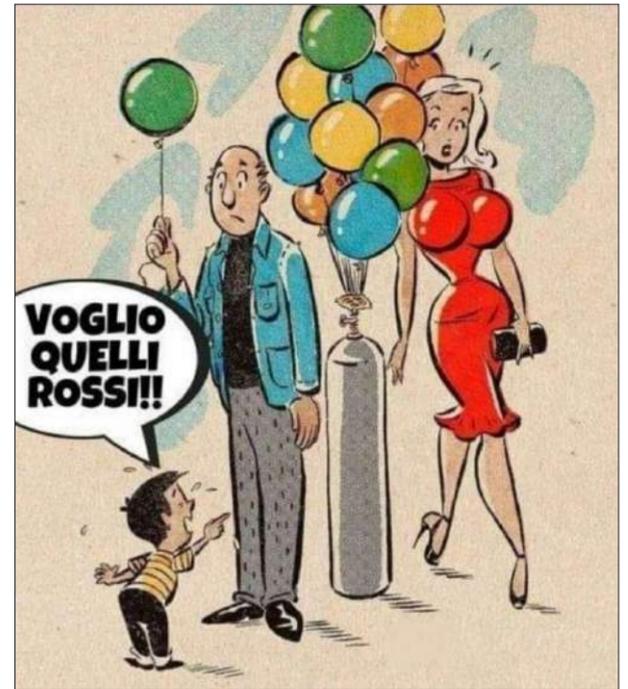


ORIZZONTALI

1. Si allargano annusando - 6. Si mette sulla pentola - 13. Fortemente insaporita - 14. Parte della navetta spaziale che si stacca dal vettore - 16. Buia, quasi nera - 17. Uniti dal vincolo matrimoniale - 18. Precede la "nuit" - 20. Componente elettrico il cui azionamento avviene mediante un elettromagnete - 22. Pianta erbacea palustre - 23. Indumento femminile - 24. Imposta Straordinaria sugli Immobili - 25. Piccola chitarra hawaiana - 27. I loro clienti... sono pazienti - 28. Cavità alla sommità di un vulcano - 29. Tipi di colonne - 30. Esercita il suo potere con odioso autoritarismo - 32. Accoglieva i resti dei caduti - 34. In cima ai fucili - 35. Raccolta circoscritta di pus - 36. In compagnia - 38. Componimento poetico di Giovanni Pascoli - 39. Comando di ripristino di un device - 40. Appendice animale - 41. Vi fanno capo le filiali - 42. Centro miceneo dell'Argolide - 43. Il Portolu protagonista del romanzo di Grazia Deledda - 44. Opposto a levante - 45. Il penultimo anno della scuola primaria - 46. Riparano anche oggetti di grande valore - 47. Lavorano di buon mattino.

VERTICALI

1. Una pratica borsetta con gli oggetti necessari per la toeletta - 2. Pugliesi dell'antichità - 3. Sporadiche, inconsuete - 4. Andata con il poeta - 5. Stanno due volte in carica - 6. Uno dei pilastri del primo soccorso durante la Grande Guerra - 7. Non più attuali per quel che concerne l'efficienza - 8. Fare un verso da pulcino - 9. La decima parte del chilo - 10. Hanno infranto la legge - 11. Costa Rica - 12. Un successo di Alanis Morissette - 13. Poverty and Social Reform Institute - 14. Una pregiata gemma - 15. Alpi del Canton Vallese - 18. Ha come simbolo Na - 19. Lo si è alla poltrona quando si guarda un film avvincente - 21. Ruminante con arti zebrati - 23. Spesso si accoppia alla sregolatezza - 25. Pianeta del sistema solare - 26. Intervenuto ma solo alla fine - 27. Lasciano segni nella carne - 28. Pelo della criniera del cavallo - 29. International Accounting Standards - 30. Colpo del tennis - 31. Un commerciante della finanza - 33. Fazioni segrete - 35. Si prendono per coprire grandi distanze - 36. Capoluogo del cantone dei Grigioni - 37. Ente spaziale americano - 39. Il quadrato della boxe - 40. Un ristretto gruppo di amici - 42. Era 'late' per la cantante Carol King - 43. Abbreviazione di Europa - 44. Doppie nell'appello - 45. Quasi ovunque.



Un padre compra un robot che ad ogni bugia molla uno schiaffo. Lo prova la sera a casa e chiede al figlio cosa ha fatto il pomeriggio. "I compiti, papà" e il robot lo schiaffeggia. "Ok, ero a casa di un amico a guardare un film" "Che film era"? "Toy story". Altro schiaffone dal robot. "Va bene, abbiamo visto un porno". Il papà dice "cose inaudite, alla tua età non sapevo neanche cosa fosse un porno". Il robot schiaffeggia il padre. La madre comincia a ridere e dice: "Come si vede che è tuo figlio". Il robot schiaffeggia la madre.



**La terra gira su se stessa.
La luna intorno alla terra.
Entrambe intorno al sole.
Ti girano le palle?
Sei in sintonia con l'universo.**

Ricordati sempre di non permettere mai a nessuno di rovinare le tue giornate, perché sono le tue giornate e devi rovinartele da solo.



St. Mary's Cathedral Choir welcomes girls, vocations preserved



In a historic move, the Archdiocese of Sydney has announced that St. Mary's Cathedral Choir, a musical institution with roots dating back to 1818, will welcome girl choristers into its ranks from January of the upcoming year. This groundbreaking decision marks a pivotal moment in the cathedral's long-standing musical tradition, as the renowned choir opens its doors to modernity by enhancing the diversity and vibrancy of its members.

Established in 1818, St. Mary's Cathedral Choir appears that even up to the 1930s, it comprised both men and women. The inclusion of girl choristers will lead to the creation of a new girls' choir that will complement the existing boys' choir. This dual ensemble is expected to not only strengthen but also sustain the musical life of St. Mary's Cathed-

ral, fostering a collaborative and inclusive environment for young singers. It will also ensure that the choir as a place where vocations are nurtured can continue to serve this very important function.

In 1942, with the establishment of the Christian Brothers' Choir School at St. Mary's Cathedral, boys were given a pride of place in the choir. It now stands as Australia's oldest musical ensemble, showcasing a rich history of excellence in liturgical music. Over the years, the choir has played a significant role in enhancing the spiritual experience for worshippers, contributing to the cultural and religious heritage of the Archdiocese of Sydney.

In a generous gesture, each successful girl chorister will be awarded a full scholarship to study at the college. This scholar-

ship not only recognizes and supports the talent of these young musicians but also ensures that financial barriers do not hinder their pursuit of musical education within the cathedral's esteemed program.

Archbishop Anthony Fisher OP expressed his support for this progressive initiative, highlighting the importance of broadening the Cathedral Sacred Music program to include the recruitment of girl choristers. Daniel Justin, the newly-appointed director of music, expressed his "great honour" at leading the cathedral choir during this historic moment. Recognizing the commitment required from both the children and their parents, Justin emphasised the transformative experience that singing in the choir provides for children, noting the positive impact on their personal growth and development. Among its directors over the last 200 years, Dr Mario Petorelli was director from 1930 to 1933. Dr. Petorelli, arrived in Australia for the 1928 Eucharistic Congress. While in Sydney, he brought significant changes to the programme of music at St. Mary's Cathedral to bring it in conformity with the laws of the Roman Catholic Church.

Praising Australians for being "good soloists and professional players" in 1933 Dr. Petorelli returned to Italy to become the organist and second conductor at St. John Lateran in Rome.



Il Papa elogia i giornalisti per il loro silenzio su alcuni scandali

La relazione infernale tra la donna e il sacerdote iniziò con un bacio – uno strano scambio tra un'adolescente che si preparava a diventare suora di Loyola e il gesuita sloveno che era già il suo confessore. "La prima volta mi ha baciato sulla bocca, dicendomi che baciava così l'altare dove celebrava l'Eucaristia, perché con me potesse vivere il sesso come espressione dell'amore di Dio", ha detto "Anna" in un'intervista a l'agenzia di stampa italiana Domani.

Il giovane sacerdote era padre Marko Ivan Rupnik, che era già un artista in ascesa. Le sue capacità artistiche lo hanno portato in Vaticano alla fine degli anni '90 e la sua arte sacra è stata celebrata in tutto il mondo. Tuttavia, è stato accusato di abusi sessuali e spirituali nei confronti di suore slovene, come "Anna", negli anni '80 e '90.

È stato difficile, ha confessato "Anna," cogliere il significato degli abbracci prolungati dopo la confessione, gli studi sull'arte erotica del Kama Sutra o la richiesta di Rupnik di posare per i dipinti, comprese le manipolazioni strategiche dei suoi vestiti. Questo era il gesuita che guidava la sua vita spirituale. Esigeva obbedienza assoluta, assolvendo i suoi peccati.

Mentre la stampa cattolica è entrata in questo campo minato, "la copertura dello scandalo Rupnik nei media mainstream è stata negligente in misura sorprendente", a dire Phil Lawler, giornalista che da oltre trent'anni collabora con pubblicazioni cattoliche diocesane e indipendenti. "Il fatto che Rupnik resti un sacerdote in regola richiede spiegazioni, che i media mainstream non chiedono", ha aggiunto Lawler.

La grande domanda: il caso Rupnik è uno degli scandali che i giornalisti "vaticanisti" hanno trattato con una "delicatezza" recentemente elogiata da Papa Francesco? In un primo incontro di gruppo con giornalisti accreditati dal Vaticano, Papa Francesco li ha elogiati per aver evitato stampi "profani e politici" nel loro lavoro.

«Vorrei aggiungere la delicatezza che tante volte avete nel parlare degli scandali nella Chiesa: ci sono delle e tante volte che ho visto in voi una grande delicatezza, un rispetto, un silenzio quasi, dico, 'imbarazzato': grazie per questo atteggiamento», ha detto il papa in una trascrizione vaticana.

"Grazie per lo sforzo che fate per mantenere questa visione che sa guardare dietro le apparenze, per cogliere la sostanza, che non si piega alla superficialità degli stereotipi e delle formule preconcepite dell'informazione-spettacolo..."

La cronologia di Rupnik include molti di questi fatti "delicati", comprese le descrizioni di atti sessuali che pochi editori pubblicherebbero.

I leader gesuiti hanno riconosciuto che Rupnik è stato disciplinato nel 2019, dopo le accuse di abusi da parte di numerose donne. Il Vaticano ha scomunicato Rupnik nel 2020, ma questa sentenza è stata rapidamente revocata.

Poi, lo scorso ottobre, una diocesi slovena ha informato l'Associated Press che Rupnik era stato incardinato come sacerdote.

Un editoriale di "Rorate Caeli" ha affermato senza mezzi termini che "in ogni fase del processo", Papa Francesco, un gesuita, avrebbe cercato di "proteggere" e "riabilitare" Rupnik.

Poco conosciuti: Sant'Apollonia



di Antonio Borrelli

È stata tale la devozione per la santa martire Apollonia, protettrice dei denti e delle relative malattie, che dal Medioevo in poi si moltiplicarono i suoi denti-reliquie miracolosi, venerati dai fedeli e custoditi nelle chiese e oratori sacri dell'Occidente; al punto che papa Pio VI (1775-1799), che era molto rigido su queste forme di culto, fece raccogliere tutti quei denti che si veneravano in Italia, raccolti in un bauletto e pesanti circa tre kg e li fece buttarne nel Tevere.

Il suo martirio è riportato dallo storico Eusebio di Cesarea (265-340), che nella sua "Historia Ecclesiastica" scritta nel terzo secolo, trascrive un brano della

lettera del vescovo s. Dionigi di Alessandria († 264), indirizzata a Fabio di Antiochia, in cui si narrano alcuni episodi dei quali era stato testimone. Nell'ultimo anno dell'impero di Filippo l'Arabo (243-249), nonostante che in quel periodo di sei anni, ci fu praticamente una tregua nelle persecuzioni anticristiane, scoppiò nel 248 ad Alessandria d'Egitto una sommossa popolare contro i cristiani, aizzata da un indovino alessandrino.

Molti seguaci di Cristo furono flagellati e lapidati e durante questo furore sanguinario dei pagani, fu presa anche la vergine anziana Apollonia, definita da Eusebio "parthenos presbytès". Nell'iconografia sacra però, come tutte le sante vergini, è raffigurata in giovane età e le colpirono le mascelle facendole uscire i denti, oppure come la tradizione ha riportato, le furono strappati i denti con una tenaglia. Poi, acceso un rogo fuori la città, la minacciarono di gettarcela viva, se non avesse pronunciato insieme a loro parole di empietà contro Dio.

Apollonia chiese di essere lasciata libera un momento e una volta ottenuto ciò, si lanciò rapidamente nel fuoco venendo incenerita. L'episodio sarebbe avvenuto alla fine del 248 o inizio 249, quindi Apollonia che era in età avanzata, doveva essere nata

negli ultimi anni del II secolo o al principio del III secolo; nella sua lettera il vescovo s. Dionigi afferma, che la sua era stata una vita degna di ogni ammirazione e forse per questa condotta esemplare e per l'apostolato che doveva svolgere, si scatenò la furia dei pagani, che inferirono su di lei con particolare crudeltà.

La sua festa sin dall'antichità si celebra il 9 febbraio; santa Apollonia, vergine e martire di Alessandria d'Egitto è invocata in tutti i malanni e dolori dei denti; il suo attributo nell'iconografia è una tenaglia che tiene stretto un dente.



My Italian
Pizza · Pasta · Cakes

"My Italian"
Italian Restaurant,
Pizza-Pasta-Cakes

**10 Brookfield Road,
Minto Mall, NSW 2566**

Cristiana Pegoraro, the pianist with golden hands

Il traguardo della meravigliosa pianista internazionale con progetti dall'Italia all'America.

Obiettivo giungere fino in Australia con l'amore per gli italiani all'estero. Il vero artista si riconosce dalla sua interiorità



La pianista internazionale Cristiana Pegoraro

di Ketty Millecro

Proprio vero, Cristiana Pegoraro, è considerata dalla critica internazionale "the pianist with golden hands", la pianista dalle mani d'oro. Intervistarla per le testate mondiali, oltre che emozionarci, significa ricamare ogni nota musicale, attraverso le preziose mani che scorrono sulla tastiera del suo pianoforte, durante i concerti nel mondo. Le sue mani vibrano e tutto diviene poesia musicale.

Cristiana, nata a Terni, oltre che essere bellissima, è ricca di virtù interiori e professionali. È per questo che gira il mondo con i più grandi musicisti che la seguono. Quando le si chiede il permesso di registrazione, accordato, ci accorgiamo della grande umiltà e del desiderio di raccontarsi.

Le si illuminano gli occhi nel riferire che ha iniziato a quattro anni. Menziona con orgoglio il

nonno, da cui ha ereditato l'amore per la musica. Lui suonava due strumenti: il violino ed il pianoforte da autodidatta. Si può certamente affermare che sia un'artista poliedrica e saggia. Ha avuto un percorso sui generis, orgogliosa delle grandi rinunce della vita. Niente gite, niente divertimenti e studio assiduo, sempre.

Per una che, prima di andare a scuola, baciava la mamma e il pianoforte, è nulla la rinuncia della realtà di fanciulla. Fiera del gemellaggio tra New York, Sicilia e Italia si descrive.

Ci comunica che a soli dieci anni il primo debutto in pubblico è stato al Teatro Laudamo di Messina. Lo ricorda ancora oggi, tale l'effetto suscitato da quel peculiare teatro. Le affinità, riporta, con la Sicilia sono gli ottimi gelati che ama e che ricorda dall'infanzia nella città dello Stretto, così come nella sua città.

Si diploma a sedici anni presso il Conservatorio di Terni, massimo dei voti, lode e menzione d'onore.

Studia con Jörg Demus a Vienna e Hans Leygraf al Mozarteum di Salisburgo e alla Hochschule der Künste di Berlino. È la volta di Nina Svetlanova alla Manhattan School of Music di New York. Di eccellenti capacità, come risulta dai concorsi internazionali e giudicata a Praga "il migliore dell'anno per la musica classica" per "il naturale talento, la grande personalità, la magistralità del fraseggio e la maturità espressiva". Sublime l'articolo dedicatole dal New York Times, che la sottolinea "artista di altissimo livello", dopo il Lincoln Center di New York.

La pianista non si è lasciata intimorire mai da nulla, infatti dopo aver studiato al Mozarteum e poi 2 anni a Berlino, non si è più fermata. Ha girato davvero il mondo, cominciando dall'Europa, Stati Uniti, Sudamerica, Medio Oriente, Asia e Australia, Rio de Janeiro, Festival di S. Pietroburgo, Festival di Edimburgo, Germania, Giappone.

Suona come solista con prestigiose orchestre internazionali quali: Salzburger Kammerorchester, Hannover Kammerorchester, MAV Symphony Orchestra. Si professa innamorata di New York, dove ha una seconda casa. New York le ha aperto un mondo, tanto che l'artista si sente proprio a suo agio in America. Sta veramente bene, in quanto ama quel mondo aperto a tutto.

Il traguardo della meravigliosa pianista internazionale, che già nei suoi progetti dall'Italia all'America. Obiettivo giungere fino in Australia con l'amore per gli italiani all'estero.

Si intuisce il suo messaggio: fare concerti per il mondo. Condividere musica, bellezza e sensi. Questo perché un vero artista non deve aver paura di condividere la sua vita. Cristiana ha un repertorio classico e neoclassico. L'attività di pianista profusa è varia. In Italia collabora come solista con la Banda Centrale



Foto di gruppo: il Ballerino Emanuele Fiore, giornalista Cav. Josephine Maietta, la pianista Cristiana Pegoraro, Don Luigi Portarulo, Carla Megale ETA Ufficio legale Comune Consolato N.Y.

della Marina Militare e la Banda dell'Arma dei Carabinieri.

A New York ha esordito con la Banda della Marina Militare a bordo dell'Intrepid, per le celebrazioni del Columbus Day, alla presenza del Sindaco di New York Michael Bloomberg. Maestose le sue performance al Musikverein di Vienna con Beethoven e alla sedicesima edizione di Umbria Jazz Winter con due concerti che registrano il tutto esaurito. Miglior interprete di musica cubana e sudamericana. Ha trascritto per pianoforte i più bei Tanghi di Astor Piazzolla e composto una Fantasia su danze cubane di Ernesto Lecuona. Arrangia brani per pianoforte dalla tradizione operistica italiana o barocca. Si pregia di registrazioni RAI, Mediaset, Radio Vaticana, Discoteca di Stato, BBC (Scozia), ARD (Germania), RTP (Portogallo), WQXR New York (USA), Nine Network (Australia) e CBC (Giappone).

Tra le trasmissioni televisive di RAI 1 "Porta a Porta" di Bruno Vespa, "Sottovoce" con Gigi Marzullo, La Vita in Diretta, e di Rete 4 "Vivere Meglio" con Fabrizio Trecca. Suoi concerti sono stati trasmessi su RAI 5. Cristiana ha suonato alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, del Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, del Governatore dello Stato di New York, del Sindaco di New York, di Sua Altezza Reale la Granduchessa Maria Teresa del Lussemburgo, del Ministro Italiano dello Sviluppo Economico, del Governatore della British Columbia, Canada e del Presidente del Senato austriaco. Invitata dal Ministero degli Affari Esteri a rappresentare l'Italia e a promuovere la musica italiana nel mondo. Sono più di 40 i riconoscimenti a livello internazionale.

È autrice del libro di poesie "Ithaka". In vari paesi realizza programmi che accostano alla

musica classica e programmi di storia ed estetica musicale per tutte le fasce di età.

Intensa la sua attività di direzione artistica e organizzativa per eventi musicali di livello nazionale ed internazionale. Dal 2011 è Presidente di Narnia Arts Academy. È di questi giorni un importante concerto a New York, in The Church Our Lady of Pompei, con tanti artisti di grande valore, Fabio Tedde, percussionista e tastierista fantasioso, Emanuele Fiore, ballerino internazionale e la presenza del Parroco del Vaticano, Don Luigi Portarulo. È qui che a New York il lavoro certosino per gli Italoamericani è guidato con maestria dal Cav. Josephine Buscaglia Maietta, portatrice della cultura italiana in tutto il mondo, come lei. Cristiana segue sia a New York che in Italia la trasmissione radiofonica "Sabato Italiano" di Radio Hofstra University, condotta da Josephine, presentatrice e leader del programma del sabato. Le è diventata grande amica, donna vulcanica come lei. La segue ed è fiera del gemellaggio Italia-America. Il consiglio che vorrebbe dare ad un giovane musicista talentuoso è avere certezza delle proprie doti.

Mentre la ragguardevole intervista con un'artista di grande spessore culturale sta per volgere al termine le si chiede un desiderio che ancora non è riuscita a realizzare. Emozionata ma serena, Cristiana afferma che vorrebbe suonare presto in Vaticano per Papa Francesco. Ci rivela che è pur vero che per essere un bravo artista si debba essere sensibili. Occorre scrutarsi dentro e comprendere ciò che si è ed anche ciò che si vuole.

La musica è arte dell'anima, dice Cristiana. Se è vero che, dunque, chi vuol apprezzare l'arte deve seguire la musica che suona dentro ogni uomo, è pur vero che il vero artista si riconosce dalla sua interiorità.



JDN
TRANSPORT
Catherine Field
0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas

Isabella Gabardi-Brocchi: considerazioni sui diritti delle donne



Isabella Rossi Gabardi Brocchi nacque a Firenze il 25 novembre del 1808 e ivi si spense il 28 luglio del 1893, è stata una scrittrice e poetessa italiana.

Figlia del conte Anton Cino, avvocato, e di Elvira Giampieri, poetessa, Isabella fu una donna coltissima e dotata di estro poetico, scrittrice di una certa fama.

Visse a Bologna, a Firenze, a Modena; pubblicò a Firenze e a Milano.

La sua casa divenne uno dei salotti letterari più importanti di Firenze. Era, infatti, frequentata da: Giuseppe Montanelli, Francesco Dall'Ongaro, Vincenzo Salvagnoli, Lorenzo Mancini, Giuseppe La Farina, Ippolito D'Aste, Pietro Giordani, Giovan Battista Bulgarini, Massimo D'Azeglio, Giovanni Rosini, Giovan Battista Niccolini, Amalia Bettini, Amelia Sarteschi Calani-Carletti. Alcuni, come Achille Castagnoli, le dedicarono versi di ammirazione.

Isabella Rossi fu amata dal poeta Giuseppe Giusti (Carlo Romussi, nella sua biografia edita a Milano, presso Sonzogno nel 1899, dice più di testa che di cuore).

Sta di fatto che il Giusti era un assiduo ospite del-

la famiglia di Isabella in Firenze, nel quale salotto si riuniva l'intelligentia del luogo.

Il Giusti spesso recitava i versi che Isabella componeva. I due ebbero un intenso scambio epistolare e poetico, che durò dagli anni trenta dell'Ottocento sino a tarda età e che Isabella Rossi rese pubblico.

I due progettarono anche un matrimonio ma, per la differente condizione economica (il Giusti non era ricco) e di ceto, il loro rapporto si deteriorò.

Un giorno Isabella si rese conto che i loro caratteri non si fondevano più insieme, anzi non lo avevano mai fatto; lei scrisse: «Studiando il suo (carattere) trovai fra lor due vi era qualche cosa che li teneva separati: che il mio core non si fondeva mai col suo cuore, mentre il mio intelletto rispondeva sempre al suo».

Un giorno del 1840 lei gli disse: «Amica ti sarò fino alla morte, ma giammai diverrò la tua consorte». E, dopo averne ricevuto una lettera per nulla addolorata, l'anno seguente Isabella sposò il conte Olivo Gabardi Brocchi di Carpi, anch'egli scrittore, futuro autore delle Leggende storiche (1859).

Gli sposi ispirarono un carne celebrativo alla madre di Olvio, Mantica Gabardi Brocchi e una dedica a Giusti, che avrebbe continuato a manifestare affetto nei confronti di Isabella, come testimoniato dalla dedica autografa sull'edizione 1845 delle sue poesie.

Il 1845 è anche l'anno della nascita, a Firenze, del figlio di Isabella e Olivo, Gabardo, futuro critico

musicale, giornalista e autore di una dettagliata biografia della madre.

Isabella dedicò un canto a Vincenzo Gioberti per il suo arrivo a Firenze nel 1847.

Durante i moti del 1848 si fece promotrice di iniziative filantropiche, divenendo corrispondente fiorentina per il giornale torinese Risorgimento e celebrando nella prima lettera l'operato di Leopoldo II.

Il 3 giugno dello stesso anno, il periodico La donna italiana pubblicò la sua risposta (scritta con la madre) all'anonimo che aveva affermato che le donne toscane avevano avuto un ruolo marginale rispetto ad altre italiane durante la guerra d'indipendenza.

Nel 1849 fu condannata a due mesi di arresti domiciliari per aver consigliato a suo cugino di arruolarsi nelle truppe sabaude invece che in quelle estensi. Scontata la pena, rientrò con la famiglia a Firenze.

Appassionata di magnetismo e spiritismo, nel 1864 entrò in contatto con la società spiritica torinese, ma se ne distaccò subito in quanto contraria alle sue convinzioni cattoliche. Nello stesso anno strinse amicizia con lo scultore Giovanni Duprè e con Aleardo Aleardi, al quale avrebbe dedicato le poesie Cosa è Dio? e Cosa è Satana?.

Attraverso le sue opere di beneficenza durante la guerra del 1866, si rese molto disponibile ad aiutare gli altri, anche in senso pratico, tanto da accogliere in casa, alla fine del conflitto, il generale Giuseppe Avezana, il quale aveva combattuto a fianco di Giuseppe Garibaldi.

Nel 1875 strinse una forte amicizia con Cleto Arrighi. Giovanni Verga le inviò una copia di Primavera e altri racconti (1876).

Prese le distanze dai movimenti profemministi d'Europa, in quanto l'autrice condannava la donna di una consustanziale debolezza d'animo e le attribuiva il mero ufficio di moglie e madre, riservando all'uomo, al contrario, il pieno esercizio delle facoltà razionali e il ruolo di guida all'interno della famiglia e della società.

Morì a Firenze il 28 luglio 1893.

Postuma uscì la sua riproposizione di Dio non paga il sabato con il titolo Un gentiluomo ladro (1908).



Significato della luna di miele

Il viaggio di nozze è conosciuto anche come 'luna di miele', termine curioso che ha origini nell'antica tradizione.

Secondo alcuni l'origine del nome fa riferimento all'antica tradizione del Nord Europa che affiancava al primo mese di matrimonio (luna) la bevanda prevalentemente usata per celebrare un matrimonio, l'idromele (una bevanda alcolica a base di miele ottenuta per fermentazione). In questi popoli, infatti, dopo aver celebrato il matrimonio, gli sposi dovevano trascorrere da soli il primo mese, consumando idromele ogni giorno.

Altre ipotesi fanno risalire l'espressione addirittura ai tempi di Babilonia: in tale periodo era uso regalare alle coppie di sposi una quantità di idromele sufficiente per un mese poiché si pensava che tale bevanda garantisse fertilità. L'abitudine di regalare idromele o simili bevande agli sposi era comune anche nell'antica Roma e nel medioevo.

Secondo una leggenda risalente all'antica Roma, gli sposi trascorrevano la loro prima notte di nozze mangiando del miele ed ecco il motivo per il quale il momento successivo alla celebrazione, che di solito coincide ora con il

viaggio, è chiamato 'luna di miele'.

Un'altra origine dell'espressione sembra essere legata al medioevo: era tradizione che la famiglia della promessa sposa desse in dono al futuro marito un vaso di miele, considerato costoso e simbolo di ricchezza.

Una curiosità è che tra le tradizioni antiche del Catanese, nel momento dell'ingresso in Chiesa dei novelli sposi veniva data loro una cucchiata di miele in simbolo di buon auspicio: lo sposo ne mangiava metà e la sposa l'altra metà e all'uscita veniva loro gettato del grano e dell'orzo, segno di fertilità.



CARE
services

THE SPARK
PROJECT
Reconnecting Seniors

SOCIAL SUPPORT GROUPS

WEEKLY SOCIAL & RECREATIONAL ACTIVITIES FOR SENIORS

Meet & Greet, Bingo, Gentle Exercises, Lunch,
Bowling, Gardening, Scheduled Outings

Wednesdays, from 10.00am to 2.30pm

CNA Multicultural Community Garden
1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176

AND

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

BOOKINGS

(02) 8786 0888 OR 0450 233 412

REFER A FAMILY MEMBER OR FRIEND

www.cnansw.org.au/referrals



Un libro ricostruisce “Sogno Veneziano” l'opera che Puccini non fece in tempo a scrivere

di Angelo Paratico

Giacomo Puccini morì il 29 novembre 1924, a Bruxelles, al culmine della sua potenza creativa. Per quanto grandi siano stati alcuni compositori che lo precedettero, come Mozart, Wagner e Verdi, a distanza di cento anni dalla sua scomparsa, forse, solo la musica di Puccini riesce ancora a scuotere violentemente i cuori di noi viventi. Il Maestro lasciò incompleta la sua Turandot ma, questo in pochi lo sanno, già stava abbozzando la sua opera successiva, che si sarebbe chiamata “Sogno Veneziano”. Di questo suo programma ne parlò con gli amici più intimi, e fra costoro v'erano gli antenati dell'autore di un libro scritto da Carlo Vivaldi Forti e pubblicato a Verona, che s'intitola, appunto, “Sogno Veneziano”. Questa è una vera chicca per gli appassionati del Bel Canto in tutto il mondo. Carlo Vivaldi Forti è un professore universitario, originario di Pescia e autore di molti testi di storia e sociologia. Non riveleremo qui la sostanza della ricostruzione fatta nel libro da Vivaldi Forti, per non rovinare il piacere ai lettori. Ma ecco qui dei passi.

Ricostruire l'intero panorama dei rapporti fra i miei familiari e Giacomo Puccini ha richiesto la composizione di un autentico puzzle di memorie sparse, comunicatemi da parenti più o meno prossimi e in tempi diversi, le cui tessere ho dovuto incastrare pazientemente l'una nell'altra. Non è mai esistito, infatti, un “corso organico” di materia pucciniana, del quale abbia potuto beneficiare. Occorre ribadire, d'altra parte, che la frequentazione di personalità eminenti non rappresentava un evento straordinario in casa nostra.

Ci guardavamo bene dal considerarci privilegiati per questo, parlando dei nostri amici in termini di pura curiosità, e solamente quando qualche motivo specifico ce ne forniva lo spunto. Una delle prime volte che mi ricordi, in cui ho sentito rammentare il grande Maestro lucchese, fu in occasione di una gita a Torre del Lago, organizzata un sabato pomeriggio dell'agosto 1953, da papà e mamma, che dalla nostra residenza estiva in Versilia, Villa Giu-

lia nel Viale del Secco, ci avrebbe condotti sulle sponde del vicino lago di Massaciuccoli.

“Oggi andiamo a casa di Puccini”, affermò mio padre, mentre avviava il motore della macchina. Non sapendo chi fosse questo signore, ritenendolo vivo e vegeto, tale prospettiva non suscitò in me particolare entusiasmo, come accadeva ogni volta che dovevo accompagnare i grandi da qualche sconosciuto. Oltretutto, timido e impacciato com'ero, avrei di gran lunga preferito recarmi sulla spiaggia a giocare coi miei amichetti, piuttosto che perdere un giorno di vacanza in modo così insulso.

Soltanto quando ci trovammo nell'abitazione di questo presunto amico, mi resi conto di essere in un museo, e che il proprietario era morto da tempo. Percorse le diverse stanze, osservai il pianoforte, gli spartiti, le foto e gli autografi, uscimmo sulla piazza antistante, che ovviamente da lui prende il nome, e per consolarmi del mancato pomeriggio al mare ci sedemmo sulla terrazza del famoso Chalet Emilio, ove gustai voracemente un gigantesco gelato misto con tanto di ombrellino sulla cima.

A quel punto, diventato curioso, domandai a mio padre chi fosse mai quel signore, così importante da dover pagare addirittura un biglietto per entrare in casa sua. Fu allora che egli iniziò a narrarmi, per filo e per segno, le vicende che lo avevano indotto ad effettuare quella visita, ispirata alla nostalgia e al rimpianto di tempi passati. Non memorizzando, a distanza di tanti anni, le sue esatte parole, mi limito a riferirne la sostanza. Eccola. I nonni Carlo e Luisa Vivaldi, che purtroppo non ho conosciuto di persona, all'inizio del secolo scorso trascorrevano le vacanze estive a Marina di Pisa, ove possedevano una bella casa con giardino in Via dei Cavalieri di Santo Stefano. Quella era l'epoca d'oro per la località rivierasca di Bocca d'Arno. Dotata allora di un vastissimo arenile, che in seguito il mare avrebbe completamente mangiato, appariva frequentata dalla più alta società toscana, in particolare pisana e fiorentina. La sua fama era fortemente accre-



sciuta dalla presenza di Gabriele d'Annunzio, alle liriche che questi vi aveva ambientato e alle sue immaginifiche cavalcate sulla spiaggia, in compagnia dell'amante in carica, marchesa di Rudini.

Carlo, che amava ritirarsi spesso in totale tranquillità, magari insieme agli amici più intimi, gustando qualche buon bicchiere di Chianti, si era inoltre allestito uno di quei tipici capanni da pesca, alcuni sopravvissuti fino ad oggi, sulle sponde dell'Arno. Appassionato di automobilismo, sport appena agli albori, acquistò nei primi anni del Novecento una Benz decappottabile, con la quale compiva escursioni lungo la costa, in particolar verso Viareggio e la Versilia, allo scopo di provare il veicolo per le strade tortuose e sterrate delle Apuane, che mettevano a dura prova l'abilità dei piloti.

Egli s'illudeva di eccellere in tale disciplina, ma i fatti lo avevano più volte smentito. È rimasto proverbiale, in casa nostra, un buffo incidente da lui provocato in Lunigiana, nel centro di Aulla, quando per non aver sterzato in tempo finì in mezzo ai tavoli di un caffè tra le grida di terrore degli avventori.

Per fortuna non accadde niente di grave, a parte una slogatura alla spalla del conducente! Più memorabile un altro infortunio occorsogli sulla strada di montagna fra Pietrasanta e Arni, an-

ch'esso dagli aspetti comici ma che avrebbe potuto aver conseguenze ben più drammatiche. Per comprenderne i risvolti bisogna ricordare che in quegli anni le auto in circolazione si contavano sulle dita di una mano, specie nei piccoli centri. I pochissimi fortunati, proprietari di un'automobile, usavano ritrovarsi presso locali pubblici al fine di discutere sulle prestazioni delle rispettive vetture, e magari invitarsi reciprocamente per qualche escursione. Uno dei meglio frequentati era il Caffè Margherita di Viareggio. I clienti parcheggiavano i veicoli sotto le palme della passeggiata, formando crocchi intorno ai tavoli all'aperto. Qui si davano appuntamento i personaggi più noti della riviera, indigeni o forestieri, e fra costoro molti uomini di cultura. Fu così che nonno Carlo conobbe Giacomo Puccini, notoriamente versato in diversi sport quali la nautica, la caccia, il ciclismo, e l'automobilismo. La fama e la ricchezza raggiunte gli permettevano l'acquisto di magnifiche vetture di ogni marca e provenienza. Cordialissimo e affidabile nei modi, per nulla compreso del proprio successo e sempre alla ricerca di nuove esperienze, trovò nell'uomo d'affari fiorentino un valido interlocutore, specie quando costui lo informò della propria intenzione di trasferire la casa di vacanze a Viareggio, visto che Marina di Pisa stava già allora cominciando a declinare per la tendenza delle correnti a erodere la costa.

L'affetto e l'ammirazione per il compositore contagiarono pure mio padre Bruno, anch'egli pucciniano convinto, tanto che spesso, la mattina in bagno o durante le passeggiate sulla spiaggia in Versilia, canticchiava le sue opere. Quelle che sentiva più vicine, in assoluto, erano il Tabarro e La fanciulla del West, ma anche Turandot evocava i suoi più teneri ricordi di gioventù. Appena venticinquenne, era stato tra i pochi fortunati ad assistere, il 24 aprile 1926, presso la Scala di Milano, alla rappresentazione postuma dell'ultima fatica di Giacomo, rimasta purtroppo incompiuta avendolo colto prematuramente

la morte, nel novembre 1924.

Quella storica Prima, a cui era presente una qualificata rappresentanza dell'élite nazionale, fu tra l'altro accompagnata da violente dispute politiche. Arturo Toscanini, direttore d'orchestra, si era infatti rifiutato di suonare Giovinezza, l'inno fascista, accanto alla Marcia Reale. Qualora vi fosse stato costretto, avrebbe abbandonato il podio. Dopo un lungo tira e molla con le autorità, alla fine Mussolini rinunciò ad intervenire, e così la serata filò liscia.

A distanza di trent'anni, Bruno non riusciva a trattenere la più profonda emozione, rievocando il momento in cui, dopo il suicidio di Liù, Toscanini si era rivolto al pubblico pronunciando la storica frase: “Qui termina l'opera incompiuta. A questo punto il Maestro è morto”. In sala cadde un silenzio claustrale, mentre il pubblico si alzò in piedi restando immobile per alcuni minuti.

Quando l'immensa lumiera si riaccese, esplose un lunghissimo applauso e tutti si volsero verso il Palco Reale, ove dalla balconata salutavano il figlio Antonio e la moglie Elvira, che stringeva ancora in mano il fazzoletto con cui si era asciugata le lacrime.

Puccini però non era morto né nel cuore degli italiani, né nelle preoccupazioni del Governo. L'editore Ricordi, sostenuto in tale iniziativa dal Ministro della Cultura, Giovanni Gentile, indisse un concorso nazionale fra i musicisti, allo scopo di promuovere il completamento di Turandot. A quell'epoca tutelare l'arte era un vanto per l'intera Nazione, e nessuno avrebbe rifiutato i fondi necessari. Come sappiamo, fu scelto il progetto di Franco Alfano che, malgrado le inevitabili critiche di giornalisti e colleghi, venne ritenuto quello più vicino allo stile dell'autore, essendosi ispirato alle precedenti parti musicate, oltre che ad alcune bozze manoscritte relative al finale.

Se questi sono i ricordi pucciniani dei Vivaldi, ancor più numerosi e significativi si appalesano quelli dei Mochi. I primi contatti fra il mio bisnonno Luigi e Giacomo si avviarono per motivi professionali nel tardo Ottocento, quando il primo fu nominato Presidente dell'Accademia degli “Affilati” di Pescia, associazione di artisti e uomini di cultura formata dall'intera élite cittadina, attiva dal 1715 al 1898. Da questa dipendeva la gestione del Teatro civico, poi intitolato a Giovanni Pacini, famoso musicista nativo di Catania ma originario dell'Appennino Toscano, come lo stesso cognome suggerisce. Occorre inoltre ricordare che fino al 1927 la città era provincia di Lucca, e perciò i rapporti con il capoluogo si mantenevano molto stretti. Anche per questo vigeva l'abitudine di frequenti scambi fra i rispettivi ambienti intellettuali: non suscitava certo meraviglia vedere pesciatini ricoprire cariche nelle istituzioni pubbliche

continua in ultima pagina

02 9606 9797

AMICIS
PIZZERIA RISTORANTE

249 Edmondson Avenue, Austral NSW 2179





il punto di vista di Marco Zacchera

Riflessione: **DETENUTI ITALIANI ALL'ESTERO**



La vicenda della maestra Ilaria Salis portata in tribunale a Budapest con "i ferri" ha giustamente suscitato indignazione e sottolineato la davvero poca furbizia del governo di Orban che - se avesse evitato quelle immagini facendo accompagnare in aula la detenuta senza catene e inutili manette - avrebbe potuto gestire il caso giudiziario senza offrire un punto debole di immagine proprio nel momento in cui aveva bisogno di "sponde" a Bruxelles.

Essendo la Salis un'estremista di sinistra (andata volutamente in Ungheria per far violenze, indipendentemente dall'episodio contestatole) si è comunque subito mobilitata la solidarietà con il coro delle accuse per il comportamento "disumano" e le condizioni nelle carceri magiare.

Il caso ha ovviamente preso così una piega tutta politica e come tale finirà, ma ha anche aperto (forse) qualche interrogativo sulla situazione di tanti detenuti italiani all'estero di cui purtroppo si sa poco o nulla.

Nel 18 anni in cui sono stato parlamentare in Commissione esteri occupandomi degli italiani nel mondo mi sono interessato spesso di nostri connazionali detenuti visitandoli in carcere e seguendone le loro vicissitudini dal Ruanda al Venezuela, dall'India all'Egitto o nei penitenziari USA, passando da quelli bielorusi alla Turchia.

Spesso ho visto cose agghiaccianti e vissuto avventure pericolose (come in Venezuela dove in carcere sono normali le sparatorie e così i detenuti - riuniti in bande - si barricano nelle rispettive celle) ma - purtroppo - questa tematica è ai margini delle attenzioni diplomatiche e lasciate spesso alla sensibilità personale dei nostri funzionari all'estero.

D'altronde se sei incarcerato in un paese africano passano a volte dei mesi prima che qualcuno sappia di te e ben raramente - e comunque dopo tempi infiniti - un nostro console passerà a trovarti, anche perché (ma questo non lo sa quasi nessuno) in moltissimi paesi del mondo non ci sono nostre ambasciate o consolati, ma al più solo consoli ono-

rari che si occupano di tutt'altro e non hanno ovviamente una immunità diplomatica.

Sono oltre un migliaio gli italiani detenuti al di fuori dell'UE ma mentre la notifica di detenzione alle nostre autorità viene rallentata dagli oscuri meandri della burocrazia - che spesso in Africa ha tempi ben peggiori dei nostri - oltre alle consuete violenze fisiche se ti chiudono in un carcere straniero spesso ti ritrovi senza soldi, senza collegamenti, senza difesa. In Egitto sono normali celle con 50-60 detenuti, in Venezuela i penitenziari sono appunto di fatto controllati dalle bande interne, mentre vi sconsiglio la visita a un carcere indiano. Altro che garanzie o assistenza diplomatica: nulla. In Ruanda ho visto carceri che erano semplicemente tendopoli circondate da filo spinato senza neppure l'acqua corrente.

L'iniquità, le violenze e la corruzione sono poi di solito endemiche e più è basso il livello di vita di un paese più i detenuti sono considerati la feccia umana su cui tutto è permesso.

Certo se sei ricco e te lo puoi permettere diventerai il pupillo del corrotto direttore del carcere, ma a volte - se neppure i tuoi sanno che sei in galera - è impossibile perfino collegarsi con l'esterno per chiedere aiuto.

Ricordo l'impegno di don Leonardo, un giovane sacerdote milanese con il quale avevamo organizzato "Soccorso Icaro", ovvero un'assistenza per gli italiani rilasciati dal carcere in Venezuela in libertà condizionale, ma obbligati a rimanere nel paese fino ai processi di solito per incidenti stradali o piccoli traffici di droga.

Spesso, soprattutto in Africa ed America Latina, lo straniero è tra l'altro accusato ed incarcerato senza alcuna colpa, ma solo per un ricatto economico in vista di una "mancia" ai giudici o ai secondini e così resti detenuto finché la famiglia non paga un vero e proprio riscatto di solito attraverso avvocati corrotti più dei giudici e che hanno tutto l'interesse affinché il cliente resti a lungo nel bisogno.

Forse ci si immagina che un

italiano detenuto sia in qualche modo aiutato e protetto, ma pochi sanno come siano minime le nostre presenze diplomatiche "sul campo" e spesso passano settimane e mesi prima che un governo africano comunichi all'ambasciata italiana (che di solito è in un altro paese) l'avvenuto arresto di un connazionale che nel frattempo è carne da macello, purtroppo spesso in tutti i sensi.

D'altronde se una nostra ambasciata-tipo da quelle parti ha solo due diplomatici (di solito l'ambasciatore ed un suo giovane vice) e deve coprire molti paesi contemporaneamente, difficile che almeno il "vice" possa arrivare a visitare un italiano detenuto, magari in un piccolo carcere di provincia a centinaia o migliaia di chilometri dalla nostra più vicina sede diplomatica.

Le avventure dei nostri turisti in Madagascar (paese in cui la nostra ambasciata è stata chiusa dipendendo ora da Pretoria, in Sudafrica, che contemporaneamente "copre" sette diversi paesi in tutto il sud del continente e che al Madagascar non è neppure collegata direttamente via aerea) come quelle in altri paesi hanno spesso portato a proteste ed inascoltate interrogazioni parlamentari.

Spesso è poi difficile la cooperazione all'estero tra gli stessi paesi della UE in una sorta di malcelata rivalità, mentre sarebbe molto più logico ed economico che - soprattutto nei piccoli paesi africani o asiatici - una rappresentanza unica ma efficiente dell'Unione Europea segua le vicende di tutti i cittadini europei, compresi quelli detenuti, come già in teoria dovrebbe essere, ma che nella pratica, spesso, purtroppo non avviene.

Tematiche di cui si sa poco o nulla, che raramente vanno sui giornali, ma hanno sconvolto le vite di molte famiglie quando hanno scoperto, spesso dopo lungo tempo, che il famigliare scomparso era semplicemente detenuto iniziando, per cercare di liberarlo, un vero e proprio calvario.



AGRICOLTORI IN PIAZZA

In Europa c'è un aspetto di cui si parla troppo poco, ovvero i rapporti tra UE e i suoi cittadini, soprattutto quegli imprenditori "semplici" che sono la spina dorsale del continente, ma sfuggono alle logiche dei grandi gruppi e quindi sono emarginati dagli aiuti europei e dai tanti favori concessi alla grande finanza e alle multinazionali che detengono i "poteri forti" e (temo) condizionano le stesse scelte europee.

I cittadini non hanno più voce con questa maggioranza di centro-sinistra con in testa soprattutto il pallino demagogico del "verde". Eppure uno dei motivi per cui protestano gli agricoltori in tutto il continente è proprio che la gran parte dei contributi non finiscono mai in mano ai contadini produttori, ma di fatto solo alle grandi aziende della catena alimentare.

Oltre l'80% dei contributi va a poco più del 10% delle imprese: come mai?

Ormai a Bruxelles tutto è visto in una logica ecologica che non è sbagliata in sé ma non tiene minimamente conto di quello che succede FUORI dall'Europa (ovvero nel 90% del mondo) così quando poi - a costi proibitivi -

agli europei si impongono scelte e sacrifici, la concorrenza esterna seppellisce i produttori europei inquinando e distruggendo in modo infinitamente più grave dei possibili, costosi piccoli miglioramenti climatici che faticosamente riusciamo a raggiungere "dentro" l'Europa.

Ne riparleremo, sottolineando che - come in agricoltura - lo stesso avviene per la finanza: la BCE non fa l'interesse del piccolo imprenditore o del risparmiatore, ma prima di tutto delle banche, ufficialmente in nome della "stabilità" ma in realtà così crescono sempre i mega-profitto di pochi e gli altri sono sempre più in difficoltà.

Va tutto avanti così, come è avvenuto per il COVID con scelte sui vaccini che hanno mosso centinaia di miliardi di euro per alcune (ma solo alcune!) aziende del farmaco. Non è più un'Europa dei popoli ma è diventata quella delle lobby, della burocrazia, degli interessi economici di pochi. Di tutti questi aspetti l'opinione pubblica è però tenuta volutamente disinformata, anche se percepisce che qualcosa non quadra. Per questo dobbiamo lottare tutti insieme per una maggiore trasparenza.

GRAZIE AD ESSELUNGA

Dopo il video pubblicitario "slow" della pesca è venuto quello della noce ed ora quello della carota: la pubblicità di Esselunga stupisce, interessa, commuove.

Nella babele delle pubblicità stupide, esasperate, monotone, trasgressive questi mini-spot sono carichi prima di tutto di messaggi umani, di dolcezza e inducono alla riflessione.

Prima (lo spot della pesca) sulla sofferenza silenziosa di una

bimba di genitori separati, poi l'amore di due adolescenti ai piedi di un noce piantato inconsapevolmente insieme tanti anni prima, ora la risposta struggente dei genitori ad una figlia che lascia la famiglia per spiccare da sola il volo della vita, che belli!

Sussurri sui valori veri, quelli appunto della vita, della famiglia (quella normale!) e in fondo di tutti noi.

Grazie Esselunga!



MEMORIAL AUTOMOTIVE

Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558
Phone (02) 9601 5876
Mobile 0428 233 483
memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust



Una chance per Jannik Sinner Daniil Medvedev spiega il forfait a Rotterdam



Uno Slam che ha lasciato il segno. Daniil Medvedev deve fermarsi per recuperare dalle fatiche delle due settimane degli Australian Open. Un Major che ha messo a dura prova il russo (n.3 del ranking), che anche per sue responsabilità ha disperso non poche energie prima della grande Finale contro Jannik Sinner.

Un atto conclusivo che il russo aveva dominato nei primi due

set, salvo poi subire la reazione dell'altoatesino e anche fare i conti con le fatiche dei match precedenti. Per questa ragione, il moscovita ha deciso di dare forfait per l'ATP500 di Rotterdam (Paesi Bassi), torneo nel quale era la testa di serie n.1 e di cui è campione uscente. Un titolo frutto dell'affermazione nella sfida finale proprio contro Sinner.

"Dopo una dura e lunga corsa a

Melbourne, il mio corpo (specialmente il piede destro, ndr) non è ancora pronto per difendere il titolo a Rotterdam. Amo giocare lì, spero di tornare nel 2025", il messaggio di Medvedev. Ecco che per Jannik potrebbe esserci una chance.

Se il tennista, italiano, infatti dovesse conquistare il successo nel torneo olandese, potrebbe scavalcare il russo nel ranking ATP e diventare n.3 del mondo. Questo perché? A Medvedev verrebbero decurtati i 500 punti ottenuti nella stagione scorsa, passando da 8765 a 8265 punti. Il nostro portacolori, considerando le proprie "scadenze", in caso di vittoria avrebbe 8270 punti, cinque in più di Daniil.

Una cosa più facile a dirsi che a farla, logicamente, considerando che Sinner dovrà sfatare una sorta di tabù, ovvero nel nuovo millennio solo Lleyton Hewitt è stato in grado di conquistare un titolo, immediatamente dopo aver vinto il suo primo Slam nel 2001 (US Open).



Djokovic/Alcaraz/Medvedev/Sinner

La classifica ATP

Flavio Cobolli migliora il suo best ranking grazie al quarto di finale nell'ATP 250 di Montpellier: il tennista romano ha guadagnato 5 posizioni, ora è n. 71 della classifica. Stabile Sinner, Musetti scivola indietro

Come da previsione la settimana immediatamente successiva agli Australian Open non regala alcuno scossone in vetta.

Guadagna qualche punto in più il danese Holger Rune, senza vincere a Montpellier: gli serve solo per aumentare la distanza tra sé e il polacco Hubert Hurkacz.

Naturalmente, l'azzurro Jannik Sinner fresco vincitore del suo primo slam in Australia, mantiene il quarto posto, e non importerà, di fatto, che scali i punti della vittoria proprio a Montpellier non giocando questa settimana a Marsiglia: ormai, tra i primi 4 e il "resto del mon-

do", c'è un divario difficilmente colmabile in poco tempo. A salire più in alto guadagnando moltissime posizioni, è l'austriaco Jurij Rodionov, che fa segnare +19 con la vittoria al Challenger di Coblenza (Koblenz) arrivando al numero 89.

Ranking primi 10

- 1 Novak Djokovic (SRB) 9855
- 2 Carlos Alcaraz (ESP) 9255
- 3 Daniil Medvedev 8765
- 4 Jannik Sinner (ITA) 8310
- 5 Andrey Rublev 5050
- 6 Alexander Zverev (GER) 5030
- 7 Holger Rune (DEN) 3775
- 8 Hubert Hurkacz (POL) 3540
- 9 Taylor Fritz (USA) 3195
- 10 Stefanos Tsitsipas (GRE) 3025

Nations League 2024-25, per l'Italia un girone "tiratissimo" con Francia, Belgio e Israele

Spalletti: "Quando ci sono confronti di alto livello è la sintesi giusta per imparare cose importanti e nuove. Queste partite ti danno sicuramente tutto quello che ci vuole per crescere"



La nazionale italiana di calcio allenata da Luciano Spalletti, inserita in prima fascia della Lega A di Nations League, disputerà il girone A2 insieme a Belgio, Francia e Israele. È quanto emerge dal sorteggio nella Maison de la Mutualité di Parigi.

"Un bel girone, affascinante. Quando ci sono questi confron-

ti di altissimo livello è la sintesi giusta per imparare cose importanti e nuove, ma andremo a giocarcela", è il commento a caldo del ct Spalletti, che aggiunge: "Siamo abituati a questo tipo di sorteggio, ma è giusto così. In questa maniera abbiamo subito l'idea su quello che deve essere il nostro atteggiamento".

Sempre per il tecnico della Nazionale, "questa competizione è nata in maniera intelligente, si possono avere confronti importanti e alzare il livello di gioco. Le amichevoli non servivano a nessuno, mentre queste partite ti danno sicuramente tutto quello che ci vuole per crescere. Se arrivano squadre top come quelle capitate a noi è l'occasione giusta per migliorarsi sempre".

Per il mister azzurro la Francia è senza dubbio l'avversaria più stimolante: "Al di là di quella che può essere la qualità di un calciatore, nazionali come questa hanno una storia importante a livello di squadra. Sono sempre state partite tiratissime, per cui ci saranno tante motivazioni per farsi trovare pronti".



Sofia Goggia costretta a stare ferma per 40 giorni

Sofia Goggia resterà ferma per almeno 40 giorni in seguito all'incidente che le ha causato una frattura a tibia e malleolo della gamba destra. Lo rende noto un comunicato della Federazione Italiana Sport Invernali (Fisi), in cui si precisa che la sciatrice "è stata operata con successo presso la clinica La Madonnina di Milano dal dottor Andrea Panzeri, presidente della commissione medica Fisi, in collaborazione con il dottor Riccardo Accetta, responsabile di Traumatologia dell'Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio, per la riduzione di una frattura articolare scomposta pluriframmentaria del pilone tibiale

destra". Come aggiunge sempre la Fisi, "l'operazione è perfettamente riuscita, all'atleta è stata applicata una placca con sette viti e osserverà un periodo di riposo e scarico di circa 40 giorni, per poi cominciare la parte più attiva della fisioterapia, che avrà comunque inizio sin dai prossimi giorni".

La decisione di operare subito è stata presa dai medici dopo che la Tac e la risonanza magnetica avevano evidenziato la frattura. Sofia Goggia, dopo la brutta caduta in allenamento a Ponte di Legno, era stata trasferita in elimbulanza all'ospedale di Milano, dove si è sottoposta a esami medici.



di Robert Romeo

LEPPINGTON VILLAGE NEWSAGENT

Shop 6/108-116 Ingleburn Road
Leppington NSW 2179
Mob. 0412 252 166

LOTTO - GIFT-CARDS

In sintesi le partite della 24ª Giornata di Serie A



Roma-Inter 2-4

Nerazzurri dominano, ribaltano e allungano

In uno stadio Olimpico sotto la pioggia, con il campo completamente zuppo, si è giocato uno dei match più attesi della giornata. La Roma dopo tre vittorie di fila, con la guida di Daniele De Rossi, sperava nel poker contro la capolista.

La Roma parte subito in pressing per non dare il tempo agli avversari di organizzarsi. Ma è l'Inter a segnare per prima con Acerbi al 17'. Il difensore di testa colpisce la respinta di Lukaku, sempre di testa sugli sviluppi di un corner, e centra lo specchio.

La reazione dei padroni di casa è stata immediata grazie a Mancini che blocca una palla inattiva, si divincola tra Pavard e Darmian, e di testa batte Sommer. 1-1. Si ricomincia tutto daccapo. E sono i padroni di casa a ribaltare il punteggio al 44' con El Sharawy che con il sinistro prima sbatte sulla traversa, poi sul palo e alla fine finisce in rete. Sommer resta impalato.

Al 49' l'Inter si riporta sul pari. Barella serve Darmian, Thuram con uno scatto anticipa la marcatura di Mancini e spedisce in rete. Ed è pareggio: 2-2. Il tris per l'Inter arriva al 56' grazie all'autogol di Angelino che involontariamente trafigge Rui Patrício. Al 93' arriva il poker con Bastoni. Niente da fare per i giallorossi che devono chinare il capo di fronte al dominio della capolista.

Salernitana Empoli 1-3

M'Baye Niang e Cancellieri fanno volare gli azzurri

L'Empoli supera la Salernitana per 1-3 grazie all'autorete di Alessandro Zanoli al 23esimo, al gol di M'Baye Niang su rigore all'88esimo e alla rete di Cancellieri al 94esimo.

A nulla vale il temporaneo pareggio dei granata con Shon Weissman al 69esimo. I toscani dominano i primi 40 minuti di gioco, ma dal finire del primo tempo la squadra di Filippo Inzaghi inizia a rendersi pericolosa, pareggiando e rischiando di andare in vantaggio.

Nonostante tutto è l'Empoli a prevalere nel finale. I toscani salgono a 21 punti, i campani restano ultimi a quota 13.

Cagliari-Lazio 1-3

I biacoccelesti trionfano nel segno di Immobile

Le reti: autogol di Deiola al 26', Immobile al 49', Gaetano al 51', Anderson al 65'. La squadra di Sarri risorge e torna a sperare nel quarto posto per la Champions. Il capitano festeggia la duecentesima rete in serie A.

La squadra di Sarri sale momentaneamente al sesto posto in classifica, a quota 37 punti, a meno due dall'Atalanta quarta e continua a sperare in un posto per la Champions. Capitan Immobile festeggia la sua duecentesima rete in serie A.

Gli uomini di Ranieri sempre più in crisi, fermi a 18 punti in piena zona retrocessione.



Fiorentina Frosinone 5-1

Zona Champions vicina per i viola

La Fiorentina entrata in campo forte dei propri mezzi vince la gara con un primo tempo straordinario. Risultato finale 5-1 di viola sui ciociari. Nella 23a giornata la squadra di Italiano aveva perso malamente a Lecce. Il Frosinone era stato sconfitto in casa nella ventitreesima ai danni del Milan, vittoria per rossoneri che erano usciti con i tre punti dallo Stirpe.

Troppo forti i padroni di casa, i ciociari al '20 già sotto di due gol. Grande prova della squadra di Italiano che si riavvicina al quarto posto, Di Francesco risucchiato nella zona retrocessione ora rischia l'esonero.

Sassuolo Torino 1-1

Neroverdi ancora pericolosamente vicini alla zona retrocessione

Le reti: Pinamonti al 5', Zapata al 9', risultato che va stretto alla squadra di Dionisi, maggiormente propositiva. Per i granata occasione mancata di conquistare punti per avvicinare l'Europa.

Dopo tre ko di fila tornano a fare punti i neroverdi ancora vicini, però, alla zona retrocessione. Per la squadra di Jurić un'occasione mancata di guadagnare punti per la corsa all'Europa.



Bologna Lecce 4-0

Felsinei di nuovo in Champions

Allo stadio Dall'Ara di Bologna si è giocato il match della 24a giornata di Serie A tra Bologna e Lecce. I padroni di casa si sono imposti per 4-0. Il Lecce esce sconfitto dal Dall'Ara e ora si avvicina pericolosamente alla zona salvezza.

In classifica Bologna ora con 39 punti al quarto posto occupato dalla Dea con una partita da disputare. Giallorossi a 24 a 6 punti dalla zona retrocessione.

Monza-Verona 0-0

Un pareggio che accontenta tutti

I gialloblù in trasferta colgono un punto prezioso per la corsa verso la salvezza.

Partono bene gli ospiti al 3' con Duda che scambia con Lazović, il serbo ci prova da posizione defilata e manda la palla fuori di un soffio. Al 20' è il Monza ad essere pericoloso: Montipò si supera sul colpo di testa ravvicinato di Birindelli, poi a Colpani non riesce il tap in con una difficile rovesciata. Al 36' l'Hellas in attacco, su corner Andrea Carboni anticipa di testa Świderski che era pronto a colpire sotto porta.

Nella ripresa il ritmo della partita si fa più blando. Le due formazioni danno l'impressione di accontentarsi del pari che, in fondo, non dispiace ad entrambe. In chiusura il Verona prova a portarsi in avanti, ma senza grande convinzione.

Genoa Atalanta 1-4

Poker degli orobici che dilagano nel finale

Le reti: De Ketelaere al 22', Malinovskyi al 51', Koopmeiners al 55', Zappacosta al 90'+10, Touré al 90'+13'. Quarta vittoria di fila della Dea che rafforza la quarta posizione in classifica.

Gli orobici salgono a quota 42, allungando a +3 sul Bologna quinto. I rossoblù tornano a perdere dopo due mesi e otto risultati utili consecutivi e restano fermi in 12/a posizione con 29 punti.



Milan-Napoli 1-0

Decide la partita la rete di Hernández

I rossoneri allo stadio di San Siro, Milan-Napoli 1-0. I rossoneri consolidano la terza posizione in classifica a quota 52, temporaneamente a -1 dalla Juventus che ha una partita in meno. Gli azzurri vedono allontanarsi l'Europa.

Al 25' il Milan trova la rete del vantaggio. Rapida combinazione che mette in movimento Leão. Il portoghese trova il corridoio per Hernández che si coordina al volo e batte Gollini da distanza ravvicinata.

Nella ripresa già al 48' Milan vicino al raddoppio: conclusione insidiosa di Florenzi, Gollini intercetta in due tempi impedendo il tentativo di Giroud. Al 54' l'occasione del pareggio per gli ospiti: Simeone strappa palla a Bennacer, punta la porta e calca ma il tiro è di poco alto. Al 70' il Milan sfiora il 2-0: il neoentrato Musah pesca Leão che salta secco Rrahmani e calca con palla di un soffio a lato. Gli ultimi minuti sono un abbozzo di arrembaggio del Napoli ma i padroni di casa si rendono pericolosi nei contropiede.



Il Qatar vince la Coppa d'Asia tra le polemiche: 3-1 alla Giordania con tre rigori segnati da Afif

Il Qatar conquista la Coppa d'Asia 2023 battendo in finale 3-1 la Giordania e conquistando così il suo secondo titolo continentale consecutivo. Una finalissima nella quale però non sono mancate le polemiche dato che la vittoria della nazionale che ha ospitato la competizione è arrivata grazie a tre calci di rigore as-

segnati dall'arbitro cinese Ning e trasformati dalla stella Akram Afif che hanno reso vano il gol del momentaneo pari siglato da Al Naimat e alla fine di un match in cui la Giordania ha per lunghi tratti dominato sbattendo però contro l'organizzata retroguardia qatariota e sciupando le chiare occasioni da rete create.

Edensor Lotto & Post Pty Ltd

Shop 11 205-215 Edensor Road
Edensor Park NSW 2176

Ph: 02 9610 2222

Fax: 02 9610 7222

E: edensorlottopost@gmail.com

La Mortadella Bolognese IGP

Molte persone sono convinte che la mortadella si produca solo a Bologna, perché la storia ci tramanda che il salume sia nato dalle nostre parti. Essendo io attivo anche in alcuni gruppi di gastronomia, grazie a persone molto preparate e che ne sapevano più di me, ho saputo quanto segue:

1 - Quella bolognese, o quantomeno prodotta in accordo al disciplinare del citato consorzio si riconosce se ha la denominazione IGP.

2 - La mortadella è un salume cotto, quindi assai più sano e igienico di quelli semplicemente invecchiati da crudi. E nemmeno è il più grasso e calorico, come si evince dalla tabella riportata in allegato al post.

3 - Per scoprire le origini della Mortadella Bologna IGP dobbiamo risalire al XVI secolo. Nel 1661 il cardinale Farnese descriveva un codice per la produzione del salume.

Dal Rinascimento fino ai nostri giorni la produzione della mortadella è diventata un vero e proprio patrimonio culturale e gastronomico. Attraverso il Consorzio di Tutela, costituitosi nel 2001, la mortadella viene valorizzata e tutelata, per garantire inoltre ai consumatori un prodotto dalle caratteristiche uniche.

Il rapporto con il territorio che ha reso grande questo salume è difeso attraverso la denominazione di indicazione geografica del prodotto.

La Mortadella Bologna IGP, infatti, può essere prodotta solo



in alcune zone dell'Emilia Romagna, dell'Italia Centro-Settentrionale e della Lombardia.

La Mortadella Bologna IGP è un prodotto versatile e si presta a svariate preparazioni.

Può essere consumata da sola, a fette o a cubetti, sul pane o come ingrediente per arricchire ricette in cucina.

È infatti una presenza costante nei piatti della tradizione gastronomica bolognese: protagonista nel ripieno dei tortellini, nello Stecco petro-

niano e nel gran fritto alla bolognese.

Gli ingredienti della mortadella, così come la sua produzione, sono indicati nel disciplinare di produzione. Fra gli ingredienti figurano:

- carne di suino nazionale ottenute da muscolatura striata appartenente alla carcassa, quelle di qualità contengono percentuale rilevante di spalla di suino
- sale
- pepe nero a pezzi o intero

• gli involucri possono essere sia naturali sia sintetici

• pistacchio all'occorrenza in quanto non nella ricetta originale bolognese.

Possono anche essere usati: acqua, aromi ma non sostanze aromatizzanti ottenute per sintesi chimica, zucchero (massimo 0,5%), nitrato di sodio e/o potassio (per massimo 140 parti); acido ascorbico e suo sale sodico e glutammato sodico. Come si legge la mortadella di Bologna sarebbe priva di pi-

stacchi, perché non previsti dalla formula specifica, quindi i pistacchi sono "all'occorrenza", cioè solo per determinate richieste dal mercato, o di determinati clienti dei salumifici.

Non ha quindi senso accostare pistacchi a mortadella a Bologna, se non per la "spuma di mortadella", di cui sono un complemento, che per il ripieno dei Balanzoni, che sono un piatto risalente alla fine anni '70.

Si sappia, comunque che la mortadella si produce anche in Piemonte, Lombardia, Toscana e, sorpresa, in diverse province del Lazio, inclusa Roma, dove invece il pistacchio è molto più diffuso. Il pistacchio nella mortadella, risale ai tempi quando per responsabilità di un certo "Benito", che afflisse il nostro Paese nel '900, l'Italia si becò sanzioni dall'allora "società delle nazioni" per le guerre in Africa, fra cui la sospensione della fornitura di spezie, fra cui pepe, portando i produttori del salume a supplire con i pistacchi la relativa mancanza.

Essendo i pistacchi ben più diffusi e conosciuti nel centro e nella bassa Italia, era ovvio che le produzioni sotto Firenze, li posero nelle ricette delle loro mortadelle.

In virtù di quanto sopra scritto, pur preferendo l'aroma del pepe, penso che ben pochi siano i motivi per scandalizzarsi per l'uso anche dei pistacchi, ma comunque, tutti i gusti son gusti, cercando di prevenire il "cattivo gusto a prescindere"...

L'OROSCOPO

dal 14 febbraio
al 20 febbraio 2024

ARIETE 21 Marzo - 19 Aprile

Che confusione! Capitano di quei momenti in cui la mente gira a vuoto, accalappiata dagli stessi pensieri e incapace di andare oltre. Invece è quello che questa settimana dovrete fare: sollevarvi al di sopra di quanto vi crea dubbio, preoccupazione o confusione e guardare avanti.



TORO 20 Aprile - 20 Maggio

Concretezza, creatività, razionalità e intuito: un ottimo cielo, capace di ispirarvi, di motivarvi e di tirare fuori il meglio da ciascuno di voi. Se non siete soddisfatti di come procedono le cose, avrete certamente modo di cambiarle. Aria di trasformazione quindi. Per questo state tranquilli.



GEMELLI 21 Maggio - 21 Giugno

Passeggiare, malinconiche sensazioni apriranno questa settimana. Meglio fare spallucce e cercare di non dare troppo peso a quei pensieri dissonanti che molto probabilmente si rincorreranno nella vostra testolina. Si tratta di ricordi, di risentimenti, di timori, forse di illusioni.



CANCRO 22 Giugno - 23 Luglio

Settimana faticosa. I ritmi che il cielo indica saranno piuttosto pressanti. Tra stanchezza fisica, confusione mentale e un po' di nervosismo, in questi giorni dovrete fare attenzione a non sbottare. Di sicuro, borbatterete, ma da qui a rompere gli argini e ad inondare la persona ne passa...



LEONE 24 Luglio - 23 Agosto

Ottimo principio di settimana. Vi sentirete sicuri di voi, con i piedi ben piantati per terra, e certi che le vostre scelte saranno quelle giuste. In alcuni ambiti, in effetti, avrete bisogno di mettere ordine, di organizzare, di effettuare cambiamenti, o solo di serenità e riposo.



VERGINE 24 Agosto - 22 Settembre

Che bella sensazione la fiducia in se stessi! Questa settimana le stelle vi promettono una dose extra di tenacia, grinta, chiarezza mentale e ottima predisposizione interiore. Molti di voi avranno finalmente le idee chiare su come procedere in una complessa vicenda personale.



BILANCIA 23 Settembre - 22 Ottobre

Potrebbe essere una settimana conflittuale ma se presterete attenzione ai dettagli, alle parole che usate e al tono di voce dell'espressione, riuscirete a dribblare ogni tentativo di provocazione. Bisogna dare atto che alcune persone risulteranno davvero stressanti, tra richieste e domande.



SCORPIONE 23 Ottobre - 22 Novembre

Iniziare e chiudere la settimana con positività: fatto! Potete spuntare questa casella con calma e sicurezza: il cielo in questi giorni vi garantirà tutto quello che serve per affrontare i ritmi del quotidiano al meglio. Stiamo parlando di comunicativa chiara ed efficace.



SAGITTARIO 23 Novembre - 20 Dicembre

Ma che pensieri strani vi passeranno per la testa ad inizio settimana! Potrebbe essere questo l'effetto di un cielo forse malinconico e incerto. Tuttavia, considerate che queste sensazioni saranno passeggero. Già dalla giornata stessa di martedì, infatti, le emozioni si placheranno.



CAPRICORNO 22 Dicembre - 20 Gennaio

Per essere felici, a volte basta poco. Come, ad esempio, concedersi i piccoli piaceri della vita. Ma questa settimana non dovrete accontentarvi di quello che passa il convento. Il cielo è di quelli di categoria extra lusso. Quindi, puntate in alto. Non abbiate paura di osare.



ACQUARIO 21 Gennaio - 19 Febbraio

Che settimana strana! Se di solito siete dinamici e volitivi, in questi giorni potreste sembrare distaccati, quasi apatici. Che succede? Siete in pieno periodo del compleanno, quindi è probabile che questo apparente stato d'animo chiuso sia solo l'effetto di riflessioni profonde.



PESCI 20 Febbraio - 20 Marzo

Nubi di malumore tra lunedì e martedì! Non date troppo peso a queste sensazioni, frutto più del rimuginare interiore e di una grandola di pensieri che non di situazioni complicatissime. Il vostro cielo è eccellente, carico di stelle compiacenti per ogni settore, o quasi.





Onoranze Funebri

Tradizione e significato di un rito che segna l'inizio del periodo di Quaresima

La Celebrazione delle Ceneri



Ogni anno, milioni di fedeli in tutto il mondo partecipano alla celebrazione delle ceneri, un rito significativo che segna l'inizio della Quaresima. Questo periodo di quaranta giorni è un tempo di riflessione, penitenza e preparazione spirituale in vista della Pasqua.

La celebrazione delle ceneri ha luogo il Mercoledì delle Ceneri, che cade 40 giorni prima della Pasqua. Durante la liturgia, i fedeli ricevono una croce di cenere sulla fronte, tracciata con le parole "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai" o "Convertiti e credi al Vangelo". Questo atto simbolico richiama l'umiltà del-

la condizione umana e invita alla riflessione sulla propria vita e sul proprio rapporto con Dio.

La cenere utilizzata durante il rito proviene solitamente dalle palme benedette durante la Domenica delle Palme dell'anno precedente. Il fatto che le stesse palme che erano state agitate in gioia siano ora bruciate e ridotte in cenere simboleggia la fragilità della vita umana e il ciclo della morte e della risurrezione.

Ingresso nella Quaresima:

La Quaresima è un periodo di quaranta giorni di penitenza, digiuno e preghiera in preparazione alla celebrazione della Pasqua, la festa cristiana che com-

memora la risurrezione di Gesù Cristo. Questi quaranta giorni richiamano i quaranta giorni che Gesù trascorse nel deserto, resistendo alle tentazioni di Satana.

La Quaresima offre ai fedeli l'opportunità di fare un passo indietro dalla frenesia quotidiana, concentrarsi sulla propria spiritualità e fare un bilancio interiore. Il digiuno e l'astinenza praticati durante questo periodo sono visti come un modo per purificare il corpo e l'anima, mentre la preghiera intensificata aiuta a rafforzare il legame con Dio.

La celebrazione delle ceneri segna l'inizio di un viaggio spirituale profondo che culmina nella gioia della Pasqua. Questo periodo di riflessione e penitenza offre ai fedeli l'opportunità di crescita spirituale. La Quaresima è un tempo di rinascita e speranza, una preparazione per la celebrazione della vita e della vittoria sulla morte. Che questo periodo di quaranta giorni sia per tutti un momento di crescita spirituale e di rinnovamento interiore.



A ricordo dell'Ambasciatrice

Francesca Tardioli

nel secondo anno dalla sua scomparsa

Francesca Tardioli, nata a Foligno l'8 Settembre 1965 e morta a Foligno il 20 Febbraio 2022, è stata Ambasciatrice d'Italia in Australia dal 2019 al 2022.

Laureata in Scienze politiche all'Università di Perugia nel 1989, due anni dopo inizia la propria carriera diplomatica venendo assegnata alla Direzione generale per l'emigrazione e gli affari sociali.

Dal 1992 ha prestato servizio all'Ambasciata d'Italia a Tirana e nel 1995 è stata nominata Console a Norimberga. Dal 1998 è stata all'Ambasciata d'Italia a Riad.

Rientrata al Ministero nel 2000, presso la Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale, con l'incarico di gestire la rete degli Istituti italiani di cultura all'estero e poi la cooperazione universitaria internazionale. Dal 2004 è a Bruxelles, alla Rappresentanza permanente

presso la Nato e nell'ottobre 2010 è stata nominata deputy assistant secretary-general della Nato, con delega alla pianificazione e alla valutazione delle operazioni e delle missioni dell'organizzazione.

Dal 2016 è vice direttrice generale per gli affari politici e di sicurezza e direttrice centrale per le Nazioni unite e i diritti umani.

Dopo la nomina come Ambasciatrice D'Italia a Canberra, Francesca Tardioli rilascia una dichiarazione di apprezzamento per l'incarico ricevuto, che oggi nel secondo anno dalla sua scomparsa, vogliamo ricordare: "Orgogliosa e onorata di rappresentare l'Italia in Australia. Mi impegnerò a portare avanti un partenariato a tutto campo tra i due Paesi amici, che condividono gli stessi valori fondamentali, tradizioni democratiche e radici culturali, in un mondo in continuo cambiamento". AMEN



Mary's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550

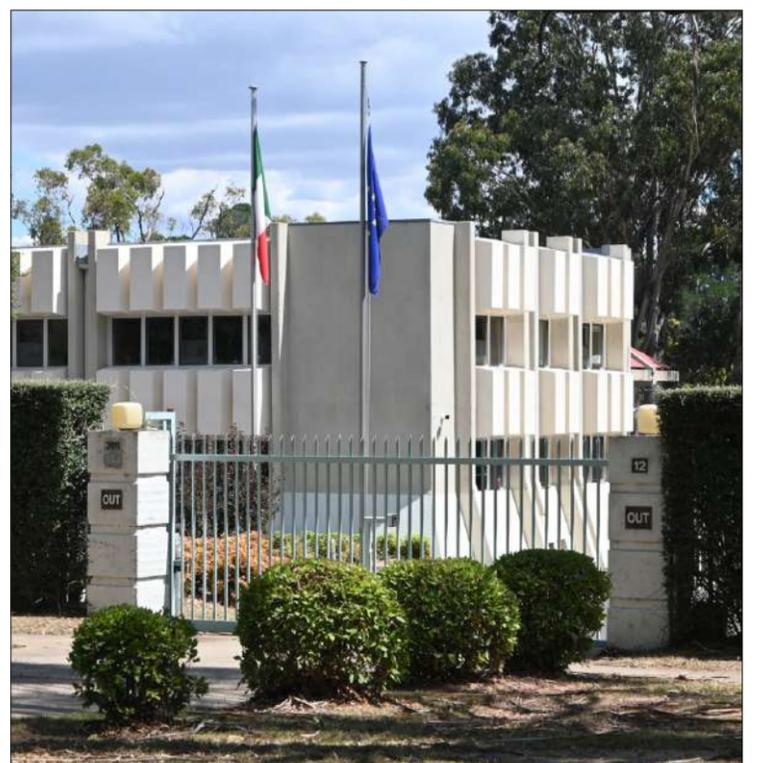


SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au

Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au



IN MEMORIA


**PELLEGRINO
ANDREA**

nato a Oliveri (Messina- Italia)
il 10 novembre 1938
deceduto a Fremantle (WA)
il 9 febbraio 2023

Promotore e fondatore in Fremantle (WA) della festa della Madonna del Tindari, venerata a Tindari (Messina - Italia) Ad un anno dalla sua scomparsa, la moglie Bartolina, i figli Graziella, Annalida e Fernando, i fratelli Camillo (deceduto) Margherita (Italia) Franco, Nello e Rito, i cognati Franco Surace (deceduto) Elisa (deceduta), Giovanna, Ina e Anna e le loro famiglia, parenti ed amici vicini e lontani, lo ricordano con dolore e immutato affetto.

I familiari ringraziano anticipatamente quanti hanno partecipato al funerale e al loro dolore, per la perdita del caro Andrea.

"Le parole non possono catturare quanto manchi, ma il tuo ricordo sarà per sempre inciso nei nostri cuori."

RIPOSA IN PACE

IN MEMORIA


**PISCIUNERI
GIUSEPPE**

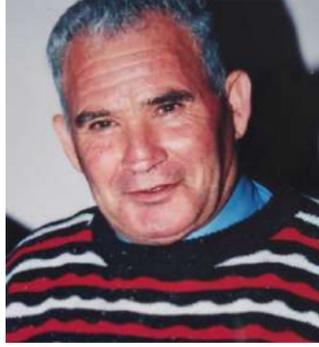
nato il 22 aprile 1944
deceduto a Sydney (NSW)
il 14 febbraio 2023

Ad un anno dalla sua dipartita, la moglie Rosina, i figli Carmel con il marito Frank Dattilo, Franca con il marito Giovanni Demarte, Rosanna con il marito John Dattilo e Dominic, i nipoti Lauren, Laurence, Joseph e Stephanie, Carrera, Thomas, Orlando, Rence, Pasquale e Tiana, i fratelli Fred (defunto), Vince con la moglie Betty Piscioneri, Teresa con il marito Domenico Raco, Angela (defunta), e il cognato Sam Galluzzo, Nick con la moglie Jannelle, cognato di Maria con il marito Felice Gigliotti, Angelina con il marito Michele Aloisio, Michael con la moglie Rosa Torcaso, John con la moglie Anna Torcaso, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto. Una messa in suffragio sarà celebrata giovedì 15 febbraio 2024 alle ore 19.00, nella chiesa Cattolica Our Lady of Mount Carmel Church, 230 Humphries Road, Mount Pritchard NSW. Le spoglie del caro congiunto riposano nel cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool NSW. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al funerale, al loro dolore e alla messa in memoria del caro e amato Giuseppe.

"La tua luce continua a brillare nelle stelle e nei nostri pensieri."

RIPOSA IN PACE

DECESSO


RAO ALFIO

nato a Macchia di Giarre
il 2 ottobre 1944
deceduto a Liverpool
il 30 gennaio 2024

I familiari, ne danno il triste annuncio della scomparsa. Affettuoso fratello dei defunti Vito con la moglie Alfia, Rosario con la moglie Grazia, rispettivamente cognato di Salvatore e Nella, amato fratello di Giuseppa e dei nipoti Vera, Leonardo, Maria, Michael, Robert, Alfia, Leni, Gracie, Vince, Anna, parenti ed amici vicini e lontani. Il rosario è stato recitato lunedì 12 febbraio 2024 alle ore 18.00 nella cappella di Max Perrams Funeral Services, 143 George Street, Liverpool NSW 2170 (di fronte alla stazione della polizia). Il funerale si è svolto martedì 13 febbraio 2024 alle 10.30 nella chiesa Cattolica Our Lady of Mount Carmel Church, 230 Humphries Road, Mount Pritchard NSW. Le spoglie del caro congiunto riposano nel cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool NSW.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al funerale e al dolore per la scomparsa del caro e amato Alfio.

"I ricordi sono eterni, così come l'amore che porti con te."

ETERNO RIPOSO

IN MEMORIA


**ANNAMARIA
LIVOLSI**

nata a Sinopoli (Reggio Calabria)
il 16 ottobre 1940
deceduta a Fairfield (NSW)
l'11 gennaio 2024
residente a Bossley Park NSW

I familiari, parenti ed amici vicini e lontani ad un mese della scomparsa la ricordano con dolore e immutato affetto. Il funerale è stato celebrato giovedì 25 gennaio 2024 alle ore 11.00 nella chiesa Cattolica St. Andrews Apostolo, 40 Breakfast Road, Marayong NSW. Le spoglie della cara congiunta riposano nel cimitero Pinegrove di Minchinbury NSW.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e al funerale della cara Annamaria.

"Il tuo passaggio su questa terra è stato un dono prezioso, ora riposi nell'abbraccio dell'eternità."

RIPOSA IN PACE

IN MEMORIA


GATTO VITTORIO

nato a Calatabiano (Catania)
il 11 novembre 1939
deceduto a Liverpool (NSW)
il 17 gennaio 2024
Residente a Leppington NSW

Caro e amato sposo di Antonina, ad un mese dalla scomparsa la moglie, i figli Kevin con la moglie Maria, Anna con il marito Stuart, Giuseppina con il marito Mark, Giuseppe (defunto), i nipoti Christie e James, Victor e Paige, Jessica, Giselle, Daniel, Siena, James, i pronipoti Luca, Charlotte, il fratello Martino con la moglie Filomena, il Fratello Natale con la moglie Rosa, la sorella Carmela con il marito Rosario Parisi (defunto), i cognati e le cognate, i nipoti, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto. Una messa in memoria verrà celebrata sabato 17 febbraio 2024 alle ore 17.00 nella chiesa Cattolica St. Anthony, 105 Eleventh Avenue, Austral NSW. Le spoglie della cara congiunta riposano nel cimitero Forest Lawn Memorial Park, Camden Valley Way, Leppington NSW 2179

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e al funerale del caro estinto.

"In ogni petalo di fiore e nei sussurri del vento, la tua memoria vivrà eternamente nei nostri cuori."

ETERNO RIPOSO



Andrew e Laura Valerio


Andrew Valerio & Sons
Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per Un Servizio Personale



Cappella situata in Five Dock

Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.



Auto d'Elite

SEDE E CAPPELLA

177 First Avenue, Five Dock 2046

24 ORE/7 GIORNI

www.avalerio.com.a

T 02 9712 5204
M 0409 420 001



I NOSTRI SERVIZI COMPREDONO

ELEGANTE CAPPELLA

AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE

CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA NOSTRA CAPPELLA

GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE

PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO

IMBALSAMO PROFESSIONALE



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

Since 1942

Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

IN MEMORIA



**CAMEROTTO
MODESTA
(IN BERDIGNON)**

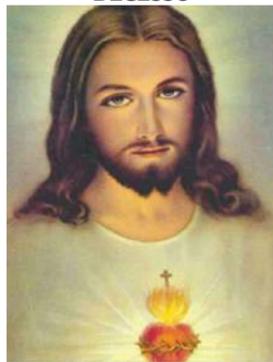
nata a Vazzola (Treviso - Italia)
il 29 dicembre 1931
deceduta a Sydney
(NSW-Australia)
il 15 febbraio 2023
residente a Kingswood NSW

Cara moglie di Felice (defunto) ad un anno dalla sua dipartita, i figli Oscar (deceduto), Maria, Silvia e Bianca, parenti e amici vicini e lontani la ricordano con dolore e immutato affetto.
I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e al funerale della cara e amata congiunta.

"In ogni raggio di sole, sentiremo il calore del tuo amore."

**UNA PREGHIERA
PER LA SUA ANIMA**

DECESSO



COSMAI LUIGI

nato il 12 aprile 1926
deceduto a Sydney (NSW)
il 3 febbraio 2024

Caro sposo di Antonietta (defunta), ne danno il triste annuncio i figli Gianni e Marzia (defunta), la nuora Shona, le nipoti Megan e Emma, parenti ed amici vicini e lontani.

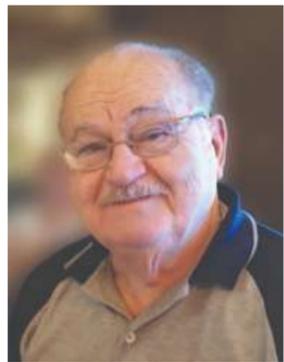
Il funerale è stato celebrato venerdì 9 febbraio 2024 alle ore 10.00 nella cappella di Olsens Funerals, 691 Old Prince Highway, Sutherland.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al funerale e al loro dolore, per la scomparsa del caro congiunto.

"In questa terra riposi, ma il tuo spirito vive in noi per sempre."

RIPOSA IN PACE

IN MEMORIA



**MARAFIOTI
FRANCESCO**

nato il 14 aprile 1932
deceduto a Sydney (NSW)
il 14 febbraio 2023

Ad un anno dalla sua dipartita, i familiari, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto. Il funerale è stato celebrato giovedì 23 febbraio 2023, alle ore 13.30 nella chiesa di St Fiacre, 98 Catherine Street, Leichhardt NSW.

Le spoglie del caro congiunto riposano nel cimitero di Rookwood Catholic, Barnet Avenue, Rookwood. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al funerale e al dolore per la scomparsa del caro Francesco.

"Nel silenzio, ascoltiamo ancora la tua voce e il tuo amore."

**UNA PREGHIERA
PER LA SUA ANIMA**

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo **(02) 87860888**

o invia un email:
advertising@alloranews.com
per maggiori informazioni



L'eterno riposo dona a loro Signore e splenda ad essi la luce perpetua.
Amen



Ph (02) 9604 9604

ADRIANO COLUCCIO
FUNERAL SERVICES

Always With You

PROFESSIONAL, EXPERIENCED & COMPASSIONATE FUNERAL DIRECTORS

Our Professional and caring staff are available 24hrs - 7 days a week
Head Office: Shop1/639 The Horsley Drive, Smithfield
Sutherland Shire: 134 Wyralla Road, Miranda
Chapel: 10 Jane Street, Blacktown
www.acolucciofs.com




IONICA
MADE IN ITALY

Radicata con Tradizione

Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.

Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.

www.ionica.com.au

La soluzione a due stati

continuazione da pagina 3

due stati è diventata sempre più difficile da raggiungere per varie ragioni, tra cui: • l'ascesa di governi conservatori in Israele e la mancanza di pressioni politiche efficaci dagli Stati Uniti • il ridimensionamento dell'influenza politica dell'Autorità Palestinese sotto Mahmoud Abbas e l'ascesa di Hamas a Gaza, che ha causato una spaccatura politica tra le due regioni palestinesi • le promesse di Hamas di annientare Israele e il rifiuto di riconoscere lo stato israeliano come legittimo • il continuo aumento degli insediamenti israeliani in Cisgiordania, che ha trasformato il territorio in una serie di piccole enclaves sempre più ridotte connesse da posti di blocco militari • il calo del sostegno sia tra gli israeliani che tra i palestinesi per il modello • la continua violenza politica da entrambe le parti. E naturalmente c'è Netanyahu - nessun individuo ha fatto più per minare la soluzione a due stati dell'attuale leader israeliano e del suo partito.

Nel 2010, venne alla luce una registrazione trapelata del 2001 in cui Netanyahu affermava di aver "de facto posto fine agli Accordi di Oslo". Quali alternative ci sono? Non ci sono molte alternative e tutte hanno problemi

significativi. Alcuni stanno ora sostenendo una "soluzione a uno stato", in cui la cittadinanza israeliana sarebbe concessa ai palestinesi in Cisgiordania e Gaza per creare uno stato democratico e etnicamente pluralista. Anche se gli arabi costituiscono già circa il 20% della popolazione attuale di Israele, la soluzione a uno stato non sarebbe politicamente praticabile.

Secondo l'ideologia sionista, Israele deve sempre rimanere uno stato ebraico a maggioranza e concedere la cittadinanza ai palestinesi nei territori occupati minerebbe questo principio. Un altro tipo di soluzione a uno stato non è praticabile per un motivo diverso. I ministri più di estrema destra nel parlamento israeliano hanno sostenuto l'idea di estendere il completo controllo sovrano sulla Cisgiordania e Gaza e incoraggiare l'insediamento ebraico di massa in queste aree. Tale azione susciterebbe l'ira della comunità internazionale e delle organizzazioni per i diritti umani e sarebbe vista come un'azione paragonabile a una pulizia etnica.

L'altra opzione è lo status quo. L'attacco di Hamas del 7 ottobre e successivo assalto israeliano a Gaza ci hanno mostrato che questa non è neanche una soluzione.

Un libro ricostruisce "Sogno Veneziano"

continuazione da pagina 20

lucchesi e viceversa. Appena Puccini si affermò come valido e giovane compositore venne invitato, dagli accademici degli "Affilati", a far parte del Consiglio Direttivo del Teatro, composto da membri delle principali famiglie locali; fra questi si alternavano a turno, oltre al padre, i tre fratelli di nonno Pasquale: Carlo, Gino e Pietro

Il Maestro si trovava di nuovo a Pescia, stavolta in Palazzo Sainati di Piazza Grande, quando giunse per telegrafo la notizia del trionfo della stessa opera a Torino; in breve si radunò una folla plaudente sotto il balcone di quell'edificio, da cui egli si affacciò per ringraziare il pubblico. In altre occasioni le amicizie erano dovute alla comune passione per pratiche sportive, come la caccia, di cui erano appassionati il nobiluomo Lorenzo Lavoratti e il conte Raffaello Anzilotti-Gambarini, entrambi suoi compagni di battute.

In Piazza Grande esisteva poi una farmacia storica, di quelle classiche, da stampe d'epoca, che vendeva medicamenti autoprodotti, spezie e profumi rari. Il titolare, Giulio Palamidessi, primo cugino di mio nonno, aveva trasformato il negozio in una sorta di cenacolo intellettuale, ove fuori dall'orario di lavoro si raduna-

vano gruppi di amici interessati a discutere di arte e cultura. Egli stesso coltivava l'hobby della storia, non in modo dilettantesco, ma quasi professionale, tanto che molti suoi scritti vengono ancora consultati dai moderni ricercatori. Puccini, quando si trovava in zona, prendeva spesso parte a tali incontri. Altra tappa per lui quasi obbligatoria era la visita al caro amico Ferdinando Martini, nella vicina Monsummano, Ministro delle Colonie e Governatore dell'Eritrea, di cui mio zio Carlo Mochi Sismondi divenne in seguito segretario particolare.

In casa Mochi, Giacomo si faceva vedere spesso, per parlare dei problemi teatrali con Luigi, finché questi visse, e poi con i figli, che sia pure ricoprendo incarichi diversi ne proseguivano le funzioni. Talvolta, al termine dei colloqui di lavoro, si tratteneva ancora in piacevole conversazione, sia per gustare qualche buon aperitivo sulla terrazza coperta dal glicine, ove si respirava in primavera l'aria profumata di olea fragrans e di fiori d'acacia proveniente dalla montagna vicina, sia per far ascoltare in anteprima qualche nuova creazione, strimpellandola al pianoforte, su cui chiedeva il parere dei presenti.

"Ora vi faccio sentire un bra-

no dell'opera cui sto lavorando, la Butterfly. Ditemi con la vostra solita franchezza se lo trovate efficace o cambiereste qualcosa", interrogava gli ascoltatori con la più totale semplicità. L'amicizia era poi rafforzata da un altro interesse comune, quello per il ciclismo, che nel tardo Ottocento muoveva i primi passi.

Molti club di appassionati erano sorti in diverse città toscane. In quello pesciatino figuravano animatori di tutto rispetto, fra i quali il già citato Dionisio Anzilotti, futuro Ambasciatore e Presidente dell'Alta Corte di Giustizia dell'Aja, il famoso avvocato Davide Bartolozzi, Carlo Marchi, industriale di livello internazionale nel campo dei concimi chimici, i Chiostrini, i Lavoratti, i Sainati, i soliti fratelli Mochi ed altri.

Puccini, che praticava pure questo sport, venne cooptato come membro onorario, anche se seguiva poco le iniziative sociali, preso dai numerosi impegni in Italia e nel mondo. Capitava però che facesse qualche eccezione; fra le più memorabili resta una lunga gita, di due o tre giorni, per le polverose e scoscese vie dell'Appennino, dai risvolti assai comici, rivelatori di quella che si potrebbe definire una sua doppia personalità".

LE MIGLIORI NOTIZIE CON ALLORA!

EDIZIONE CARTACEA + DIGITALE PER 1 ANNO

SPEDITO DIRETTAMENTE A CASA TUA

ABBONAMENTI

TEL: (02) 8786 0888

www.alloranews.com/subscribe



A SOLI

\$150.00

Allora!

Settimanale Comunitario italo-australiano informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale

Tel. (.....) Cellulare

email

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti un regalo: abbonati al nostro periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....

VISA



MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza: /...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM